



PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
GREGORIANA

**FACOLTÀ DI SCIENZE SOCIALI**

INDIRIZZO IN COMUNICAZIONE SOCIALI

Tesi di Licenza

**L'Analisi Critica del Discorso di 4 Notizie  
Pubblicate dalla Stampa Peruviana apparsa online  
relative al Trattamento Informativo del  
Femminicidio nel 2018**

**Studente: Paola Alicia Meza Maldonado**

**Matr: 164608**

**Direttore: P. Johannes Ehrat, SJ**

**Anno Accademico 2018 – 2019**

## **INDICE**

INTRODUZIONE.....	4
L’Origine dei Termini di Femminicidio e Femminicidio.....	6

1. Antecedenti .....	6
2. Basi Teoriche e Fondazione Scientifica.....	7
3. L'Analisi Critica del Discorso secondo Teun A. Van Dijk.....	15
3.1. La Struttura della Notizia .....	15
3.2. L'Analisi Critica del Discorso .....	16
3.3. L'influenza del Contesto .....	17
3.4. Il Discorso Controlla la Mente .....	18
4. Giustificazione .....	18
5. Il Problema.....	19
6. Obiettivo Generale: .....	20
6.1. Obiettivi Specifici: .....	20
Metodologia.....	21
1. La Metodologia.....	21
2. Il Corpo .....	23
2.1. Il Corpo .....	23
2.2. Caratterizzazione del Corpo .....	24
3. Universo e Campione dei Casi di Femminicidio 2018.....	26
3.1. L'unità di Analisi.....	26
3.2. L'unità lessicali più frequenti nei titoli, nel corpo e nei suoi contesti .....	27
Presentazione dei Casi .....	29
1. Presentazione dei Casi.....	29
1.1. Eyvi Liset Ágreda Marchena .....	29
1.2. Juana Mendoza Alva .....	30
1.3. Marisol Estela Alva.....	30
1.4. Kenely Luna Aramburú .....	31
Resultati dei Casi.....	57
1. Resultati dei Casi.....	58
1.1. Analisi degli articoli giornalistici dal sistema grammaticale di transitività e nominalizzazione sotto l'approccio dall'analisi critica del discorso .....	58
CONCLUSIONI .....	66
BIBLIOGRAFÍA .....	68
SITOGRAFIA .....	72
ANNESI.....	73

## INTRODUZIONE

La presente ricerca analizza gli effetti del trattamento dell'informazione sul femminicidio nei portali web dei giornali come ad esempio, El Comercio, Peru 21, El Trome e Diario Ojo, affrontando un grave problema sociale che costituisce il massimo livello di violenza contro le donne.

I dibattiti sul femminicidio e la violenza di genere hanno acquisito forza nella sfera pubblica, sia in Perù che in altri paesi nell'America Latina. Nel caso peruviano, la polemica sull'incorporazione delle leggi sul femminicidio e la violenza contro le donne ne sono testimoni.

La violenza di genere e il femminicidio si riflette anche nella sua maggiore tematizzazione nei mezzi di comunicazione che diventano i principali canali di comunicazione quando si tratta di rendere il fenomeno visibile e di esporlo ai diversi attori che lo circondano nell'arena pubblica. Mentre la violenza maschilista, esercitata per mano di assassini continua a togliere la vita a tante donne. E non è per mancanza di leggi, bensì per mancanza di voglia, di interesse e risorse. Si tratta della trascuratezza di alcuni mezzi di comunicazione che sembrano tante volte ignorare il problema.

Penso che il giornalismo retroceda e si ritragga di fronte ad una violenza maschilista che sembra imporsi impunemente. Un quarto potere che dimentica che i suoi titoli sono fondamentali per la sensibilizzazione alla cittadinanza che li ascolta, legge e molte volte opina. La comunicazione procede come una disciplina che interagisce con varie discipline come l'antropologia, sociologia, semiologia, scienze politiche, studi di genere ed altre. Il linguaggio costruisce un ascolto attivo e passivo, ma in concreto quando si parla della violenza esercitata contro le donne, vediamo giornali che solo pensano a vendere, ma che se loro cambiassero la maniera di pensare, otterremmo che la lotta per lo sradicamento della violenza maschilista avrebbe meno ostacoli.

Ma non è così. Sembra che quando avevamo ottenuto che molti mezzi si rendessero conto che queste donne sono assassinate e non decedute naturalmente, che un titolo scritto bene segnerebbe la differenza, ma purtroppo sentiamo titoli che vivono ancora nei tempi dei crimini passionali e non sulla violenza domestica. Non possiamo continuare a retrocedere così.

Se dal primo momento nominassero le cose come sono e cominciassero a generare quell'empatia sul problema per mettere freno alla situazione che viviamo le cose sarebbero diverse. Nel frattempo, dietro un'informazione imprecisa, continuiamo a vedere come l'assassino, l'aggressore o come lo vogliono chiamare, con la sua presunzione di innocenza si profila come una figura diffusa e non come un assassino responsabile di avere ucciso una donna. Ma la cosa più grave è la mancanza di informazione che ostacola il fatto che la cittadinanza capisca la gravità di quello che accade, ignorando la necessità di informare in maniera chiara sulla violenza di genere, tenendo conto che i mezzi costruiscono l'immaginario collettivo, colpendo la costruzione di una società ugualitaria.

Ho scelto 4 casi, 3 di questi hanno avuto ampia diffusione ma nel l'ultimo caso la notizia è uscita soltanto in un piccolo articolo di un giornale di provincia. Per analizzare questi casi ho scelto i 4 giornali più rilevanti a livello nazionale attraverso i loro portali web, nei quali abbondano questo genere di notizie, dove i titoli ed il trattamento della notizia può considerarsi superficiale, senza approfondire nel problema di fondo e senza analizzare le cause e conseguenze del fenomeno in studio. Il trattamento dell'informazione si fa senza una prospettiva di genere. Non fa vedere la donna come un individuo di diritto con le stesse opportunità ed uguaglianze davanti alla legge. Sebbene i cambiamenti siano pochi e gradualmente, ancora sussistono molti dei problemi che abbiamo analizzato nel presente studio.

I giornali analizzati devono ricordarsi che quando pubblicano un titolo sul Femminicidio di una donna non devono incominciare con la parola Morta piuttosto che con la parola Assassinata. È necessario raccontare quello che succede con chiarezza, perché la società non può continuare a guardare verso un altro lato, come se le morti di tutte quelle donne sparissero per magia. Dobbiamo finire col ciclo della smemoratezza editoriale e ricordare che questa violenza sistemica ha un nome e si chiama maschilismo. Per questo motivo devono nominare e segnalare con chiarezza i maschilisti che l'esercitano perché se non lo fanno questi continueranno assassinando altre donne.

Purtroppo vivere in una società etero normata ha determinato la maniera disuguale e violenta nella quale gli esseri umani si relazionano. La disuguaglianza, dentro le relazioni, nella maggioranza dei casi analizzati, ha portato alla donna la peggiore situazione, esponendola a qualunque tipo di maltrattamento sia psicologico, fisico, sessuale o patrimoniale, togliendo qualunque tipo di responsabilità a chi esegue il maltrattamento; inoltre, la cosa ricorrente ed ironica è stato trovare sempre la donna come colpevole, per essersi esposta o per essere stata permissiva di fronte agli atti di violenza che circondano la sua vita.

Il lavoro consta di quattro capitoli. Nel primo capitolo si sviluppa la parte teorica nella sua forma esaustiva. Nel secondo capitolo viene affrontato il progetto teorico della ricerca, il problema, gli obiettivi, la giustificazione, ipotesi, disegno della ricerca, tecniche e strumenti di raccolta di dati. Nel terzo capitolo si presentano i casi e si fa l'analisi di ogni caso scelto. Nel capitolo quarto si presentano i risultati e finalmente, si presentano le conclusioni, bibliografia e rispettivi annessi.

# Capitolo I

## L'Origine dei Termini di Femminicidio e Femminicidio

### 1. Antecedenti

#### 1.1. L'Antecedente del femminicidio: La Violenza di Genere

Quando sentiamo in televisione, radio, stampa o internet di violenza di genere, la prima cosa alla quale pensiamo è al femminicidio. In realtà, nella violenza di genere, rientrano tutte le condotte di aggressione nei confronti delle donne: dalle percosse ai maltrattamenti, passando per lo stalking. Per violenza di genere si intende qualsiasi forma di violenza adoperata su una persona per il solo fatto di appartenere al genere femminile. In qualche modo, dietro la violenza di genere, si nasconde un'avversione nei confronti di persone ritenute più vulnerabili e, quindi, più facilmente aggredibili.

Di conseguenza, può essere definita violenza di genere ogni forma di prepotenza, sia fisica che psicologica, perpetrata nei confronti delle donne e costituisce reato ogni forma di violenza (fisica o psicologica), che integri gli estremi della condotta penalmente rilevante (maltrattamenti, lesioni, percosse, diffamazione, ecc.).

Il concetto di violenza di genere fa riferimento a un fenomeno con profonde radici sociali. Non può essere considerato solo come una manifestazione individuale di violenza di qualcuno che mostra superiorità fisica (maschio su femmina), ma è la "conseguenza di una situazione di discriminazione senza tempo che ha origine in una struttura sociale patriarcale" (Maqueda 2006a: 2).

La violenza sulle donne deriva da un problema strutturale della società che, nonostante le conquiste ottenute dalle lotte femministe, resta di stampo patriarcale in tutto il mondo.

Riprendendo la definizione di Bertolo(2011) utilizziamo il termine Patriarcato per indicare un ordine sociale e cosmico come ha sintetizzato con efficacia Pierre Bourdieu fondato sul primato della mascolinità; esso è un l'orientamento culturale dominante che si concreta in un sistema di principi e stratificazioni che vivono nella "soggettività" delle nostre strutture mentali oltre che nell'oggettività" delle nostre strutture sociali. Un "ordine maschile" che si esprime nei modi di una mascolinità densa di "credenze" organizzate attorno al concetto di virilità, alla quale corrisponde l'organizzazione sessuata del mondo sociale incorporata nelle donne e negli uomini, e che funziona come principio universale di azione, pensiero, percezione naturalizzando la diseguale differenziazione sociale sessuata (p.26).

Come afferma Palomba (2013) nella sua inchiesta "la parità che oggi si è raggiunta in alcuni Stati è solo la parità *politically correct*, sono le pari opportunità dei discorsi di principio, quelle che

non hanno effetti concreti e tangibili". La rivoluzione di genere nella società italiana, e non solo in quella italiana non è ancora avvenuta. Il concetto di parità rappresenta di per sé un grande risultato raggiunto, in quanto si distacca dal principio di uguaglianza tra i sessi che, chiaramente, non prende in considerazione le differenze nell'uguaglianza. Affinché si arrivi ad una società che possa definirsi paritaria nel genere, è necessario che questa tanto auspicata parità, si realizzi in tutti i suoi aspetti: numerico, economico, politico, sociale, domestico. (p.8)

Esaminiamo brevemente il viaggio intellettuale essenziale riguardante la terminologia. "Concettualizzare è politicizzare", ecco perché il nome violenza domestica, secondo Amorós, si riferisce a una certa idea di "andare in scarpe da ginnastica", a una rappresentazione senza trascendenza politica. È una voce vuota di coscienza critica e correzione. Per questa filosofa, usare l'espressione violenza domestica è un eloquio concettuale, quindi fa appello alla necessità di ridimensionare la lingua per nominarla correttamente (2008: 15).

Queste riflessioni erano parte di un dibattito sociale in Spagna, causato dalla denominazione della Legge integrale durante la sua stesura nel 2004. Era una questione controversale alimentata non solo dai media ma anche da alcune istituzioni canoniche. Tra questi, il ruolo attivo adottato dal *Informe de la Real Academia Española de la Lengua*, radicalmente opposto all'uso del termine gender nel suo senso sociale sul sesso, era molto prominente, da questo dibattito continuano a bere oggi le dispute intorno ai termini di genere e all'epistemologia femminista, e alimentano anche gli ostacoli nel seno di alcune professioni, tra cui il giornalismo, la cui principale materia prima sono le parole (2004).

Il linguaggio è il supporto simbolico del pensiero, per questo è importante dare un nome alle cose è un requisito essenziale. Per questo la prima cosa che dobbiamo considerare è che l'espressione violenza di genere è nata dalla lingua inglese, già che la traduzione non esisteva.

La Convenzione di Istanbul è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza, ed è incentrata sulla prevenzione della violenza domestica, proteggere le vittime e perseguire i trasgressori. La caratteristica principale è il riconoscimento della violenza sulle donne come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione. (Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2011)

## **2. Basi Teoriche e Fondazione Scientifica**

### **2.1. La Evoluzione del Termine di Femmicidio a Femminicidio**

La nascita del termine è il risultato di un esteso e prezioso lavoro dell'accademia femminista, in confluenza coi processi di denuncia e visibilità del fenomeno che vengono sostenendo movimenti femministi, familiari delle vittime di femminicidio ed attivisti di diritti umani di tutto il mondo. Nella decade dei novanta, le accademiche femministe anglosassoni introdussero il concetto. Anche femicide, come esprime Diana Russell, è stato in uso da più di due secoli ed apparve per la prima volta nella letteratura, in *A Satirical View of London at the Commencement of the Nineteenth Century*, per denominare "l'omicidio contro una mujer". *L'Oxford English Dictionary*, nella sua edizione di 1989 documenta che la parola femicide fu compresa in 1848 nel *Wharton's Law Lexicón* in 1848 (Amorós e Alvarez 2005).

Il termine in inglese femicide coniato da Orlock nel 1974 chi scriveva un libro intitolato *Femicide* e sviluppato da Diana Russell si riferisce all'omicidio misogino delle donne per mano degli

uomini. Russell cominciò a pubblicare la sua teoria sul concetto a partire da 1990, ma aveva incursionato come attivista su quella forma estrema di violenza contro le donne in 1976 davanti al Primo Tribunale Internazionale di Crimini contro le Donne, celebrato a Bruxelles. Quello, visto in prospettiva, si trasformò in un avvenimento storico e di vitale importanza per l'evoluzione che soffrirebbe, dopo il concetto, nelle decadi successive. Si trattò di un'autentica espressione di empowerment femminista. Nel Tribunale non ci furono giudici, le donne svolgevano il lavoro di giudici, respingevano i concetti patriarcali che si usavano per definire la violenza contro le donne ed osavano nominare quei crimini vincolati a tutte le forme di oppressione femminile (Russell 1976).

Secondo Laporta (2015) Molti dei crimini che si denunciavano non erano considerati come tali nelle legislazioni patriarcali. Si basavano sull'idea che, le persone oppresse, hanno il diritto a staccarsi da quelle definizioni dei crimini che sono stati sviluppati dai suoi oppressori per servire ai suoi propri interessi. La violenza contro le donne è l'espressione più drammatica di una società patriarcale che colloca l'uomo in una posizione di superiorità di fronte alla donna. Questa si considera una persona di "seconda categoria" che deve sottomettersi al mandato maschile e svolgere ruoli specifici in condizioni di subordinazione e discriminazione. La violenza contro le donne costituisce un meccanismo di controllo che si esercita per mantenere socialmente l'ordine stabilito. L'uomo aggredisce come un metodo istruttivo per sua moglie, ma anche per tutti quelli che tentino trasgredire le gerarchie tradizionali (p. 65).

L'uso della violenza nelle diverse società è una delle realtà più studiate per le scienze umane ed uno degli oggetti fondamentali di regolazione da parte del diritto. La violenza contro le donne nella sfera domestica è stata storicamente avallata per gli Stati attraverso le leggi durante il secolo scorso, vicino al graduale riconoscimento dei diritti alle donne, si sono iniziate a vedere la loro proibizione e sanzione (Laporta 2015:66).

## **2.2. Il Femminicidio: La prospettiva di Diana Russel**

In 1992, Diana Russell e Jill Radford lo definirono come "l'omicidio misogino di donne commesso dagli uomini." Le autrici classificano le distinte forme di violenza maschilista che soffrono le donne e che si manifestano con un crescente terrore sessuale. Segnalano che questi atti violenti che finiscono con l'omicidio o morte delle donne sono femminicidi: Il femminicidio rappresenta l'estremo di un continuo terrore anti-femminile che include un'ampia varietà di abusi verbali e fisici, tali come: violazione, tortura, schiavitù sessuale, principalmente la prostituzione, abuso sessuale infantile incestuoso o extra-familiare, colpi fisici ed emozionali, inseguimento sessuale, per telefono, per strada, nell'ufficio, e nell'aula, mutilazione genitale (clitoridectomia) scissione, infibulazione, operazioni ginecologiche non necessarie (isterectomie), eterosessualità forzata, sterilizzazione forzate, maternità forzata, e l'aborto. Ogni volta che queste forme determinano la morte, si trasformano in femminicidio. Le autrici sostengono che gli uomini che esercitano violenza, deliberata o no, lo fanno per preservare la supremazia maschile. Si commercia un concetto politico che permette di rendere visibile la posizione di subordinazione, disuguaglianza, marginalità e rischio nei quali si trovano le donne per il semplice fatto di essere donne (Radford e Russell 1992:3).

Le distinte manifestazioni della violenza si esercitano in un contesto ampio che se denomina violenza simbolica. Il concetto di violenza simbolica, introdotto all'inizio degli anni Settanta dal sociologo francese Bourdieu, si riferisce alle forme di violenza non esercitate con la diretta azione fisica ma con l'imposizione di una visione del mondo, di ruoli sociali e di categorie cognitive



attraverso le quali viene percepito e pensato il mondo da parte di soggetti dominanti verso soggetti dominati. La violenza simbolica è invisibile, viene esercitata con il consenso inconsapevole di chi la subisce e nasconde i rapporti di forza sottostanti alla relazione nella quale si configura. È permeante e costitutiva dell'ambiente in cui viviamo. Nel descrivere questa forma di violenza, Bourdieu fa principalmente riferimento a due situazioni e cioè al rapporto uomo donna ed al sistema scolastico. Bourdieu propone una sorta di “stato delle cose” nella nostra società ovvero di una sorta di “naturale” superiorità dell'uomo sulla donna riscontrabile nelle posture, nei modi di dire e complessivamente nell'universo dei modi d'essere quale prodotto normale e normativo delle stratificazioni della storia dei rapporti uomo-donna. Analogo discorso è quello sul sistema scolastico che “riprodurrebbe” la struttura sociale esistente, riprodurrebbe cioè gli *Habitus* già socialmente prefigurati non permettendo, in altri termini, alcuna possibilità evolutiva o di sviluppo ma anzi tenderebbe a mantenere gli esistenti limiti tra classi sociali (De Conciliis 2012:39).

Secondo Bourdieu, nella società occidentale moderna la violenza simbolica dei dominanti nei confronti dei dominati, e in forma paradigmatica quella degli uomini nei confronti delle donne, si esercita attraverso l'incorporazione di schemi di percezione e valutazione di sé e degli altri, ovvero con la complicità di strutture mentali inconsce precocemente apprese attraverso ingiunzioni corporee che egli definisce col termine latino *habitus*, participio passato passivo di *habeo*, avere: qualcosa di ricevuto o acquisito attraverso l'apprendimento, prima attraverso l'educazione familiare e poi attraverso quella scolastica, e che tuttavia viene vissuto dall'individuo che lo indossa come disposizione naturale, contribuendo a costituire il senso e il valore della sua identità sociale (De Conciliis 2012:39).

Le definizioni di omicidio possono variare nei diversi paesi. La morte di una persona è un fatto nella popolazione e anche tra paesi. Per questo si considerano i tassi di mortalità come uno degli indicatori più affidabili intorno alla salute della popolazione (Breslow 2002: 774).

Distinti strumenti internazionali hanno definito la violenza contro le donne come quelle condotte o azioni che abbiano come basi il genere della vittima e che gli causino morte, danno o sofferenza fisica, sessuale o psicologica, tanto nell'ambito pubblico come privato. Inoltre si considera che la violenza contro le donne sia una forma di discriminazione che ostacola in maniera severa la possibilità delle donne di godere in uguaglianza di condizioni con gli uomini dei diritti e libertà fondamentali (OEA 1994: Art. 1).

Il Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione contro la Donna (CEDAW), nella sua Raccomandazione Generale nel 1992, segnalò che la violenza contro le donne è una forma di discriminazione che ostacola gravemente la capacità della donna di godere di diritti e libertà in piede di uguaglianza con l'uomo (Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazioni contro le donne, Raccomandazione generale 1992: 19).

La Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro la Donna (d'ora in poi, Dichiarazione VCD) fu adottata in dicembre di quello stesso anno (ONU 1993b), costituendo uno degli strumenti fondamentali a partire dal quale si comincerebbe a parlare del diritto delle donne ad una vita libera da violenza.

La Convenzione Interamericana per prevenire, sanzionare e sradicare la violenza contro la donna, conosciuta come Convenzione di Belém do Pará (OEA 1994), definisce questo tipo di violenza nei suoi articoli 1 e 2 della seguente maniera:

- Articolo 1

Per gli effetti di questa Convenzione, deve capirsi per violenza contro le donne, qualunque azione o condotta, basata nel suo genere che causi morte, danno o sofferenza fisica, sessuale o psicologica alla donna, tanto nell'ambito pubblico come nel privato.

- Articolo 2

Si capirà che violenza contro le donne include la violenza fisica, sessuale e psicologica:

a. Che abbia luogo dentro la famiglia o unità domestica o in qualunque altra relazione interpersonale, già sia che l'aggressore condivida o abbia condiviso lo stesso domicilio della donna, e che comprenda violazione, maltrattamento ed abuso sessuale;

b. Che abbia luogo nella comunità e sia perpetrata da qualunque persona e che comprenda violazione, abuso sessuale, tortura, tratta di persone, prostituzione forzata, sequestro ed inseguimento sessuale nel posto di lavoro, come in istituzioni educative, stabilimenti di salute o qualunque altro posto.

c. Che sia perpetrata o tollerata per lo Stato.

Ugualmente, stabilisce che ogni donna ha diritto ad una vita libera di violenza negli ambiti pubblico e privato (articolo,1), lasciando chiaro che questo non è un privilegio, bensì un diritto fondamentale.

D'accordo con la definizione, simile alla contenuta nella Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro la Donna di Nazioni Unite, Nazioni Unite d'ora in poi, anche ONU,1993, l'elemento genere si trova sempre incorporato nell'espressione violenza contro la donna, per quello che non esiste necessità di ricorrere a nozioni come violenza di genere, di significato meno preciso (Ferreira 1989:45).

Il tema della violenza contro le donne fu uno dei più chiari esempi di questo fenomeno, all'essere lavorato e posizionato politicamente dalle organizzazioni sociali. Durante il 1980 cominciarono ad apparire alcuni lavori accademici importanti relativi alla violenza contro le donne. Per le questioni legate a violenza nella sfera domestica, il maggiore sviluppo nell'ambito accademico fu posteriore. Un caso che poteva essere facilmente simile agli altri crimini di odio: l'omicidio di un gruppo di donne per mano di un uomo misogino. Egli stesso dichiarò il suo odio alle donne, detta nella nota in cui spiegava le motivazioni del suo crimine avvenuto nell'Università di Montreal nel dicembre del 1989. Si trattava del crimine commesso da Marc Lépine, un giovane che non fu accettato nella Facoltà di Ingegneria nell'Università di Montreal. Assassinò un gruppo di 14 alunne che qualificò come femministe per il fatto di essere donne che stavano occupando spazi tradizionalmente riservati agli uomini. Dopo aver commesso questi omicidi, quest'uomo si suicidò. Questo caso fu presentato dalla stampa come il crimine di un pazzo, ovviando la motivazione politica dello stesso Lépine, il quale riconosceva nella nota che ha pubblicato il giorno del crimine, che non sarebbe successo se si fosse trattato di un crimine di odio o razzista. In questo caso, la motivazione di odio verso le donne che li considerava "femministi" questo permette a Russell e Caputi di evidenziare che la misoginia risulta equiparabile al razzismo, l'antisemitismo o l'omofobia in altri crimini di odio. Gli assassinati di Lépine furono crimini di odio, diretti verso vittime per il suo genere, non per la sua razza, religione, etnicità o la sua orientazione sessuale. Quando succedono assassini razzisti linciaggi e massacri, nessuno si domanda se i perpetranti sono pazzi o se hanno avuto brutte esperienze personali con gli afroamericani o ebrei. La maggior parte della gente capisce che i massacri sono animati per obiettivi politici: preservare la supremazia bianca e cristiana. Di forma simile, il proposito della violenza contro le donne sia cosciente o non, è conservare la supremazia maschile. Il lavoro iniziale di Russell e Caputi definisce femicide come l'omicidio di donne per uomini motivati per odio, disprezzo, piacere o senso di proprietà su una donna (Caputi e Russell 1990: 34).

In 1992, e seguendo questa stessa linea, Diane Russell e Jill Radford, lo definiscono come l'omicidio misogino di donne perpetrato da uomini (Russell e Radford 1992: 3).

Anche agli inizi degli anni novanta ed in uno dei primi studi demografici al riguardo, Stout usa il concetto "intimati femicide" per riferirsi, semplicemente, all'omicidio di donne da parte del suo femminicidio intimo, senza nessun riferimento alla motivazione soggiacente al crimine, né ai crimini commessi per sconosciuti o altri conoscenti. C'è stata da allora un'interessante evoluzione in entrambe le linee, tanto nell'ambito anglosassone come in altre regioni del mondo, non solo attraverso lavori teorici sul femminicidio, ma anche in ricerche esplorative come quella di Stout o il lavoro di Crawford e Gartner nel 1992, anche riferito unicamente al femminicidio intimo in Canada (Stout 1989: 21-30).

Nel 1998, Campbell e Runyan ridefiniscono il concetto di femicide, per applicarlo ad ogni omicidio di donna senza dare importanza al motivo o lo status del perpetrante, evitando la necessità di chiarire i motivi o il vincolo tra il perpetrante e la vittima prima di classificare il crimine come tale (Campbell e Runyan 1998: 348).

D'accordo a Russell, l'eliminare la motivazione "perché sono donne", eliminano il componente politico della definizione. Nonostante ciò, la maggior parte degli studi che utilizzano la definizione di Campbell e Runyan si centra nel femminicidio di femminicidio intimo (Russell Radford 2006a: 79 - 80).

In 2006, Russell e Radford definiscono il femminicidio come "l'omicidio di persone del sesso femminile per persone del sesso maschile dovuto alla sua condizione di essere persone del sesso femminile", è una definizione che esclude l'elemento odio o misoginia, omettendo le parole donne, per includere gli assassini di bambine e bimbi di sesso femminile. Evitano anche, per ciò, l'espressione femminicidio intimo (partner femicidal), perché esclude quelle commissioni per altre persone dell'ambiente intimo della vittima genitori ed altri membri della famiglia che si aggiungono in femminicidio intimo (Russell e Radford 2006a: 84).

Per capire il femminicidio dobbiamo tenere in conto il contesto della violenza contro le donne. In realtà, il femminicidio è in molti casi il fine in un continuo di violenza contro la donna, iscritta nei modelli generali di discriminazione ed impunità dei perpetranti (Office of The United Nations High Commissioner For Human Rights 2002a).

La violenza interpersonale è il tipo di violenza contro le donne più abituale e sta sub-categorizzato in violenza familiare, di compagno o comunitaria. La violenza familiare e la violenza di compagno sono inflitte dei membri della famiglia o del compagno e di forma abituale Anche se non abbia luogo nella casa; si è constatato che il femminicidio è nella maggior parte dei casi risultato letale (Krug et al 2002: 6).

La violenza può categorizzarsi secondo la sua natura (fisica, sessuale, psicologica, di privazione) e secondo il perpetratore (auto-inflitto, interpersonale, collettivo (Krug et al 2002: 7).

### **2.3. Il Femminicidio in America Latina**

Marcela Lagarde è stata una delle prime studiose ad appassionarsi, ed immergersi poi totalmente, all'opera di Diana Russell, dandone tuttavia un'interpretazione più estensiva e distaccandosene un po'. Mentre la Russell parla di femminicidio quando i comportamenti violenti causano la morte della donna (come evento quindi necessario), secondo la Lagarde non è proprio così. Col tempo, infatti, darà vita ad una nuova concezione di femminicidio, caratterizzato dal fatto di ritenere tale non solo la violenza che vede come risultato indispensabile la morte della donna, dove si arriva nei casi più estremi, ma anche quella che tende all'annientamento fisico e psicologico.

L'arrivo del concetto femicide all'America Latina fu benvenuto per le femministe. Traducendolo allo spagnolo, il termine passò per un'interessante modificazione formale e teorica il cui obiettivo era una migliore comprensione della realtà latinoamericana. L'attivista femminista messicana Marcela Lagarde decise di utilizzare il vocabolo "femminicidio", invece di tradurlo letteralmente allo spagnolo, per aggiungere un elemento di impunità, di violenza istituzionale e mancanza di diligenza in America Latina rispetto alle donne (Russell e Harnes 2006: 223).

La Lagarde sostiene di aver utilizzato per la prima volta questo termine nel 1997 per spiegare quanto stava accadendo a Ciudad Juarez nel Messico. Questa città è nota ormai al mondo per le morti delle donne migranti che, nel cercare lavoro, scompaiono nel nulla per essere poi ritrovate nel deserto, stuprate e ammazzate. La diffusione della nozione femicide, tuttavia, ha avuto un impatto particolarmente importante a livello latinoamericano. Si sono sviluppate e dibattute le espressioni femminicidio nell'ambito femminista e si sono realizzati numerosi studi di campo e registro di casi in diversi paesi (2006: 223).

L'attivismo femminista ha ottenuto che queste espressioni siano arrivate ad essere ampiamente riconosciute e utilizzate a livello sociale e politico, dai mezzi di comunicazione fino alle leggi. Perfino la riflessione teorica in paesi europei come Italia, in questa materia, è stata tributaria della produzione teorica e della concettualizzazione latinoamericana. (Spinelli 2008)

In America Latina, da due decenni a questa parte, si viene sostenendo come un dibattito accademico sulla pertinenza dell'utilizzo della traduzione femicidio o femminicidio, portate della sua definizione teorica e le distinte rappresentazioni o tipi di femminicidio. Due correnti teoriche si manifestarono parallelamente, servendo per la ricerca del contesto di riferimento o di un'analisi per un problema strutturale. Da una parte, in Messico il concetto fu introdotto da Marcella Lagarde in 1994, che continuò con la linea di Diana Russell e traducendo femicide come femminicidio. L'antropologa ed accademica messicana occupò il carico di deputata federale del Congresso Messicano tra 2003 e 2006 e presidiò la Commissione Speciale per Conoscere e Dare Seguito alle Ricerche Relazionate con il Femminicidio nella Repubblica Messicana (Russell e Harnes 2006).

Il femminicidio è un crimine di Stato." Lagarde manifesta che lo Stato ha responsabilità nella prevenzione, trattamento e protezione delle donne davanti alla violenza di genere e deve garantire la libertà e la vita. L'assenza di sanzioni e di punizione agli assassini colloca lo Stato come responsabile per azione od omissione del femminicidio e deve assumere la sua complicità o responsabilità diretta. Per Lagarde, si manifesta per la disuguaglianza di genere, non solo sociale ed economica ma anche giuridica, politica e culturale. Associa il femminicidio alla reificazione del corpo delle donne che la vuota del suo diritto come essere umano (Radford e Russell 1992).

Il femminicidio è il culmine della violenza contro le donne. Varie forme di violenza di genere, classe, etnia, ideologica e politica contro le donne si concatenano e potenziano in un tempo e un territorio determinato. E culminano con morti violente, omicidi, incidenti mortali e perfino suicidi e non sono fermati né prevenuti per lo Stato. Più ancora agli omicidi si somma la violenza dell'ingiustizia e l'impunità. Le lotte e i movimenti delle donne durante il ventesimo secolo collocarono la violenza contro le donne come un problema politico per il mondo (Lagarde 2005:151).

L'altra grande esponente teorica del femminicidio in Messico è la sociologa Julia Monárrez, che rivela l'importanza di documentare e registrare le cifre. Anche se questi si ottengono di fonti non ufficiali come giornali o familiari di vittime. Dimostra che l'assenza del registro di femminicidio è la punta di un iceberg: lo Stato occulta o tollera i crimini e l'incatenamento della mancanza di cifre continua con la mancanza di investigazione degli omicidi, la deficiente procura di giustizia, un puzzle

che conferma l'impunità generalizzata in determinati paesi dell'America Latina come Messico, Guatemala, Honduras, Perú ed El Salvador. D'altra parte, il suo database permette di discriminare il femminicidio degli assassini di donne, quello che sostiene Russell: il genere femminile di una vittima è irrilevante per il perpetrante, per esempio, un uomo armato che spara ed ammazza i proprietari, uomo e donna, di un supermercato nel decorso del suo crimine, non ha commesso un femminicidio. (Monárrez 2004)

La tipologia di femminicidio, creata per l'accademica messicana Monárrez, distingue tra:

- ❖ Femminicidio intimo: a differenza della proposta di Russell in questa categoria metterebbero non solo le ipotesi in cui un uomo ammazza alla sua attuale compagna o la sua ex compagna ma anche i casi in cui l'omicidio si realizza all'interno delle famiglie, in questo senso lo suddivide in infantile, quando la vittima è una bambina, e familiare, quando il perpetrante è un parente. Un'altra importante differenza rispetto a Russell è che Monárrez contempla la possibilità che il vittimario sia una donna (2006: 363).
- ❖ Femminicidio per attività stigmatizzate: l'omicidio di una donna poiché si considera che realizza un'attività come sesso servitrice, bariste, ballerine in centri notturni, che autorizza ad ammazzarla (2006: 372).
- ❖ Femminicidio sessuale sistematica: "è presente nei casi in cui l'omicidio gli assassini sono motivati per impulsi sessuali sadici e la vittima si trasforma in un oggetto sessuale per i vittimari (In nessun modo questi assassini non hanno motivazione, poiché il sequestro, la violazione, la tortura, la mutilazione e finalmente lo sterminio delle vittime parlano di un 'assassinio sessuale' contro le donne" (2006: 375).

Saucedo segnala che in Messico, fino ad appena alcuni anni fa, la violenza verso la donna era stata preoccupazione e tema di dibattito del movimento femminista ma relativamente escluso della faccenda delle investigatrici in spazi accademici, essendo uno degli ultimi temi incorporati all'agenda di investigazione negli studi sulle donne (2002: 266).

Nel diritto di radice europea continentale, si usa l'espressione assassinio per alludere ad un omicidio aggravato già sia per premeditazione, perfidia o qualunque altra circostanza. Tuttavia, è necessario avere presente che autrici anglosassoni usano l'espressione *murder* che nel *common law* e tradizionalmente negli Stati Uniti, è definito come l'omicidio commesso con premeditazione, tradotto frequente dell'espressione *malice aforethought* (Pollock 2015: 151).

Attualmente si capisce che la cosa centrale è che si tratta di un omicidio intenzionale che può essere premeditato primo grado o semplicemente intenzionale ma non premeditato secondo grado. Ambedue costituiscono *murder*, a differenza della figura di *manslaughter* che si considera la figura base dell'omicidio. Si distingue *the involuntary manslaughter*, equivalente all'omicidio colposo, e *the voluntary manslaughter*, equivalente all'omicidio per emozione violenta, legislazioni basate nel modello europeo continentale come succede in diversi paesi latinoamericani con diverse denominazioni (Pollock 2009); (Mikkelsen 1995).

L'altra corrente teorica si sviluppò in America Centrale dalla mano delle sociologhe costaricane, Ana Carcedo e Montserrat Sagot, insieme attiviste, hanno elaborato e sistematizzato la metodologia di Gruppi di Autosoccorso. Entrambe le autrici combinano il lavoro accademico con l'attivismo politico femminista, conoscendo ed invischiandosi in casi estremi di violenza di genere attraverso i gruppi di donne li portò a riparare sulle stragi che provoca nel sesso femminile la violenza esercitata dagli uomini. Nel caso di violenza contro le donne è evidente che l'omicidio costituisce una manifestazione estrema di questa violenza.

Perciò, contare su informazione statistica affidabile costituisce un indicatore della situazione della violenza contro le donne nel paese o regione che si tratta. Carcedo utilizza una versione del concetto di femminicidio esposto per le anglosassoni e lo delimita alle morti violente o assassini di donne con l'intervento di uomini. A sua volta, sviluppa anche una tipologia propria per discriminare il femminicidio degli omicidi di donne, quelli nei quali non mediano le ragioni di genere come causa di assassinio. La classificazione offerta per Carcedo in collaborazione con Montserrat Sagot nel suo lavoro di investigazione e raccolta di cifre in *Femicidio in Costa Rica 1990-1999* include tre tipi come quelli che formula Diana Russell, femminicidio intimo, non intimo e femminicidio per connessione (Carcedo 2000).

Pineda nel suo libro, *la sofferenza e la salvezza a Ciudad Juarez*, descrive la pratica del femminicidio l'uccisione sistematica delle donne a causa del loro genere nel confine tra Messico e gli Stati Uniti. In Ciudad Juarez e nei suoi dintorni, le donne vengono violentate, torturate, uccise e mutilate per marcare il territorio nelle battaglie tra i cartelli della droga. In questo modo, i corpi delle donne diventano oggetti al servizio di una lotta di potere, idolatra e violenta. Le donne di Ciudad Juárez hanno unito le forze per resistere alla sistematica uccisione di donne e ragazze nella loro città, ma la loro lotta per la giustizia porta ad affrontare una sfida con quelli che incolpano del problema alle donne stesse sostenendo che sono loro le colpevoli di essere stuprate e uccise a causa dell'abbigliamento provocante, l'attività sessuale o di lavoro fuori casa.

A peggiorare le cose il ragionamento usato per formare questi argomenti troppo spesso si basa sul binario Guadalupe-Malinche. Guadalupe è raffigurata come un simbolo di verginità, purezza e obbedienza, si dice che la Malinche è la donna indiana azteca che era la traduttrice e amante di Hernán Cortés, che lo ha aiutato nella sua conquista di Tenochtitlan. La Malinche è una figura traditrice, una che vende la propria gente e aiuta nella distruzione, inoltre, si dice che sia una prostituta, una donna la cui sessualità è contaminata dall'immoralità e dal tradimento della sua gente. Troppo spesso la società costringe alle donne ad essere etichettate come l'una o l'altra: una donna è considerata pura o impura, senza sfumature. Così il binario Guadalupe- Malinche ha molto in comune con il binario Madonna-puttana, dove l'onore associato con purezza sessuale e peccato con fornicazioni. Questo binario presenta in particolare una tensione difficile per le donne a Ciudad Juarez, catalizzando il bisogno di simboli che possono affermare una visione della dignità delle donne basata non sul servizio agli interessi di uomini, ma nel suo riflesso dell'immagine di Dio rivelata in Gesù Cristo (Pineda 2011).

## **1. 2.4. La Classificazione del Femminicidio**

Datore e Rodriguez di accordo agli studi sviluppati per Jill Radford e Diana Russell hanno proposto i seguenti tipi di femminicidio:

- Femminicidio/femminicidio intimo: Così si descrive ai crimini che commettono gli uomini con chi la vittima aveva o ebbe una relazione affettiva o di convivenza, familiare
- Femminicidio/femminicidio non intimo: In questi casi non esiste una relazione, una convivenza né un rapporto familiare. Nonostante, si è scoperto che frequentemente in questi crimini si produce un attacco sessuale previo alla vittima.
- Femminicidio/femminicidio per connessione: Questi crimini succedono contro le donne che avevano una relazione familiare o di amicizia con un'altra donna a chi l'aggressore tentava di assassinare o aggredire di alcuna forma. Queste donne sono finite assassinate perché cercarono

di evitare i fatti di violenza o come una forma di vendetta dell'aggressore contro un'altra donna. Nel Perù, apparentemente, il femminicidio intimo è il più frequente. Ogni giorno i mezzi di comunicazione informano i casi in cui le donne vengono assassinate crudelmente dai loro compagni, conviventi o mariti, o da uomini con cui hanno avuto una relazione. Queste notizie sono presentate come crimini passionali sono un riflesso degli stereotipi che collocano le donne in una posizione di subordinazione e svalutazione rispetto agli uomini (2006:8-9).

Negli ultimi 20 anni, la quantificazione delle vittime fatali in casi di violenza contro le donne si è trasformata in un indicativo per determinare la grandezza della violenza e valutare l'efficacia delle misure di protezione, come delle politiche di prevenzione ed attenzione. (González Méndez e Santana Hernández, 2012: 42)

### **3. L' Analisi Critica del Discorso secondo Teun A. Van Dijk**

#### **3.1.La Struttura della Notizia**

La struttura generale della notizia è in questo punto, dove le sue parti e la forma in cui sono organizzate, compiono una funzione. (Teun A. van Dijk 1996)

L'organizzazione tematica del discorso giornalistico gioca un ruolo cruciale. Per fare un'analisi sistematico delle strutture testuali delle notizie, è necessario definirle. L'organizzazione tematica del discorso giornalistico svolge un ruolo cruciale. Per fare un'analisi sistematico delle strutture testuali della notizia è necessario definirli.

In quanto alla struttura tematica, le macrostrutture, quasi come qualunque struttura semantica, possono organizzarsi mediante un numero di categorie fisse, includendo le cause, gli antecedenti o le conseguenze. Le macro-orazione possono svolgere differenti funzioni semantiche, sia già intenzionalmente o estensionalmente. In conseguenza, le relazioni condizione/causa o conseguenza che caratterizzano ai fatti allusi, sembrano costituire una caratteristica organizzativa importante della struttura tematica.

Inoltre, una delle caratteristiche più sorprendenti e tipiche dello sviluppo tematico o dell'elaborazione del discorso giornalistico è il suo argomento(taglio), ogni argomento è presentato in parti, non nell'insieme, come nel caso di altri tipi di discorso. Questa caratteristica strutturale ha la sua origine nel principio globale della realizzazione di rilevanza nelle notizie. Questo principio sostiene che il discorso giornalistico è organizzato in modo tale che l'informazione più importante o rilevante sia messa nella posizione più prominente, sia nel testo preso nel suo complesso. Ciò significa che per ogni argomento, le informazioni più importanti vengono presentate per prime. Quando sono già state presentate importanti informazioni su altri argomenti, gli argomenti precedenti vengono reintrodotti con dettagli di livello inferiore.

Allo stesso modo, molti tipi di discorso nella nostra cultura hanno un'organizzazione schematica più o meno fissa, che gli utenti della lingua imparano durante la socializzazione. Il discorso giornalistico è uno di questi e le categorie del suo schema:

Riepilogo: titolo, il proprietario precede l'intestazione e precede appena il resto dell'articolo informativo. La sua funzione strutturale è chiara: insieme esprimono i temi principali dell'evento. Cioè, funzionano come un riassunto iniziale.

L'episodio: i principali eventi nel contesto e i loro antecedenti. Un testo giornalistico può includere uno sfondo o una valutazione degli eventi di notizie, e possiamo davvero prendere queste categorie come elementi costitutivi degli schemi giornalistici, sebbene non siano solo le notizie

esclusive. Di solito, in un discorso giornalistico, gli antecedenti appaiono più tardi, dopo la sezione che tratta gli eventi attuali o principali.

Conseguenze: il valore informativo degli eventi sociali e politici è parzialmente determinato dalla gravità delle sue conseguenze. A volte le conseguenze sono ancora più importanti degli stessi eventi principali.

Reazioni verbali: gli eventi di notizie più importanti seguono una procedura standard per ottenere commenti da partecipanti importanti o leader politici. La categoria delle reazioni verbali è indicata dai nomi e ruoli dei partecipanti giornalistici e da citazioni dirette o indirette di affermazioni verbali.

Il Commento: categoria che caratterizza i commenti, le opinioni e le valutazioni del giornalista o del giornale stesso, la categoria dei commenti consiste in due sottocategorie principali: la valutazione, che caratterizza le opinioni valutative sugli eventi di attualità; quello esplicativo, che formula conseguenze politiche o ortodosse sugli eventi attuali e sulla situazione.

### **3.2.L 'Analisi Critica del Discorso**

L'analisi critica del discorso è un tipo di ricerca analitica sul discorso che studia primariamente l'abuso del potere sociale, il dominio e la disuguaglianza riprodotti ed occasionalmente combattuti, sono esercitate nel testo e il parlare nel contesto sociale e politico.

L'analisi critica del discorso, prende esplicitamente partito, e spera di contribuire in maniera effettiva alla resistenza contro la disuguaglianza sociale.

Certi principi dell'analisi critica del discorso possono inseguirsi già nella teoria critica della Scuola di Frankfurt da prima della seconda guerra mondiale. La sua orientazione caratteristica verso il linguaggio ed il discorso incominciò con la linguistica critica nata principalmente nel Regno Unito ed Australia verso finali degli anni settanta.

L'ACD, come normalmente lo è denominato in abbreviazione ha le sue corrispondenti equivalenze negli sviluppi critici della psicologia e delle scienze sociali, alcuni datati già nei primi settanta.

Come succede in quelle discipline vicine, l'analisi critica del discorso può capirsi come una reazione contro i paradigmi formali, spesso asociali o acritici, dominanti negli anni sessanta e settanta.

L'analisi critica del discorso non è tanto una direzione, scuola o specialità simile ai numerosi avvicinamenti restanti negli studi del discorso come un tentativo di offrire una prospettiva distinta di teorizzazione, analisi ed applicazione attraverso l'intero campo di investigazione. Sa trovare più o meno una prospettiva critica in aree tanto diverse come la prammatica, l'analisi della conversazione, l'analisi narrativa, la retorica, la stilistica, la socio-linguistica interazionale, l'etnografia o l'analisi dei media, tra altre.

In quanto al contesto si espone la definizione e caratteristiche a partire da una rassegna realizzata per gli investigatori Pardo e Rodríguez, sull'ultima pubblicazione di Van Dijk nel 2008, su questo tema. La tesi centrale di Teun A. Van Dijk in *Discourse and Context* è che la situazione sociale non influisce né è influita per il discorso, bensì per la forma in cui i partecipanti definiscono tale situazione, in conseguenza, i contesti non si capiscono come condizioni obiettive o cause dirette, bensì come costrutti inter-subietti vista, progettati ed aggiornati nell'interazione per i partecipanti (2009:203).

Il professore Van Dijk 2008, nel suo libro inizia questo percorso partendo dei sedimenti seminali di B. Malinowski 1926 per chi il contesto si capisce come situazione comunicativa; questo



significa che le espressioni proferite nella vita quotidiana non si separano dalla situazione in cui sono stati emesse di forma tale che ogni evento comunicativo compie la funzione di esprimere qualche pensiero o sentimento effettivo in quel momento ed in quella situazione: Senza qualche stimolo imperativo del momento, non ci sarebbe nessuna enunciazione parlata, l'espressione è la situazione in forma inestricabile una con un'altra e il contesto di situazione risulta indispensabile per la comprensione delle parole (2009:205).

Come lo segnala Van Dijk, lo studio formale dei fenomeni discorsivi articolati ai fattori sociali nella socio-linguistica - interdisciplinare che abborda in senso molto ampio e permette di rivedere le sue prospettive più importanti. In generale, i fattori sociali vincolati alla spiegazione dei fatti linguistici sono il sistema di organizzazione sociale, politico, economico, geografico e storico di una comunità, come i fattori che concernono ad ognuno dei suoi membri e che determinano, in qualche grado, la comprensione dell'organizzazione sociale: l'età, il sesso, il livello di scolarità, la sua appartenenza etnica, il ruolo, la situazione che definisce l'interazione ed i fattori che, nel suo insieme, costituiscono il senso di contesto. Propone che la comprensione dell'uso del linguaggio deve orientarsi con la definizione di fattori cognitivi, intenzioni, propositi, credenze e conoscenze articolate ai fattori sociali generatori di potere. In questo senso, il contesto sarebbe l'insieme strutturato di tutte le proprietà di una situazione sociale che sono rilevanti per la produzione ed interpretazione del discorso. Così, la concettualizzazione di contesto si riferisce da un lato coi fattori di realtà sociale in cui ha luogo il discorso e per un'altra con l'insieme di conoscenze mediante i quali gli interlocutori producono e comprendono la sua interazione (2009:206).

### **3.3.L' influenza del Contesto**

Gli oratori potenti, autorevoli, credibili, esperti o attraenti saranno più influenti di quelli che non possiedono queste caratteristiche. Il contesto è definito in termini di modelli contestuali: non è la stessa situazione sociale che oggettivamente influenza la nostra interpretazione del discorso ma è la costruzione soggettiva delle sue caratteristiche rilevanti in un modello di contesto mentale. Quindi, la credibilità è qualcosa che i destinatari assegnano agli oratori o agli scrittori, sulla base di conoscenze e attitudini socialmente condivise su gruppi e ruoli sociali. Inoltre le altre caratteristiche dei modelli soggettivi del contesto controllano l'influenza del discorso, la definizione della situazione, i ruoli comunicativi e sociali dei partecipanti, le relazioni tra i partecipanti (di conflitto, dominio o cooperazione), gli atti sociali che stanno adempiendo lo scenario (tempo e luogo) e le convinzioni dei partecipanti: intenzioni, obiettivi, conoscenze, opinioni, ecc. (Giles e Coupland 1991:154).

Un caso tipico di controllo della mente, basato nel contesto, è l'abuso di potere delle risorse sociali (forza, reddito, status, conoscenza, competenza, etc.), destinati a rialzare le proprie credibilità e legittimità (Rojo e Van Dijk 1997:31).

In termini generali, il controllo della situazione sociale da parte dei gruppi dominanti, possono condurre a modelli di contesto che lo fanno sembrare il loro discorso più credibile, ad esempio eliminando o screditando fonti alternative di informazione e opinione.

Pertanto, gli insegnanti hanno la possibilità di presentare i loro pregiudizi etnici come fatti scientifici, come hanno dimostrato numerosi esempi di razzismo scientifico. In termini generali, il controllo della situazione sociale da parte dei gruppi dominanti può quindi condurre a modelli contestuali che rendono il loro discorso più credibile eliminando o screditando fonti alternative di informazione e opinione (Downing e Valtin,1984).

### **3.4. Il Discorso Controlla la Mente**

Secondo Van Dijk: La parola utilizza strutture di informazione al fine di costruire modelli mentali personali di eventi. Riassumiamo come alcune proprietà di linguaggio sono quindi in grado di controllare il processo:

1. I temi (macrostrutture semantiche) organizzano globalmente il significato del discorso, dal momento che tali questioni rappresentano spesso le informazioni più importanti e possono influenzare l'organizzazione di un modello.
2. I regimi discorsivi (sovrastutture, schemi testuali) organizzano principalmente le categorie che definiscono tutta la forma canonica di un discorso, e quindi sembrano meno rilevanti per la costruzione di modelli. Tuttavia, come in tutte le strutture formali, le categorie schematiche possono enfatizzare o sottolineare informazioni specifiche. Il semplice fatto che le informazioni sono trasmesse in un titolo o una conclusione viene assegnato per questa proposta.
3. Lo stesso accade con l'organizzazione di rappresentazioni sociali più generali. Per esempio se i rifugiati sono caratterizzati nei discorsi politici o in un editoriale di giornale termini sostanzialmente socioeconomici, come persone che vengono qui solo per vivere a costo del nostro benessere, un parere generico come questo può anche definire la rappresentazione sociale (lo schema di gruppo) che le persone costruiscono su di loro (1999:28).
4. Il significato locale: I significati locali del discorso influenzano l'informazione locale negli schemi mentali (modelli, rappresentazioni semantiche). La Coerenza che è basata nelle relazioni funzionali o condizionali tra proposizioni e fatti cui si riferiscono (in un modello mentale). Ciò significa che i destinatari stabiliscano fatti o relazioni simili tra di loro. Allo stesso tempo, l'implicito può servire a nascondere la formazione delle credenze dell'opinione pubblica. Forniscono molti dettagli su un aspetto di un evento ma non li forniscono sugli altri, è un altro modo semantico di colpire modelli mentali del linguaggio degli utenti.
5. Lo stile. Le strutture di superficie lessicali e sintattiche possono variare a seconda del contesto (Giles e Coupland 1991) ;(Van Dijk 2009:169). E dato il modello contesto del recettore, questi possono essere in grado di legarsi tali variazioni dello stile alla struttura di contesto. Una caratteristica dello stile globale non è solo rivolta alla proprietà di contesto ad esempio le relazioni tra i partecipanti, etc. (Scherer e Giles 1979) ;(Van Dijk 2009:169)
6. Gli atti del linguaggio sono definiti in termini generali di modelli di contesto, ma che una dichiarazione sia interpretata come una minaccia o come un buon consiglio può determinare l'elaborazione del testo (Colebrook e McHoul, 1996); (Graesser, et al. 1996) ;(Van Dijk 2009:169).

## **4. Giustificazione**

È innegabile che il femminicidio è un fatto frequente nel Perù che non solo angoscia molto alle donne anche a popolazione che ogni volta che leggiamo un giornale non vediamo una notizia rispettosa della vittima, solo vediamo il racconto di un film di horror, dove si racconta di maniera leggera i fatti accaduti, mostrando una storia macabra.

Bisogna che la stampa guardasse all'aggressore, facendo attenzione molta alla sua personalità che presenta caratteristiche come il narcisismo, in alcuni sono antisociali, di solito maltrattano solo all'interno della casa e il loro livello di autostima è basso hanno un'età compresa tra 25 e 40 anni.

Quando vengono segnalati non accettano la loro colpa, tendono a lasciarlo cadere su qualcun altro, nella maggior parte dei casi dà la colpa alla vittima o se fingono pazzi che dopo essere preso dalla polizia solo rispondono, mi dispiace non volevo farlo, l'ho fatto senza pensare le conseguenze.

E per questo che il mio studio è importante svolgere la gravità del femminicidio in tutto il mondo ma soprattutto nel mio paese dove i casi aumentano di anno in anno non solo a Lima, anche all'interno del paese e le notizie di Femminicidio escono ogni giorno sulle pagine dei giornali, raccontando storie impossibile di immaginarci per la loro crudeltà.

A questo proposito, la stampa riporta solo alcuni di quelli che sono considerati più sensazionali o scandalosi, ma la realtà le cose sono più serie di ciò che viene presentato. Pertanto la stampa deve riportare questi casi della maniera più obiettiva possibile, ma anche in modo, analitico e con molto rispetto per le vittime con l'obiettivo di creare consapevolezza pubblica non solo alle autorità ma anche a tutte le persone per potere prevenire e tentare di fermare il fenomeno e collaborando in molti modi che questi fatti che denigrano i diritti umani delle donne non succedano più.

Dal momento che alla stampa nazionale costa molto chiamare le cose con il loro nome, solo si limitano a diffondere ipotesi di fantascienza dove è più interessante il modo nel quale è morta la vittima invece di mostrare il motivo per quale l'aggressore agisce, quando leggiamo un giornale, sono d'accordo che la notizia assume una dimensione vergognosa uguale o peggiore di quello che è successo, perché la stampa tante volte non ha rispetto per i figli, famigliari, amici della vittima che tante volte fanno quello che è accaduto tramite un giornale.

Questi atti omicidi si verificano in tutti gli strati della società, ma con l'eccezione che in alcuni strati sono più denunciati che in altri. Il femminicidio ha smesso di essere un tema tabù e si è incominciato a dibattere in tutti i livelli della società quello che ha fatto che tanto il governo come la società civile di considerare al femminicidio come un problema sociale il quale è necessario affrontarlo prendendo misure per ridurlo e forse tentare di fermarlo.

## **5. Il Problema**

L'analisi critica del discorso nei 4 casi di Femminicidi nella stampa peruviana?

L'ipotesi provata è la seguente:

La tendenza prevalente della stampa per affrontare le questioni sul femminicidio offre un'elaborazione sensazionalistica e superficiale delle informazioni, dove vengono presentati gli attori sociali: vittima, vittimario, il femminicidio come se fosse un film di horror.

L'ipotesi è stata confermata in termini generali: Le informazioni sul femminicidio pubblicata dalla stampa presenta una elaborazione delle informazioni sensazionalista che non consente di affrontare il problema del femminicidio come un problema sociale e umano che danneggia e tante volte la stampa ritorna a uccide alle donne mostrando immagine e notizie degradanti. Si può dire che l'immagine della donna è limitata ai ruoli tradizionali di casalinghe, difficilmente valutata nei ruoli professionali e occupazionali che offrono una visione più complessa e obiettiva. Purtroppo la violenza sulle donne non viene riconosciuta se non nei casi più estremi ed eccezionali, dove alcune forme di violenza vengono ritenute normali in quanto l'idea di base è socialmente riconosciuta, che vuole alla donna sottomessa dall'uomo.

La Stampa crede di contribuire a risolvere il problema del Femminicidio con un orientamento sensazionalista, sottolineando l'evento violento, il dramma e il vittimismo mettendo in evidenza la storia personale della donna e non il problema sociale della violenza contro le donne.

E' comune per questi mezzi di comunicazione, espongono alle donne vittime di violenza a una nuova vittimizzazione pubblica attraverso immagini crude e dettagli cruenti, arrivando spesso alla violazione della loro privacy e dell'integrità personale, identificando esplicitamente il luogo dove sono stati trovati e il modo sanguinoso e brutale dal quale finisco uccise (Ministerio de la Mujer y Sviluppo Sociale: 19).

## **6. Obiettivo Generale:**

Eseguire l'analisi critica del discorso di 4 notizie su come e abbordato il fenomeno del femminicidio nella stampa online peruviana.

### **6.1.Obiettivi Specifici:**

- Analizzare il trattamento delle informazioni, il tipo di dati e i personaggi coinvolti in un campione di 4 notizie pubblicate sui portali web.
- Analizzare le nuove forme di elaborazione delle informazioni nella produzione e diffusione di messaggi informativi sul femminicidio nella stampa scritta attraverso i suoi portali web.
- Analizzare le risorse e le strategie linguistiche presenti nel discorso delle notizie nella stampa scritta attraverso i suoi portali web, sulla presenza di Femminicidio in Perù, per mostrare la costruzione degli attori sociali: (redattori, giornalisti di media, supporto che sono anche simbolici) e in discorsi specifici, come i contenuti dei giornali.
- Presentare il contesto dei casi esposti dalle notizie sui vari fattori da analizzare
- Analizzare il linguaggio utilizzato dai giornali nelle informazioni sui femminicidi.
- Valutare se le informazioni sui femminicidi che soddisfano le linee guida per l'adeguato trattamento informativo della violenza contro le donne nei media.
- Precisare i principi presentati dalle notizie sui femminicidi nei giornali analizzati.
- Identificare le conseguenze della mancanza di informazioni sui casi di Femminicidio nei giornali analizzati.

## Capitolo II

### Metodologia

#### 1. La Metodologia

La metodologia è la disciplina che studia l'evoluzione teorico-pratica del lavoro di ricerca sulla base del metodo scientifico, accompagnandosi con le linee interpretative che il ricercatore elabora e presenta a partire dalla propria soggettività e delle intenzioni che ha sviluppato nel corso della sua permanenza sul campo. (Aries 2003:15)

La ricerca qualitativa sottolinea la discussione del paradigma e dei principi che sottendono la posizione metodologica. (Sautu, Freidin, e De Virgilio 2017:36)

Per la mia ricerca ho utilizzato l'Approccio Qualitativo attraverso la Tecnica di Ricerca dell'Analisi Critica del Discorso, che considera vari elementi contribuiti dalla linguistica. L'analisi del discorso a un approccio centrale che stabilisce l'importanza del linguaggio come pratica sociale in cui si costruisce le realtà e i soggetti i quali sono storicamente localizzati in un luogo di appartenenza.

Seguendo la proposta dell'Analisi critica del discorso di Van Dijk dove l'Approccio mostra come le ideologie si relazionino con i rapporti cognitivi che sono alla base della produzione e della comprensione delle notizie. La Stampa Peruviana, prende come punto di partenza gli studi di Van Dijk per potere creare categorie specifiche di analisi, vuol dire portare all'oggetto di studio dal generale al particolare (dal globale al locale) e sono presentati in quattro livelli divisi in particolare in due piani.

Per chiarezza dobbiamo osservare la seguente tabella di analisi:

1. Piano del Significato del Testo	1. Livello Tematico: • Significati Globali:
	2. Livello di significati locali: a) Di Natura Implicita o Indiretta: b) Di Natura Esplicita o Diretta:
2. Piano del Contesto Formale del testo	3. Strutture Formali Sottili:
	4. Livello Contestuale:

- A livello tematico dei significati globali: Ci si interroga su quali siano le questioni che vengono considerate importanti nelle notizie, per cercare di trovare il "cosa" e il "come" delle notizie e descrivere il modo in cui si fa. Per questo livello, il compito è facilitato dalla struttura della "piramide invertita" utilizzata dai giornalisti che sintetizza il più importante (in sintesi) nel titolo (intestazione, coperchio, epigrafe) di ogni notizia.

- Nel livello di Significati Impliciti: Rivedono il contenuto che non è esplicitamente presentato, ma piuttosto inferto: costruzioni letterarie che portano altre intenzioni come implicazioni. D'altra parte, nei significati espliciti si cerca l'ovvio: quelle costruzioni linguistiche che si esprimono e si

mostrano chiaramente nelle notizie. Le parole che usano e come le trattano. Perché una parola è stata scelta e non un'altra.

- All'interno del primo piano (Significato/Testo) sono studiati i significati e le informazioni che si possono estrarre dal testo, sia esplicitamente sia attraverso una ricerca più esaustiva.

- Testo formale/testo e contesto, la preoccupazione si ferma nell'ambiente in cui si sviluppa la notizia e gli effetti abbia nel pubblico. Nelle sottili strutture formali l'idea è quella di scoprire che tipo di discorso ideologico è presente nel testo, ma senza essere esplicito. Si intende conoscere le immagini mentali, i pregiudizi o gli stereotipi che vengono attivati dalle informazioni emesse.

- Livello contestuale l'interesse principale è quello di scoprire dove sono le radici di queste strutture mentali, di sapere perché questi sono pensati in un certo modo.

Sulla base di Questa Matrice d'Analisi, saranno studiati 4 casi di Femminicidio esposte in 4 giornali: El Comercio, Peru21, El Trome, Diario Ojo, durante l'anno 2018. A tal fine, sono state selezionate informazioni sui casi di femminicidio che hanno scioccato il Perù nel 2018.

L'analisi qualitativo è stato alimentato da strumenti di raccolta di dati quantitativi, intesi come una tecnica per leggere e interpretare documenti, che non sono solo scritti. L'uso di questa tecnica mi ha permesso di ottenere una panoramica della rappresentazione che è fatta dei femminicidi nella stampa peruviana, già che sarà analizzata il trattamento giornalistico e informativo, il tipo di femminicidio, i personaggi coinvolti e altri aspetti importanti della notizia, che comprende il confronto dei media nei 4 giornali del Perù: El Comercio, Peru21, El Trome, Diario Ojo,

Il modo in cui il fenomeno del femminicidio viene affrontata attraverso la stampa mi ha portato a condurre questa indagine, come il trasmettitore riceve il messaggio, attraverso la stampa che è incaricata di presentare le notizie. L'obiettivo è quello di studiare il modo in cui stampa peruviana presenta le notizie ai lettori rispetto ai casi femminicidio in Perù.

La scelta dei 4 giornali è che loro godono del riconoscimento e dell'accettazione da parte del pubblico peruviano, sono giornali che vengono letti da diversi strati sociali e hanno una copertura nazionale. Nel caso di El Trome, che si trova nei settori medio-bassi, sono creati diretti ai settori popolari e hanno livelli molto elevati di distribuzione a causa dei prezzi che è accessibili al pubblico. Sono considerate giornalmente "chicha", che vuole dire giornali per un pubblico basso che si caratterizza per l'uso di colori suggestivi, un disegno diretto e abbondanti informazioni sull'intrattenimento evidenziando le notizie di spettacoli e di fatti poliziali, hanno un formato orizzontale, con un'ideologia di carattere sensazionalista, sono interessati a mostrare fatti in cui si possono vedere aspetti particolare come gli omicidi, sangue ed altre cose che altri giornali non vogliono raccontare. El Comercio, essendo il più antico giornale in Perù e diretto a un pubblico mezzo-alto, presenta un formato verticale ed è considerato uno dei principali mezzi di produzione di discorsi e immagini su questioni di politica, economia e governo, ospita una posizioni liberali e una linea editoriale di destra, mantiene la difesa strategica dell'istituzionalità democratica, mentre Peru 21, Diario Ojo, che si trovano nei settori medio, presenta un formato verticale che viene spesso sottolineato per segnalare dal punto di vista dell'interesse dei gruppi politici, il che rende interessante confrontare il modo in cui affrontato l'argomento dei casi sui Femminicidio.

La mia principale fonte di informazioni è la notizia dei 4 casi di femminicidio che hanno scioccato il Perù nel 2018 di cui sto analizzando rapporti, dati e indagini in Perù.

Ho Utilizzato due tipi di fonti di informazione:

- a) Fonti giornalistiche: 4 giornali di distribuzione nazionale per ogni scenario di studio.
- b) Fonti statistiche di violenza sessuale, familiare e di altra natura contro le donne a livello nazionale, informazioni ottenute dal sito web del Ministero delle donne e delle Popolazioni Vulnerabili.

Il processo di raccolta, registrazione e sistematizzazione dei dati informativi è stato effettuato direttamente attraverso i portali web delle 4 principali giornali del Perù.

- a) Un database Excel, che registra e facilita l'ordinazione delle informazioni come dati raccolti del Ministero delle Donne e Popolazione Vulnerabile
- b) Un file Word per compilare l'informazione di questi 4 casi di studio.

Presento le tabelle statistiche fornite dal Ministero delle Donne e Popolazione Vulnerabile sull'incidenza di omicidi e femminicidi dove se evidenzia il rapporto tra donne assassinate e femminicidi, i contesti e le circostanze in cui si sono verificate tali morti e i processi giudiziari.

Analizzo come i giornali pubblicano le notizie e come le rappresentanze sociali permettono di giustificare o mettere in discussione la violenza contro le donne e in particolare i femminicidi. Vale la pena di chiarire che nell'uso della parola femminicidio da parte dei giornali c'è una differenza semantica, già che si riferisce agli omicidi nelle mani di coppie o ex-coppie, ai femminicidi commessi dagli aggressori.

## **2. Il Corpo**

### **2.1. Il Corpo**

Sarà quindi effettuata l'analisi di ciascuna delle categorie individuate nel corpo proposte della struttura testuale della notizia. Nell'analisi della struttura delle notizie, sono evidenti diversi aspetti: il primo è che sono discorsi segmentati, cioè il tema è presentato in parte, perché è diviso in titoli, e sottotitoli. Inoltre, questa caratteristica riflette l'informazione, che viene data maggiore rilevanza nello sviluppo delle notizie, in quanto occupa le posizioni più importanti, come è il caso di Eyvi Ágreda Marchena, che è stata bruciata viva su un autobus.

Il secondo, il tema della notizia, che riassume tutti i contenuti, presenta le conseguenze degli eventi che si svolgono nel corso del discorso; quindi, questo ha più rilevanza dello stesso episodio.

Già che gli episodi di tentato femminicidio sono solo brevemente commentati dai giornali, mentre i casi più violenti di femminicidio sono presentati nei titoli o sottotitoli dei giornali sono esposti attraverso due idee principali da diverse figure pubbliche. Queste due idee, che vengono messe in dialogo differiscono in due punti di vista: la prima è la maggior parte di loro disapprovano l'evento e quindi credono che non debba ripetersi e, dall'altra parte che lo giustificano perché la vittima se le ha cercato.

Poi, la notizia presenta più reazioni verbali da diversi personaggi importanti rispetto ai commenti di sfondo. In questo caso i commenti sono pochi, nascondo i fattori storici con cui si verifica questo evento; Allo stesso tempo, le reazioni verbali, oltre ad essere la categoria più presente nelle notizie, è quella che dà maggiore rilevanza alle conseguenze dell'evento.

Pertanto, si può dire che nelle notizie è più importante evidenziare ciò che può accadere dal fatto che è accaduto, senza tener conto dei fattori che generano questi eventi, che l'evento stesso. Inoltre, che i giornali fanno ricorso al parere di diverse personalità per dare maggiore approvazione che riflettere sull'uso dell'analisi discorsivo corretto.

Considerare che nel racconto informativo si accordano da una parte i fatti concordati con la realtà che è obiettiva ed accertabile e per un altro le idee, associate alla soggettività ed i valori.

Questo gli porta a distinguere tra "giudizi", suscettibili di fondazione scientifica, e "giudizi di valore", basati nelle impressioni che i "fatti obiettivi".

## **2.2. Caratterizzazione del Corpo**

La stampa loro ha tre funzioni: informare, formare ed intrattenere. La funzione predominante è di informare al lettore. L'informazione deve essere affidabile, contrastata ed esposta di un modo diretto ed oggettivo.

Ma ogni volta si concede più rilevanza alla funzione critica, interpretazione della realtà e alla creazione dell'opinione pubblica. La formazione di questi è il risultato dell'interpretazione degli eventi che si esporre. Ogni giornale processa in qualche modo la realtà che riflette e che è capace di creare uno stato di opinione che in realtà normalmente è condiviso dai suoi lettori ed abbonati, i quali normalmente sono simpatizzante dell'ideologia con la che l'entità editrice del giornale interpreta il mondo. Questa interpretazione si realizza attraverso l'opinione, ma quando non si distinguono con chiarezza ma è soltanto puramente informativa, il destinatario può trasformarsi in un lettore manipolato. Nei giornali fortemente vincolati ad entità politiche, sociali o religiose questa "orientazione" che si offre ai lettori di come devono interpretare le notizie conduce in occasioni all'adulterazione dei dati obiettivi. Le forme di manipolazione della realtà sono variate: si nascondono certi dati o si presentano come secondari, si carica la notizia di valori connotativi y non si fa appoggio negli aspetti che interessa emergere in prima pagina.

Nell'analisi dei 4 casi di femminicidio che hanno scioccato il Perù nel 2018 si evidenziano diversi aspetti: il primo è che si tratta di discorsi segmentati, cioè il tema è presentato in parti, perché è suddiviso in titoli e sottotitoli, questa caratteristica rende all'informazione data più prominente nello sviluppo delle notizie, già che occupa le posizioni più importanti. I contenuti sono stati scelti dalla stessa stampa che si riferiscono a casi di femminicidio e altri omicidi di donne.

Il secondo, il tema della notizia, che riassume tutti i contenuti di questi presenta le conseguenze degli eventi che si svolgono nel corso del discorso; quindi, questo ha più rilevanza dello stesso episodio. Già che le statistiche sui tentativi di femminicidio sono brevemente fornite dai giornali; mentre la conseguenza secondo i giornali il femminicidio, oltre ad essere presentato nei titoli, è esposto attraverso due idee principali da diverse figure pubbliche. Queste due idee messe in dialogo e che differiscono in due punti di vista sono: la prima e la maggioranza di loro che disapprovano l'evento e quindi credono che non debba essere ripetuto e dall'altra parte loro che lo giustificano dicendo che la vittima non ha fatto una denuncia in tempo, quindi se lo meritava.

Per lo sviluppo di questa analisi, è stata sottoposta a studio la copertura giornalistica che la stampa peruviana ha effettuato sui casi di femminicidio noti tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018 e che è stato possibile identificare tramite una ricerca avanzata attraverso banche dati sommando in totale più di 20 giornali che hanno pagine online.

L'esplorazione di quest'anno ha portato a informazioni che si riferiscono a sei episodi di femicidio. In quasi tutti i casi sono coppie e in tutti i casi hanno finito in omicidi. Per comporre il corpus di unità di analisi, è stata presa la decisione di aggiungere tutti i pezzi relativi agli eventi delimitati che sono stati pubblicati durante i giorni successivi avvenuto il crimine, ordinati da più a



meno lettori, i giornali esaminati sono El Comercio, Peru21, El Trome, Diario Ojo. Per questa ricerca saranno prese in considerazione le edizioni di questi dieci giornali pubblicati a livello nazionale.

Questi giornali sono stati scelti perché si concentrano sul discorso dei 4 casi di femminicidio dando a conoscere secondo il loro approccio quello che capita alla società Peruviana, a differenza d'altri giornali che si concentrano sul discorso dello sport o dello spettacolo nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei giornali si può dire che: El Comercio, Peru 21, sono di circolazione nazionale, è disponibile in versione elettronica e su carta ha una intera sezione dove sono state pubblicate le notizie sui casi di femminicidio che descriveremo di seguito. Il secondo gruppo El Trome, Diario Ojo, sono anche loro di circolazione nazionale, è disponibile in versione elettronica e cartacea, ma non hanno una intera sezione in cui sono state pubblicate le notizie sui casi di Femminicidio la condividono con i casi d'omicidio.

Quindi, i diversi mass media come la versione elettronica e la carta riflettono che questi giornali hanno risorse diverse, che permettono loro di raggiungere più destinatari, che si esprimono anche simbolicamente e interpretano continuamente le espressioni degli altri.

I primi due giornali El Comercio e Peru 21 anche se appartengono a due pubblici diversi sono stati scelti perché sono i più importanti nella distribuzione e hanno autorità; considerando che oltre ad appartenere a formazioni politiche molto diverse, si distinguono di avere uno stile particolarmente sensazionalista e un po'aggressivo il caso di Peru 21; invece gli ultimi due della lista El Trome e Diario Ojo sono stati invece selezionati per osservare il comportamento della stampa in una realtà locale.

L'analisi è stata condotta con le versioni online dei giornali, al fine di godere di materiali omogenei e facilmente localizzabili. Nello specifico approfondirò il lessico utilizzato nelle cronache per descrivere i protagonisti dei fatti e della violenza; le valutazioni degli articoli; l'uso della parola diretta e delle citazioni.

L'analisi del lessico sarà effettuata per ciascuno dei 4 giornali analizzati, osserverà come gli attori coinvolti sono presentati nell'articolo, sia la vittima o il colpevole, le motivazioni del gesto violento e del gesto stesso. Prenderemo in considerazione i sostantivi e gli aggettivi e li riformuleremo, l'idea è soprattutto quella di individuare possibili disparità nella dissertazione degli attori nella narrazione degli eventi. I modi in cui i personaggi sono scelti per essere introdotti e rappresentati possono infatti essere un primo segno di un atteggiamento, anche inconsapevolmente da parte dei giornalisti.

Pertanto, le costruzioni simboliche prodotte e riprodotte con questi mezzi, che oltre a rispondere agli interessi economici, rispondono agli obiettivi politici del giornale, Possono intervenire nel corso degli eventi e influenzare le azioni degli altri, sensibilizzando la popolazione su ciò che sta vivendo il Perù, una realtà ben nota ai peruviani e di cui spesso evitiamo di parlare.

a) Corpus: da considerare i casi di femicidio: I dati statistici ufficiali che dovrebbero descrivere l'incidenza o la prevalenza dei Femmicidi sono ancora un po'deboli. Le statistiche sugli omicidi, ad esempio, non sono disaggregate in base al legame effettivo tra la vittima e l'autore del reato, un fattore chiave per identificare se esiste la possibilità di trovarsi di front al femmicida. I moduli di registrazione delle denunce degli uffici del pubblico ministero comprendono tale distinzione.

Tuttavia, di solito non sono completati nella procedura, secondo il programma nazionale contro la famiglia e la violenza sessuale del Ministero delle donne e delle popolazioni vulnerabili (MIMP),

nel 2018 si sono registrati 149 casi di femminicidi nel paese. Questa è la cifra più alta registrata dal 2009 quando c'erano 139 femminicidi.

È stato nel maggio 2018 che la maggior parte delle vittime sono state registrate: 19 in totale. Per quanto riguarda i numeri più alti del 2018, nel mese di dicembre ci sono stati 17, di cui 2 si è verificato l'ultimo giorno dell'anno. D'altra parte 16 sono stati segnalati in ottobre, 13 a novembre, 12 da luglio e febbraio, e 11 da marzo ad agosto. Per quanto riguarda i rapporti di femicidio per regione, solo nel Metropolitan Lima c'erano 36, il numero più alto a livello nazionale. È seguito da Cusco con 14 vittime, Huánuco e la Libertad con 12, Arequipa 11. A Pasco, Tumbes e Ucayali non ci sono state segnalazioni nessun caso di femminicidio nel 2018.

Le persone spesso vengono a conoscenza di questi casi sulla base delle informazioni pubblicate sulla stampa i casi più scandalosi, ignorando agli altri che per motivi di avere una costruzione meno scandalosi sono lasciati fuori e quindi non sono segnalati dalla stampa.

Pertanto e ai fini di questo studio considero solo il conteggio ufficiale di Femminicidi che si sono verificati durante 2018.

Di questi 4 casi mi concentrerò sui femminicidi intimi, ai quali aggiungo 1 dei casi si potrebbe non considerare Femminicidio Intimo, perché è stato commesso dal cognato della vittima, ma ha tutte le caratteristiche di un Femminicidio Intimo. Mi sembra che come una prima approssimazione del problema della copertura mediatica della violenza contro le donne, questo ci permetta di chiarire quei casi che possono essere più complicati di capire. Quasi tutti casi si sono verificati nella regione metropolitana di Lima.

### **3. Universo e Campione dei Casi di Femminicidio 2018**

Fino a dicembre 2018 i femminicidi registrati dal Ministero delle donne e delle popolazioni vulnerabili (MIMP), sono 149 casi di femminicidio in tutto il Perù. Il campione per questo studio è stato costruito da 4 casi di Femminicidio intimo che si sono verificati nella Regione di Lima e Cajamarca dal 01 gennaio al 30 dicembre 2018.

Questi sono sei casi di femminicidio che ha scioccato il Perù nel 2018, uno dei quali non corrisponde all'evento vero e proprio, ma al processo orale per femicidio contro Carlos Javier Hualpa Vacas condotto durante la prima metà di marzo 2019, che ha attaccato Eyvi ágreda Marchena spruzzando il carburante e poi incendiarlo all'interno di un autobus di trasporto nel quartiere Miraflores della città di Lima.

Al fine di coprire la dimensione del campione nella sua interezza, la tecnica di campionamento consiste nello svolgere le notizie di casi di femicidio a partire dal 1o gennaio 2018 fino al 31 dicembre 2018. Ho preso la decisione di analizzare il contenuto informativo sul Femminicidio dovuto al fatto che è trascorso un anno dalla modifica delle sanzioni per Femicidio. Così i media hanno avuto poco più di un anno per incorporare e rendere visibile nei loro contenuti la comparsa di questo nuovo crimine radicato nel problema sociale della violenza di genere.

#### **3.1. L'unità di Analisi**

Questa ricerca ha scelto come unità di analisi tutte quelle notizie pubblicate nei 6 giornali menzionati nelle loro versioni online, nel corso del 2018. Lo studio si è concentrato sulle notizie specifiche, per cui il contesto di opinione non sono state incluse in questo lavoro. Inoltre, sono state incluse solo note informative su casi di femminicidio, presentando a ogni vittima uccisa identificata come la donna e l'autore dell'omicidio presentato come l'assassino. In questo senso, sono state escluse

quelle note che parlavano solo del problema del tentativo di femminicidio in Perù. La definizione che ha permesso di determinare ciò che è e non è un Femminicida è supportata dai recenti articoli modificati nel codice penale peruviano, che permettono di indicare in base a quali parametri un omicidio è riconosciuto come. Femminicidio.

Inoltre, questa indagine esclude i casi di tentativi di femminicidio e altri tipi di violenza di genere, come la violenza sessuale, violenza familiare, ecc.

Donne che sono vittime dei femminicidi analizzo il concetto di "donna" che copre tutti i tipi di donne, comprese le ragazze, giovani, donne adulte e anziane, già che il fattore di genere per cui il femmicida è commesso è il motivo principale per il suo omicidio, già che la maggior parte degli atti di violenza contro le donne sono il risultato di comportamenti compiuti da uomini che mantengono un qualche tipo di rapporto con le vittime.

### **3.2. L'unità lessicali più frequenti nei titoli, nel corpo e nei suoi contesti**

Per conoscere il grado di relazione e di coerenza esistenti tra il titolare di un articolo il corpo e il testo che l'accompagna, analizziamo di seguito i procedimenti linguistico-pragmatici che operano nell'articolo.

La categoria successiva analizzata è l'unità lessicali più frequenti nei titoli, nel corpo e nei suoi contesti, già che la ripetizione concettuale rappresenta il modo di vedere o comprendere la realtà, così come le concordanze e le loro associazioni, per questo che il programma Antconc 3.5.8 è stato utilizzato per identificare le unità lessicali più frequenti e le loro concordanze.

L'unità lessicali ricorre ad un connettore pragmatico introducendo il "io" annunciatore unito al verbo "fare" incorniciato in un contesto immediato "qui", equivalente a "questo io ho fatto" sono, seguito di una descrizione personale a modo di ritratto indicando nome, origine, professione e imputazione.

Un altro dei procedimenti usato frequentemente nei titoli degli articoli analizzati è quello di l'impersonalità, ma è anche abituale la presenza degli indici di persona o interlocutori "io-tu" in relazione con lo spazio-temporali che mostrano il punto di vista dell'conduttore. Bisogna fare attenzione al momento dell'enunciazione attraverso i tempi e modi verbali e ugualmente nelle forme con che si mostra l'enunciazione.

Di questa maniera nel corpo si arriva a conoscere la relazione dell'individuo dell'enunciazione rispetto a quell'enunciato ed al suo interlocutore secondo esprima asserzione, apprezzamento, certezza, dubitazione, supposizione, etc. L'interpretazione permette di scoprire il significato di un fatto o un avvenimento trasmesso per un soggetto enunciatore. Si tenta di conoscere chi parla (locutore), da dove parla, di che cosa parla, in che momento ed a chi parla (interprete).

E poi riprende il contesto con un limite di tempo, "un po' di tempo" per affrontare i lettori, "E' possibile che la pena per spruzzare benzina a una persona, ha solo un massimo di 20 anni", e anticipare il tema possibile: " Sarò qui un tempo, analizzando. Che cosa?". Questa generica domanda risponde in modo misurato attraverso una serie di espressioni nominali e clausole di frase, lasciando aperta la relazione tematica con qualche evocazione suggestiva, quando si riproduce il discorso di altri: "In questo caso, la legge fallisce. Non c'è proporzione tra la pena e il crimine». L'ultimo paragrafo si unisce a quello precedente per mezzo della deixis anaforica «questi e altri» e della componente lessico tematica generalizzante «cose», a cui aggiunge una variabile ideologica: «di non importa a nessuno».

Prosegue con un potenziatore impegno argomentativo 'ma', accompagnata dalla dichiarazione che incornicia la "I locutore" con il suo atteggiamento ricorrenti "Sarò qui per spiegare", mantenendo

il grado di coerenza globale a relativizzare impegno di tempo da interrogativa indiretta: “Non lo so quanto tempo”. Riafferma il suo pensiero con un’espressione tautologica "voglio dire" per giustificare il principio da cui parte.

Esiste una stretta relazione di coerenza linguistico-pragmatica tra titolare, il corpo delle notizie. Già che i titoli giornalistici contribuiscono anche all'interpretazione dell'avvenimento, si riassume l'essenza della informazione con minime parole e si ottiene quella conoscenza previa della macrostruttura semantica che porta all'interpretazione del corpo del testo.

Per sedurre o captare l'interesse del lettore, tutti gli articoli hanno in comune un linguaggio simile con procedimenti distinti come l'uso di parole indipendenti, espressioni nominali, apposizioni e costruzioni sintattiche di maggiore o minore complessità ma quasi sempre suggerenti o vistose. Tra le peculiarità sta l'impiego di forme di stile diretto ed indiretto e di forme pronominali con senso generico formate per Lei + verbo in 3<sup>a</sup> persona singolare o plurale.

## Capitolo III

### Presentazione dei Casi

#### 1. Presentazione dei Casi

##### 1.1. Eyvi Liset Ágreda Marchena

Eyvi Liset Ágreda Marchena nacque in San José de Lourdes, Cajamarca, 8 ottobre di 1995 fu una giovane peruviana di 22 anni vittima della violenza di genere a Lima, il 24 aprile di 2018 fu attaccata da Carlos Hualpa Vacas chi la spruzza benzina e agganciata in fiamme mentre si trovava dentro un autobus nel distretto di Miraflores a Lima, Perù. Altre dieci persone risultarono ferite. Fu trasportata all'Unità di Attenzioni Intensive dell'ospedale Guglielmo Almenara dove passò 38 giorni, la giovane Eyvi Ágreda finì con scottature che compromisero il 60 per cento del suo corpo: tutto il viso, il cuoio capelluto, occhi, collo, torace, addome, membri superiori e glutei, secondo informazioni del dottore Luis Bromley, direttore dell'ospedale Guglielmo Almenara

Il 29 aprile, ricevette principalmente tre operazioni chirurgiche che riuscirono a ristabilire la circolazione interrotta per le ustioni, nei membri superiori ed il torace, 38 giorni dopo l'attentato, fu sottoposta ad otto operazioni addizionali, principalmente per rivitalizzare la sua pelle attraverso innesti.

Il 27 aprile 2018, tre giorni dopo l'aggressione, la Corte Superiore di Lima dettò sentenza, il suo aggressore fu condannato a nove mesi di prigione preventiva per il presunto delitto di femminicidio aggravato in grado di tentativo. Il suo caso fu specialmente denunciando nelle marce contro la violenza verso le donne con il lemma "Donne x Giustizia" celebrate in Perù il 11 agosto di 2018.

Muore il 1 di giugno 2018, dopo vari interventi chirurgici. Al giorno dopo dell'attacco, Carlos Javier Hualpa Vacas, di 37 anni, fu catturato nel suo domicilio nel distretto di Carabayllo, al nord della provincia di Lima, a partire dalle investigazioni a carico della Polizia Nazionale del Perù. L'aggressore lavorava come cuoco in un ristorante della capitale, conobbe alla vittima quando gli ordinarono di fare un lavoro nella cucina di un'università privata nel 2015.

Il 29 aprile 2018, Daniel Alfaro Paredes, ministro di Educazione del Perù, manifestò che davanti a casi di violenza contro donne come Eyvi Ágreda l'intenzione del suo ministero era includere nel curriculum nazionale scolaro la formazione di valori e integrità.

L'8 giugno 2018, i vescovi della Conferenza Episcopale Peruviana si pronunciarono sui casi di femminicidio a livello nazionale stabilendo che debbono sviluppare una gran campagna educativa che aiuti a tirare fuori della nostra mentalità il machismo che è incentivato in certi mezzi come un modello di vita.

Il decesso di Eyvi Ágreda commosse al Perù e la notizia arrivò a mezzi internazionali come la BBC, CNN, The guardian (Regno Unito), Infobae (Argentina), Egle Figaro, Francia, ed il diario il País (Spagna).

## **1.2. Juana Mendoza Alva**

Juana Mendoza Alva di 31 anni di età, nata in Cajamarca era venditrice ambulante di cibo nella provincia di Cajamarca fu spruzzata con benzina e data alle fiamme mentre si trovava vendendo salchipollo insieme a familiari e due dei suoi tre figli, la notte del venerdì 29 di giugno del 2018. Esneider Estela Terrones dichiarò che quando commise il delitto era sotto gli effetti della droga.

Approfittando dell'oscurità della notte, Esneider Estela Terrones di 22 anni, ex compagno di sua sorella Liliana Mendoza arrivò fino al posto in cui lei si trovava, le gettò sopra benzina e fuggì. Juana Mendoza Alva arse tra le fiamme. Juana Mendoza presentava scottature di secondo e terzo grado nel 95 per cento del suo corpo, già che essendo troppo vicino alla cucina del suo carrello dove vendeva i sandwich il fuoco consumò rapidamente il corpo di Juana. La donna fu trasportata all'Ospedale Regionale di Cajamarca, ma per la gravità delle scottature venne trasferita all'Ospedale Guglielmo Almenera.

L'aggressore suo ex cognato Esneider Estela Terrones, commise il crimine in vendetta perché la sua ex compagna Liliana Mendoza Alva, gemella della vittima, finì la sua relazione in marzo di questo anno, Liliana con otto mesi di gestazione non voleva tornare con lui dopo prendere la decisione di separarsi da Esneider Estela, l'individuo la minacciava giorno e notte, perfino arrivò a picchiarla in reiterate occasioni ed a spaventarla. Esneider bruciò Juana per vendicarsi della sua ex compagna, pretendeva con questo atto di punire alla sua ex compagna per rifiutarsi di riprendere la loro relazione.

Le indagini della polizia inviate alla Procura accusano Estela Terrones del presunto delitto e tentativo di femminicidio a danno di Mendoza Alva.

Il 02 Luglio di 2018 Mendoza Alva è stato sommersa ad una prima chirurgia decompressiva degli arti superiori, per evitare che le scottature bloccassero il flusso verso le sue estremità. Tuttavia, segnalò che non si era ancora potuto sottoporla ad un intervento, perché aveva scottature di secondo e terzo grado. Le sue lesioni si trovavano principalmente nella parte superiore del corpo, includendo i polmoni, poiché inalò il componente infiammabile. Mentre, le parti inferiori sono state quelle meno coinvolte e danneggiate.

Il 03 Luglio 2018, La Corte Superiore di Giustizia di Cajamarca dettò nove mesi di prigione preventiva contro Esneider Estela Terrones, accusato di aver spruzzato benzina e bruciato Juanita Mendoza Alva. Estela Terrones fu denunciato per il presunto delitto di tentativo di omicidio qualificato a danno della vittima, quello che implicherebbe una pena di 30 anni di prigione. Inoltre, è accusato di causare lesioni a Yane Luna Jambo, Jhon Condor Luna e Jhoan Escobar Mendoza.

Decedette all'alba della domenica 8 di Luglio 2018 nell'Ospedale Almenera, dopo aver lottato una settimana per sopravvivere. Secondo la diagnosi medica decedette per infezione generalizzata ed insufficienza respiratoria. Prima che lei morisse, furono realizzate tre operazioni e una quarta era stata programmata nello stesso giorno della sua morte.

## **1.3. Marisol Estela Alva**

Marisol Estela Alva di 25 anni, aveva lasciato il suo paese natale Cajamarca, alla ricerca di migliori opportunità. Era studente di Infermeria e frequentava il secondo anno all'Istituto Arcivescovo Loayza.

Aveva una relazione da sei anni col suo fidanzato Luis Genaro Esteves Rodríguez, un sottufficiale dell'Esercito chi dava servizi nel Quartiere Generale dell'Esercito, Pentagono.

Il giovedì 29 di novembre fu vista per ultima volta dalla persona che gli affittava una stanza nel distretto di San Juan di Miraflores. Sua cugina Bella Calle raccontò che l'ultima volta che parlò con lei, fu il giovedì alle 6:58 p.m. tramite Facebook. Si trasformò nella protagonista del più cruento femminicidio: la bruciarono con acido, la collocarono in un cilindro e la coprirono con cemento, e cercarono di seppellirla in una fossa di tre metri.

Alle due dell'alba del 04 dicembre 2018, il cadavere di Marisol Estela Alva fu trovato con evidenti segni di tortura ed all'interno di un cilindro con cemento, calce ed acido muriatico nel viale Pachacútec nel distretto di Villa Salvador.

Il 05 dicembre del 2018 si realizzò la sua identificazione grazie all'esame delle impronte digitali. La sua identificazione tardò varie ore poiché fu bruciata con acido.

Un vicino notò che cinque individui, tra essi quattro supposti stranieri, arrivarono con una gru al citato posto. Si avvicinò agli sconosciuti per domandargli che cosa stessero facendo. Fu in quel momento che notò il fetido odore che proveniva dal cilindro.

Gli abitanti del posto chiamarono la Polizia che dopo più di tre ore riuscì ad aprire il cilindro che portava al suo interno il corpo di Marisol Estela.

D'accordo col certificato dell'Istituto di Medicina Legale del Ministero Pubblico morì per il taglio di un coltello con lama lunga e sottile. Anche il documento segnala che quando il cadavere fu trovato questo già si trovava in stato di decomposizione.

Nel febbraio del 2019, la procura sollecitò 9 mesi di prigione preventiva contro il militare ma questo era già sparito. Non c'è ancora nessun detenuto per il caso.

Anche le autorità lo descrivono come un uomo geloso e possessivo e fino ad ora non si sa niente di lui. Attualmente si trova tra gli uomini più ricercati del Perù con una ricompensa di S /. 20000, (6800 euro) per la sua cattura.

#### **1.4. Kenely Luna Aramburú**

Delitto: Contro La Famiglia, In La Modalità Di Omissione Di Assistenza Familiare. Contro Kenely Progresiva Segunda Luna Aramburu EXP. 224-2018-2-0-0301-JR-PE-01

Kenely Luna Aramburú di 27 anni, dopo aver avuto una forte discussione con il suo marito, apparentemente ha deciso di togliersi la vita nella sua casa situata nella città di Abancay, ad Apurímac.

Lo sfortunato episodio è stato registrato la mattina di domenica 15 maggio, quando la città si stava preparando a celebrare la festa della mamma, fu trovata morta nel suo bagno con un cavo nel collo. La polizia inizialmente ha riportato il caso come suicidio. Fu trasferita dai parenti all'unità di emergenza dell'ospedale Guillermo Díaz de la Vega, credendo che i medici potessero ancora salvarle la vita ma cessò di vivere lungo la strada. Così il personale sanitario, ha soltanto potuto constatarne la morte.

Il caso sembrava un suicidio in un primo momento, ma dopo i risultati dell'autopsia, si scoprì che la giovane madre di famiglia, che stava terminando i suoi studi di ingegneria civile in un'università locale, presentava colpi e ferite al mento e alla schiena.

La vittima avrebbe avuto una forte discussione con il marito Jhonatan Tipo, lo stesso che farebbe parte della polizia di Abancay; il caso si trova in ampliamento di investigazioni e si sospetta della complicità di altri poliziotti per far sì che questo femminicidio sembri un suicidio. Attualmente si trova tra gli uomini più ricercati del Perù con una ricompensa di S /. 20000, (6800 euro) per la sua cattura.

## 2. Analisi dei Casi

### CASO N° 1. EYVI ÁGREDA Analisi Giornale El Comercio

El Comercio, 03 Giugno 2018

In difesa di Eyvi ágreða

**Eyvi ágreða è morta questo venerdì dopo 38 giorni di terapia intensiva.**

La legge non avrebbe protetto Eyvi ágreða. Nessuna legge può farlo, nessuna legge può impedire a un ragazzo di nascondere un contenitore di yogurt con benzina, salire su un autobus, e bruciare una persona.

Eyvi ágreða, di 22 anni, è morta per le ustioni causate da Carlos Javier Hualpa Vacas. È sopravvissuta per 38 giorni.

È stata richiesta la pena di morte per l'aggressore. La legge, tuttavia, non è uguale. La sopravvivenza di Eyvi dà a Hualpa Vacas un vantaggio. La sua difesa potrà dire che non è morta nell'attacco, ma a causa della gravità delle ferite.

Quando la vittima muore a causa della lesione, la pena è compresa tra 8 e 12 anni. La sanzione viene aumentata a 15-20 anni solo in presenza di una circostanza aggravante.

Nel caso di Eyvi ágreða il tipo di lesioni gravi, possono essere un aggravante per considerarle lesioni gravi e permanenti" (art. 121 del Codice Penale).

Possibile che la pena per spruzzare benzina su una persona e darle fuoco sia solo di 20 anni?

Se a Carlos Javier Hualpa Vacas di 37 anni fosse stata applicata il massimo della pena, sarebbe stato libero a 57 anni, ma purtroppo questo reato non è escluso dai benefici della prigione.

La legge non avrebbe protetto mai a Eyvi ágreða, nessuna legge avrebbe potuto farlo, nessuna legge può impedire a un ragazzo di nascondere un contenitore di yogurt con benzina, salire su un autobus, e pensare di bruciare una persona.

L'unica cosa che la legge può fare è punire. La giustizia deve cercare un equilibrio tra la gravità del danno e la severità della pena.

In questo caso, la legge fallisce, perché non c'è rapporto tra punizione e crimine.

La legge fallisce perché non vediamo le responsabilità penali. Vediamo solo un'occasione per protestare contro un caso particolare.

I membri del Congresso non hanno ancora visto la necessità di una riforma del diritto penale. Hanno modificato solo alcune sanzioni, a seconda dei casi.

Le sanzioni sono incoerenti. Se uno ruba e a causa del furto la vittima muore, gli viene dato l'ergastolo. Se bruci una persona e lui o lei muore a causa dell'attacco, ti becchi al massimo 20 anni.

Non si tratta di dare l'ergastolo. Si tratta di consacrare il valore che diamo alla vita.

La protezione che i legislatori vogliono dare, secondo i casi e non secondo i valori di risultati insoliti.

Al Congresso è stato approvato un dettame per modificare la pena per femminicidio. Se una donna viene uccisa a causa del suo status di donna, la sua pena sarebbe non inferiore ai di 20 anni".

Uccidere un uomo con ferocia, crudeltà o fuoco è ora punibile con non meno di 15 anni (art. 108). Il Congresso pensa che uccidere una donna sia più grave che uccidere un uomo.



I legislatori non vogliono dare valore alla vita degli esseri umani come esseri umani, intendono valutarlo in base al suo status di uomo o di donna.

La Costituzione afferma che tutti hanno diritto alla vita. Non dice che gli uomini hanno un diritto alla vita diverso dalle donne. Se la violazione di questo diritto fondamentale viene punita in modo diverso, significa chiaramente che non è valutata allo stesso modo.

Dobbiamo porre una domanda ai legislatori che hanno approvato il dettame. Riconoscerebbero che solo apprezzano all'essere umano per la sua condizione di essere umano?

Non credo sia così. Penso che non se ne rendano conto. La loro risposta al grido del popolo è stata reattiva, parziale e impensabile.

Senza equità non c'è giustizia e senza giustizia la legge non ha senso. Quando le leggi non hanno senso perdono forza, vigore e validità.

Nessuna riforma del diritto penale riporterà in vita Eyvi Ágreða. Reimpostare la giustizia a leggi e codici può contribuire a ripristinare il principio dell'autorità. Solo questo può bloccare gli aggressori e solo questo può proteggere l'Eyvi Ágreða dalla follia e dal male estremo.

### Applicazione della Matrice

<p><b>Titolo: Eyvi Ágreða è morto il venerdì dopo 38 giorni di terapia intensiva.</b></p> <p>Epigrafe: La legge non avrebbe protetto Eyvi Ágreða</p> <p>Nessuna legge può farlo. Nessuna legge può impedire ad un ragazzo di nascondere un contenitore di yogurt con benzina, salire su un autobus, e bruciare una persona.</p>	
Data:03 Giugno 2018	Sezione della relazione che segue: Colonna
<p><b>1. Piano del Significatodel testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Significati Globali:</b> Per spruzzare benzina su una persona e darle fuoco, potrebbe avere solo 20 anni di prigionia, come sarebbe il caso di Carlos Javier Hualpa Vacas. Lui avrebbe dovuto scontare il massimo della pena ed in quel caso, sarebbe stato libero a 57 anni. Nessuna legge o modifica alla legge potrebbe proteggerla. Nessuna legge può impedire ad un soggetto di nascondere un contenitore di yogurt con benzina, salire su un autobus e bruciare una persona mettendo la vita di altre persone sul bus a rischio.</li> </ul> <p>In questo caso, la legge fallisce. Non c'è proporzione tra la pena e il reato, già che avrebbe la possibilità di uscire prima di prigionia.</p> <p>Mi colpisce che la realtà attuale che si vive in Perù e le sue leggi non fanno nulla per fermare i femminicidi. Il paese è paralizzato, non può crescere, perché le persone che governano non creano pene più severe per questi casi. I membri del Congresso non hanno ancora visto la necessità di una riforma del diritto penale. Hanno modificato solo alcune sanzioni, a seconda dei casi. Stiamo parlando di leggi che proteggono le donne da attacchi come quelli subiti da Eyvi, quando più dobbiamo aspettare per vedere che siamo in un paese violento senza vere protezioni alle sue donne. Purtroppo Eyvi ha potuto vedere questo in prima persona, trovandosi con le leggi che non la hanno potuta proteggere.</p>

	<p style="text-align: center;"><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Le sanzioni, quindi, sono incoerenti. Se uno ruba e, a causa del furto, la vittima muore, gli viene data l'ergastolo. Se bruci una persona e lui o lei muore a causa dell'attacco, ti becchi al massimo 20 anni. "La violenza maschilista è qualcosa che dobbiamo sradicare con urgenza. Eyvi è stata ammazzata da Carlos Huallpa ma anche dal machismo dello Stato e della società. Si devono spingere politiche con approccio di genere per prevenire e sradicare la violenza, non si deve permettere che ci seguano ammazzando.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Essendo stata spruzzata con benzina e bruciata dal suo aggressore, la giovane Eyvi Ágreða finì con scottature che compromisero il 60 per cento del suo corpo: "tutto il viso, il cuoio capelluto, occhi, collo, torace, addome, membri superiori e glutei". Dopo tutto quello che lei ha sofferto, il suo aggressore non ha diritto ad avere una pena punitiva maggiore ai 20 anni. La legge, tuttavia, non viene applicata in uguale misura nei casi de Omicidio e Femminicidio.</p>
<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b> In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate ai Legislatori sono: Sanzioni in caso di femminicidio, crisi sociale, crisi politica, leggi, crisi nello stato, crisi nella società</p> <hr/> <p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>Viviamo in un paese che spesso non trova giustizia per la vittima, senza equità non c'è giustizia e senza giustizia la legge non ha senso. Quando le leggi non hanno senso. Perdono forza, vigore, validità.</p> <p>Per beneficiare dei benefici della prigione, ha detto alla polizia come ha pianificato il suo attacco. Ha dichiarato che ha comprato la benzina da un benzinaio vicino a casa sua e che questo attacco sarebbe stato pianificato un mese fa, dopo che Eyvi ha rifiutato di rispondere alle sue chiamate. Si parla della possibilità che possa uscire di prigione grazie alle attenuanti della pena che consentirebbero il suo rilascio dopo meno di 20 anni. Questo ci porta alla domanda: questa persona potrebbe uccidere di nuovo? Lo ha già fatto una volta. Perché non dovrebbe più farlo?</p> <p>Abbiamo bisogno di pene severe, mentre la popolazione guarda con stupore casi come quelli di Eyvi che sembrano uscire da un film. Smettiamo di pensare all'aggressore di Eyvi come ad un pazzo o ad un mostro. Questo diminuirebbe soltanto la sua responsabilità e lo metterebbe fuori dal problema strutturale della violenza di genere.</p>

**Analisi Giornale Peru21**

Peru 21, Aprile 26, 2018

**Carlos Javier Hualpa Vacas, il cuoco che divenne ossessionato dall'amore per Eyvi Ágreða**

Carlos Javier Hualpa Vacas (37) è il tizio che ha gettato benzina e ha dato fuoco a Eyvi Liset ágreða Marchena (22) che è morta il 1° giugno, a causa di un'infezione generalizzata, all'interno di un autobus in circolazione nel distretto di Miraflores.

Il rifiuto della giovane donna, che lui ha conosciuto nella cucina di un locale della zona dove lei lavorava, non è stato accettato. E questo sarebbe stato il motivo del brutale attacco, che ha lasciato la vittima in condizioni critiche per 38 giorni, con ustioni di secondo e terzo grado in più del 60% del suo corpo. A causa di questo, ha dovuto subire più di 10 operazioni.

Ma chi è questo tizio? I suoi vicini nella zona di El progreso, a Carabayllo, dove Hualpa Vacas è stato catturato e dove viveva sin da quando era un bambino con i suoi genitori e fratelli, lo descrivono come un uomo introverso e non comunicativo.

Suo padre è un muratore e sua madre casalinga. È il secondo di quattro fratelli. I suoi amici, che lo conoscono con il soprannome di 'Pepe', sono stati sorpresi dalla notizia della sua cattura, affermando che era un ragazzo tranquillo, che solo usciva di casa per andare al lavoro e viceversa e che raramente si vedeva nel quartiere.

Hualpa Vacas avrebbe lavorato come cuoco in un rinomato ristorante situato in un centro commerciale di San isidro. Prima di allora, sei anni fa, ha lavorato brevemente in un'azienda alimentare e poi nel locale dove ha incontrato Eyvi ágreða. Uno dei suoi vicini ha affermato che frequentava la chiesa evangelica quando era un adolescente, ma poi si è allontanato dal Signore.

Il suo account Facebook si chiama Carlos Javier Luger e, come possiamo vedere dalle fotografie che ha pubblicato, gli piaceva andare in palestra e in spiaggia. Inoltre, in molte delle foto è accompagnato dai suoi amici. Quindi non si poteva dire che fosse un uomo solo.

I suoi parenti evitarono di rilasciare alla stampa dichiarazioni sul caso, e solo uno dei suoi fratelli disse semplicemente che si vedrà tutto attraverso il suo avvocato. "Non possiamo dire nulla."

### Applicazione della Matrice

<b>Titolare: Carlos Javier Hualpa Vacas, il cuoco che divenne ossessionato dall'amore di Eyvi Ágreða</b>	
Epigrafe: È diventato ossessionato da Eyvi da quando l'ha incontrata in un servizio gastronomico dentro l'università dove lei lavorava Eyvi.	
Data: 26 di Aprile 2018	Sezione della relazione che segue: Lima
<b>1. Piano del Significato del testo</b>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Significati Globali:</b> Per osservare il significato e la mitigazione della figura dell'assassino nei commenti biografici che ci aiutano a capire meglio la sua vita.</li> </ul> <p>Al lettore viene offerto un approccio o una spiegazione particolare come, per esempio, quando fu arrestato, il suo nome si diffuse rapidamente tra il pubblico designandolo con un appellativo che lo renderà un personaggio famoso. Il nome proprio è di solito accompagnato da un soprannome, che descrive e valuta il suo comportamento criminale registrandolo (a volte per associazione</p>

metaforica) in un campo semantico legato alla sanguinosa distruzione della vita in questo articolo si chiama "Il cuoco".

La designazione scelta fa riferimento al suo lavoro in un ristorante nel lussuoso quartiere di San Isidro a Lima capitale. Questa designazione definisce l'omicida che viene così mitigato di fronte all'opinione pubblica, il quale è percepito come un caso di crudeltà abominevole possa arrivare ad un essere umano che è affascinato dal piacere perverso di dare fuoco a una donna dentro un autobus.

## **2. Livello di Significati Locali:**

a) Di Natura Implicita o Indiretta: Passiamo ora alla configurazione discorsiva di Carlos Huallpa che ci offre una visione di chi è. Anche se questa è un'esplorazione parziale, credo, tuttavia, che può essere significativa in quanto ci fa sapere chi era Carlos Huallpa, essendo di aiuto al lettore la complessa realtà del fenomeno di femicide (un riferimento extra testuale, intrattabile in sé stesso. Infatti, narrando e commentando il comportamento crudele, la notizia attribuisce un significato o un tipo di spiegazione a quel comportamento e lo rende significativo per il lettore pubblico concentrandolo da una certa prospettiva (psicologico, etico, morale), che il lettore può accettare o criticare. In ogni caso, l'immagine offerta esercita sempre un'influenza importante sulla mente del pubblico e sul suo atteggiamento nei confronti di questo assassino che non ha avuto nessuna pietà per Eyvi.

b) Di Natura Esplicita o Diretta: Si potrebbe pensare che dare così tante informazioni sulla vita dell'assassino non sia superfluo in questo caso, ma la situazione è complessa. Per quanto possa sembrare terribile conoscere i dettagli della vita dell'assassino, è importante sapere che lo ha portato a fare quello che ha fatto, a distruggere la vita di una persona che non gli ha mai fatto niente e con la quale non ha mai avuto nessun tipo di relazione.

Quando certi crimini attribuiti ad un assassino vengono commessi, la notizia deve fornire informazioni su chi è la persona che ha distrutto la vita della vittima al fine di rendere noto l'evento e trovare una sorta di significato. L'articolo si basa su fonti affidabili (polizia, parenti, vicini, testimoni, ecc.), la notizia non è solo la segnalazione degli eventi criminali che suscitano l'interesse e le reazioni del pubblico, ma propone anche alcune spiegazioni o ipotesi per possano chiarire l'enigma dell'identità dell'assassino e le possibili motivazioni che lo hanno portato a presentare un comportamento criminale (perché?). Per attirare l'attenzione del lettore, il discorso informativo di questo articolo è preceduto dal titolo che in casi come questo è scioccante, che annuncia e sintetizza l'evento. Incitato dalle informazioni scioccanti del titolo, il lettore deciderà di leggere il testo dell'articolo in cui trova lo sviluppo

	narrativo e esplicativo dei fatti che in questo caso è la vita di Carlos Huallpa.
<b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b> In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate alla Omicidi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comportamento, crudeltà, femminicidio, omicidio a sangue freddo.</li> </ul>
	<p><b>4. Livello Contestuale:</b> Tutte le informazioni offerte dall'articolo sulla vita dell'assassino sono messe nel campo del diabolico producendo una metamorfosi della sua identità umana di essere una persona che ha lavorato in un ristorante finendo nelle prime pagine di un giornale come il cuoco ossessionato. Questa opera di mitigazione fa percepire al lettore come un essere estremamente perverso ha trasformato la sua vita comune e normale in un'avventura criminale.</p> <p>Sembra che volesse far parte del catalogo dei crimini più sanguinosi della storia del Perù. Questo dicono i giornalisti che scrivono articoli mitici-biografici per informare e commentare la vita dell'assassino, scrivendo articoli esplicativi e interpretativi sul problema del comportamento e della personalità dell'assassino a cui si fanno riferimento e che attualmente è detenuto in maniera provvisoria alla attesa della sua condanna.</p>

### Analisi Giornale El Trome

El Trome, 26 Aprile 2018

**Miraflores: Avvocato di Carlos Javier Hualpa Vacas cercherà di abbassare la pena se viene dichiarato colpevole**

Mario Arribas Chimpen, l'avvocato del presunto aggressore di Eyvi ágreða, ha parlato alla stampa e ha spiegato la strategia che userà per difendere Carlos Javier Hualpa Vacas, accusato di aver dato fuoco alla giovane Cajamarquina di 22 anni su un autobus in Miraflores

Arribas Chimpen ha detto che è stato a malapena in grado di parlare con Carlos Javier Hualpa Vacas. "Quello che voglio è parlare con lui, perché me stesso ho delle domande da farli," ha detto Arribas Chimpen ha affermato che Carlos Hualpa ha negato di essere stato l'autore dell'attacco spietato su Eyvi ágreða, e che la ferita alla mano sinistra si è verificato a causa l'acqua bollente che è caduto su di lui.

Secondo l'avvocato, Carlos Hualpa ha ammesso di conoscere Eyvi ágreða mesi fa: Non è la mia ragazza. Non è la mia coinquilina. Non è la mia compagna. È solo una collega di lavoro.

Ha anche indicato che se Carlos Hualpa viene dichiarato colpevole del tentato femminicidio contro Eyvi ágreda cercherà di ridurre la pena attraverso fattori attenuanti.

Il mio lavoro, numero uno da ieri è parlargli al 100%. Voglio dire, che se io vedo che quest'uomo colpevole e solo lo capirò se parlo con lui. Ci sono benefici che lo Stato dà, che sono attenuanti, che posso essere meno della pena minima. Se scopro che è colpevole, cercherò di fare in modo che porti meno dolore. Il problema è che ogni processo ha uno scopo: la ricerca della verità", ha detto alla stampa.

### Applicazione della Matrice

<p><b>Titolo: Miraflores: Avvocato di Carlos Javier Hualpa Vacas cercherà di abbassare la pena se dichiarato colpevole</b></p> <p>Epigrafe: Se vedo che quest'uomo è colpevole, capisco perché faccio lezione con lui, lo accolgo. Ci sono benefici premium che lo Stato dà.</p>	
Data: 26 di Aprile 2018	Sezione della relazione che segue: Attualità
<p><b>1. Piano del Significato del testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <p>• <b>Significati Globali:</b> Il diritto di difesa in uno Stato democratico determina che quanto più una persona appare colpevole, quanto più brutale appare il suo presunto crimine, più lunga sarà la pena che gli può essere imposta, Ma bisogna rispettare le garanzie di difesa e chiedere allo Stato di dargli un giusto processo, perché solo allora la punizione sarà legittima, E' chiaro infatti che la società tende ad identificare la giustizia con la vendetta, ma non c'è difesa nella vendetta.</p> <p>In questo caso, lui ha pensato di bruciare Eyvi. Lo ha fatto per vendetta ed il tutto è stato eseguito con premeditazione e prevaricazione e per quanto possibile con tantissima crudeltà dopo aver pianificato il suo gesto con mesi di anticipo.</p> <p>L'obbligo giuridico è quello di incoraggiare le persone a essere giudicate secondo i parametri di giustizia convenzionalmente stabiliti dalla società e a scontare le loro pene come giusto che sia. Non usare strategie per farlo uscire di prigione prima degli anni previsti dalla sentenza. Ma sembra che l'avvocato non abbia una figlia, una sorella, una madre. Sa che lui è colpevole ma ugualmente vuole farli ridurre la pena nonostante sappia tutto quello che le persone hanno dichiarato durante le loro testimonianze.</p>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Nella vendetta non c'è difesa. Si deve rispettare le garanzie di difesa e chiedere allo Stato di fornire un processo equo anche se questo uomo meriterebbe di rimanere in prigione per tutta la sua vita. Nessun essere umano ha il diritto di togliere la vita a una donna per il</p>

	<p>semplice fatto che lo abbia respinto. Questo è il gesto di un essere malato che non è stato in grado di accettare il rifiuto di Eyvi e per questo ha fatto quello che ha fatto.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Si potrebbe pensare che l'avvocato intenda minimizzare i fatti e procedere con strategie legali per far uscire l'imputato di prigione nel più breve tempo possibile e a non fargli scontare tutti gli anni di reclusione che dovrebbe scontare.</p>
<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate con Assassino sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crisi sociale, politica, cultura, mancanza di valori, rispetto, giustizia</li> <li>• Assassino incapace di riconoscere il suo crimine</li> <li>• Ignorante, mancanza di cultura</li> </ul> <p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>Pertanto, con questa analisi, è possibile dedurre che l'immagine negativa presentata dall'Avvocato dell'Assassino si riferisce piuttosto ai suoi valori mettendo in risalto il fatto che non sia in grado di pensare per un momento alla sua vittima che ha passato 38 giorni lottando per la sua vita mentre il suo aggressore, tranquillo e comodo, si trovava dentro ad una cella senza soffrire i terribili dolori che ha sofferto Eyvi durante la sua agonia.</p>

### Analisi Giornale Diario Ojo

<p>Diario Ojo, 27 Marzo 2019</p> <p style="text-align: center;"><b>L'assassino di Eyvi ágreda cambia la sua storia e si rifiuta di imboccarsi alla confessione sincera</b></p> <p>Carlos Hualpa ha partecipato all'udienza per il processo che affronterà per il femicidio di Eyvi Agreda, avvenuta nell'aprile 2018.</p> <p>Attraverso una videochiamata dalla prigione di Challapalca, l'assassino della giovane donna ha sorpreso tutti rifiutando di accettare una confessione sincera, come aveva indicato che avrebbe fatto nella prima fase del processo.</p> <p>Hualpa ha ricostruito gli eventi di quel giorno, ma ha cambiato la sua versione: questa volta, il soggetto ha negato di aver molestato Eyvi ágreda prima del femminicidio.</p> <p>Durante la videochiamata, Carlos Hualpa scoppiò a piangere mentre raccontava come aveva finito la vita della giovane donna: "Nella bottiglia dello yogurt aveva un quarto di benzina e fu allora che le spruzzai in faccia il contenuto della bottiglia in faccia dandole fuoco per poi uscire dalla porta principale"</p>
--

Carlos Hualpa non ha riconosciuto i danni causati alle altre persone sull'autobus di trasporto pubblico dove ha bruciato Eyvi: "Non sapevo che ci fossero persone che erano state ferite per colpa mia."

Dato che lui ha rinunciato a quel beneficio, adesso lui assume che il procedimento orale si svolga con normalità e quindi, al termine dell'udienza, la sala può imporgli la massima severità della pena richiesta dall'accusa. disse Cynthia Bravo Yanelli, difensore di Eyvi ágreda.

Va notato che la Procura sta chiedendo 33 anni e 4 mesi di carcere per il soggetto, ma ora potrebbero chiedere l'ergastolo, ha detto l'avvocato. Il proceso riprenderá il 4 aprile.

### Applicazione della Matrice

Titolo: Eyvi ágreda assassino cambia versione e rifiuta di fare una confessione sincera	
Epigrafe: Hualpa ha ricostruito gli eventi di quel giorno, ma ha cambiato la sua versione: questa volta, il soggetto ha negato di aver molestato Eyvi ágreda prima del femminicidio.	
Data: Giovedì 27 marzo 2019	Sezione della relazione che segue:Politica
<p><b>1. Piano del Significato del Testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <p>• <b>Significati Globali:</b> L'imputato non ha fatto una confessione sincera (vuole dire ammettere il reato) come previsto nella prima fase del procedimento. Conformemente al codice di procedura penale, se l'imputato fa una confessione sincera, il giudice può ridurre prudenzialmente la pena di un terzo al di sotto del minimo legale. Questo beneficio è inapplicabile nel processo da quando l'imputato ha lo status di essere reiterativo o abituale. È per questo motivo che ha cambiato la sua storia e nega le molestie prima dell'omicidio di Eyvi. Ha anche cercato di sottrarsi alle proprie responsabilità per gli altri feriti dopo il suo attacco. L'ufficio del procuratore chiede a Carlos Hualpa Vaca 33 anni e 4 mesi, mentre la difesa dell'imputato cercherà per lui l'ergastolo per gli atti perpetrati.</p>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Si osserva con stupore come una persona che aveva già accettato i fatti a lui attribuiti, possa cambiare la sua versione per potere ridurre la sua condanna, senza preoccuparsi per i danni che ha causato alla vittima e alle altre persone che erano sul bus. Sì, perché non solo la vittima ha subito dei danni ma anche altre persone. Per questo motivo l'avvocato della vittima chiede l'ergastolo e che lui non abbia nessun diritto ai benefici penitenziari di cui potrebbe godere.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Potremmo pensare che cambiare la sua versione lo aiuterebbe ad ottenere i benefici della prigione che gli darebbe la probabilità di scontare solo un terzo della sua condanna. La sua strategia sarebbe di ridurre il suo tempo della prigione uscendone dopo pochi anni.</p>



<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini che sono associate Colpevolezza sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di pentimento, strategia legale, ergastolo</li> <li>• Assassino incapace di riconoscere il suo crimine</li> <li>• Ignoranza, mancanza di empatia, sociopatia</li> </ul> <hr/> <p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>Pertanto, con questa analisi, è lecito dedurre l'immagine negativa presentata dell'accusato che cambia la sua dichiarazione per poter godere dei benefici della prigione, mi porta a pensare che non si è pentito delle sue azioni perché non si rende conto della pena e del dolore della famiglia e del ripudio della società che ha visto con stupore la crudeltà di suoi atti.</p>

**CASO N° 2. JUANA MENDOZA ALVA**  
**Analisi Giornale El Comercio**

<p>El Comercio, 07 Luglio 2018</p> <p><b>Juanita Mendoza: Criticano che l'aggressore non venga accusato di Femminicidio</b></p> <p>Mentre Juanita Mendoza Alva, 31 anni, continua a lottare per la sua vita nella Unità di persone bruciate dell'ospedale Guillermo Almenara. La Procura di Stato di Cajamarca cerca che la magistratura imponga 9 mesi di detenzione preventiva al suo aggressore Esneider Estela Terrones, che venerdì scorso ha spruzzato carburante e le ha dato fuoco. Mercedes Barrueto, titolare della seconda sala Fiscale Provinciale Penale Corporativa di Cajamarca, indaga su Estela Terrones per tentato omicidio e non per tentato femminicidio aggravato, come è stata richiesta ieri dalla ministra delle donne, Ana María Mendieta.</p> <p>La differenza tra i due reati spiega il penalista Mario Amoretti è che l'omicidio qualificato si applica alla persona che uccide una persona indipendentemente dalla sua condizione di uomo o donna; Ma con il femminicidio si applica a una persona che uccide una persona perché è una donna.</p> <p>Gli farebbero un favore se fosse perseguito per omicidio colposo, perché la pena va dai 15 ai 35 anni, mentre per il femminicidio va dai 25 ai 35 anni. Ma per l'ergastolo devono avere due fattori aggravanti e soltanto se la vittima muore immediatamente, ha spiegato Amoretti.</p> <p>Il criminalista Luis Lamas Puccio ha detto che il procuratore potrebbe cambiare il crimine in Femminicidio se l'accusa raccogliesse le prove necessarie.</p> <p>Il procuratore Barrueto ha spiegato a Cajamarca Reporter che questa classificazione degli eventi è preliminare. "Il femminicidio richiede prove che l'omicidio fu motivato perché lui o lei è una donna. L'indagine è appena iniziata", ha detto Barrueto. Oggi ci sarà l'udienza preliminare.</p> <p>Stato Critico</p>
---

Esneider Estela, 22 anni, ha gettato benzina e dato fuoco a Juanita Mendoza perché si opponeva alla sua relazione con la sorella minore di Juanita. Secondo le telecamere di sicurezza di una pompa di benzina e dei testimoni, il soggetto ha comprato il carburante ore prima dell'attacco.

Durante l'interrogatorio davanti alla polizia e al procuratore Barrueto, l'imputato ha ammesso la propria responsabilità e si è difeso sottolineando che era sotto l'effetto della cocaina.

Lo stato di salute di Juana Mendoza, madre di 3 figli, è critico perché ha l'80% del corpo coperto da ustioni. La sua prognosi è riservata. Ieri si sono svolte delle manifestazioni a Cajamarca e Lima per pregare per la sua vita e per respingere la violenza contro le donne.

### Applicazione della Matrice

<p>Titolare: Juanita Mendoza: Criticano che l'aggressore non venga accusato di Femminicidio</p> <p>Entrata: l'ufficio del procuratore indaga su Esneider Estela per tentato omicidio. Ha confessato di aver aggredito Juanita Mendoza in Cajamarca</p>	
Data: 07 Luglio 2018	Sezione della relazione che segue: Lima/Successi
<p><b>1. Piano del Significato del testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Significati Globali: Era una venditrice di cibo di strada che si trova in gravi condizioni dopo essere stata spruzzata con benzina e bruciata viva da suo cognato Esneider Estela, di 22 anni, il quale verrà processato per tentato omicidio colposo e non per tentato omicidio aggravato. Questo cambiamento suscita una grande indignazione nella società, che si pronuncia immediatamente. Le reti sociali hanno chiesto che la magistratura tratti il caso di Juana Mendoza Alva come un crimine di violenza contro le donne e non come un omicidio colposo visto che lui ha realizzato questo gesto con premeditazione, dal momento che ha comprato la benzina che dopo ha spruzzato su Juanita.</li> </ul>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Il caso deplorabile della donna bruciata non dovrebbe essere classificato come tentato omicidio, piuttosto come Femminicidio. L'aggressore era il cognato, ma nelle caratteristiche di femminicidio intimo, manifesta che l'aggressione di donne commesse da uomini che avevano con la vittima una relazione personale, familiare o di convivenza o come in questo caso con un parente (cognato). Il procuratore dovrebbe essere costretto a classificare questo crimine come Femminicidio altrimenti ci sarebbe solo impunità.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Ancora una volta il nostro sistema giudiziario volta le spalle alla realtà. L'aggressione contro Juana Mendoza deve essere perseguita come un tentativo di femminicidio perché ha tutte le caratteristiche per esserlo, ma tutto dipende del Fiscale che voglia processare l'aggressore per Femminicidio e non come omicidio colposo.</p>

2. Piano del Contesto Formale/Testuale	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate al tipo di crimine sono:</p> <p>Omicidio qualificato, femminicidio, violenza, aggressione, leggi, persecuzione del caso, Femminicidio, Errore Giudiziario</p>
	<p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>Il Femminicidio è il risultato della prevalenza della violenza contro le donne, tuttavia il caso di Juanita Mendoza è distorto dalla realtà, apparentemente i giudici si preoccupano poco della giustizia, dal momento che vogliono considerare il caso come un omicidio. L'aggressore sarà solo condannato per omicidio qualificato, con una pena dai 15 ai 35 anni, mentre per femicidio la pena andrebbe dai 25 ai 35 anni.</p>

### Analisi Giornale Peru 21

Perú 21, 26 Aprile 2018

#### **Juanita Mendoza: nuova vittima della violenza contro le donne e il machismo**

Juanita Mendoza è morta dopo aver lottato per la sua vita all'ospedale Guillermo Almenara Irigoyen, dopo essere stata bruciata viva dall'ex compagno di sua sorella, che l'ha bagnata di benzina mentre lavorava di fronte a sua casa.

Ripudio nazionale, Juana Mendoza Alva (31) è stata spruzzata di benzina e bruciata ieri sera quando si trovava lavorando davanti a sua casa nella Via 5 amigos N.142, nella parte inferiore della città di Cajamarca. Ha ustioni di secondo e terzo grado sul 95% del corpo.

Il fuoco è riuscito a consumare il corpo di Juana già che essendo troppo vicina alla cucina del suo carrello di vendita Sandwich.

La donna è stata portata all'Ospedale Regionale di Cajamarca, ma a causa della gravità delle ustioni è stata portata all'ospedale Almenara di Lima.

Il capo della polizia di Cajamarca, colonnello Luis Cacho Roncal, ha riferito che Esneider Estela Terrones è stato catturato, che è stato identificato da alcuni testimoni come l'autore della brutale aggressione contro la donna.

Che cosa sta succedendo? Le prime indagini della polizia indicano che Estela Lumrones ha commesso il crimine per vendetta perché la sua ex copagna identificata come Liliana Mendoza Alva, la sorella della vittima, ha concluso la sua relazione nel marzo del 2018.

#### **MINACCE SENZA FINE**

Liliana, incinta di otto mesi, non aveva riposo. Dopo aver preso la decisione di separarsi di Esneider Estela, il soggetto la minacciava giorno e notte, la colpiva anche ripetutamente e la intimidiva con frasi come "Ti darò dove farà più male."

Le autorità ipotizzano che Esneider abbia bruciato Juana per vendicarsi della sua ex compagna.

#### **LA STORIA DELLA POLIZIA**

Esneider non è uno sconosciuto per la polizia, secondo i registri di interventi della polizia nazionale, il soggetto è stato arrestato nel dicembre 2017 con l'accusa di traffico illecito di droga. È stato trovato con 35 confezioni di Pasta alla Cocaina.

Ma non è tutto, un mese dopo è stato arrestato di nuovo, questa volta per unirsi alla banda criminale 'Los sicarios de Cajamarca', che si dedicavano a rubare e smantellare moto e mototaxi dalla zona. Nonostante sia stato portato in Procura è stato successivamente rilasciato.

### Applicazione della Matrice

<p>Titolare: Juanita Mendoza: nuova vittima della violenza contro le donne e il machismo          Epigrafe: Juanita Mendoza è morta dopo essere stata bruciata viva dall'ex compagno di sua sorella, che l'ha bagnata di benzina mentre lavorava.</p>	
Data: 7 luglio 2018	Sezione della relazione che segue: Lima
<p><b>1. Piano del Significato del testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Significati Globali: Juana Mendoza è stata trasferita all'ospedale Guillermo Almenara di Lima dopo essere stata bruciata da Esneider Estela Torres, l'ex compagno di sua sorella, che l'ha spruzzato di benzina e le ha dato fuoco per vendetta.</li> </ul> <p>La vittima ha lottato nove giorni tra la vita e la morte con 80% del suo corpo ustionato. La vittima era contro la relazione che aveva sua sorella Liliana Mendoza con l'aggressore, che ha rifiutato di riprendere il rapporto sentimentale con Esneider Estela. Uno degli ultimi messaggi che ha ricevuto da Estela era che lui l'avrebbe colpita "dove le avrebbe fatto più male." Giorni dopo, commettevo l'atto, la vendetta è stata fatta in modo crudele uccidendo la sorella della sua ex compagna, per poi fuggire dalla scena lasciando la vittima con il corpo quasi completamente bruciato portandola ad una morte imminente per aver compromesso diversi organi vitali.</p>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Quanti altri femminicidi devono ancora accadere prima che il sistema giudiziario prenda sul serio la protezione delle donne.</p> <p>Dal 2017, oltre a Juanita Mendoza e Eyvi ágreða, altre 15 donne sono state brutalmente aggredite e bruciate con del carburante.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: La società deplora questa perdita ed è indignata per questo caso, che dà l'impressione che continueranno ad aumentare di fronte all'inefficienza della giustizia peruviana. Tutti i peruviani, uomini e donne, sono indignati. Ci sentiamo che queste cose accadono perché non si crea mai un precedente nella giustizia peruviana, la quale è sempre benevola con questi aggressori, dà la sensazione che questo non cambierà e fino ad oggi non c'è una punizione severa per fermare questi Femminicidi.</p>

<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate alla vittima sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di impegno da parte della giustizia, leggi severe, aggressore</li> </ul>
	<p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>Ciò che accade ogni giorno e in più vediamo che non vengono intraprese azioni forti contro i Femminicidi per tentare di sradicarli.</p> <p>La tolleranza sociale e il persistere dell'impunità, in quanto vengono descritti come un grave problema di diritti umani, salute pubblica e sicurezza dei cittadini, questo problema colpisce tutte le donne in Perù. Già che viviamo in una società in cui siamo ormai abituati a leggere sui giornali notizie di femminicidio. Accade ogni volta che apriamo un giornale o guardiamo un telegiornale. Il femminicidio è diventato un fatto quasi normale, come se fosse una notizia come tante. Ed è per questo che casi come quello di Juanita non devono essere dimenticati.</p>

### Analisi Giornale El Trome

<p>El Trome, luglio 01, 2018</p> <p><b>Sorella della vittima accusa ex compagno di aver bruciato Juana Mendoza per vendetta: "Ti colpirò dove ti farà più male"</b></p> <p>Dopo il brutale attacco a Eyvi ágreda, un nuovo tentativo di femminicidio con il fuoco e la benzina ha avuto luogo in Cajamarca. Juana Mendoza Alva è stata lasciata con l'80% del corpo bruciato dopo essere stata spruzzata con il carburante presumibilmente da Esneider Estela.</p> <p>Il colonnello Luis Cacho roncal, capo della polizia di Cajamarca, ha rivelato che Liliana Mendoza, sorella di Juana Mendoza, gli ha riferito che nel marzo di quest'anno aveva concluso la sua relazione sentimentale con Esneider Estela, per i continui maltrattamenti e minacce che riceveva da lui.</p> <p>Nei mesi successivi, Esneider Estela ha cercato di tornare con Liliana Mendoza, anche se non ha avuto successo. Così ha minacciato la sorella di Juana Mendoza Alva di 'colpirla dove le avrebbe fatto più male'.</p> <p>Secondo Luis Cacho roncal, gli investigatori della NPP stanno valutando se il movente dell'attacco a Juana Mendoza fosse in realtà una vendetta contro sua sorella, Liliana Mendoza.</p> <p>Va notato che mentre Juana Mendoza Alva sta lottando per la sua vita nell'ospedale Almenara di Lima, il principale sospettato dell'attacco, Esneider Estela Terrrones, rimane in detenzione in Cajamarca.</p> <p>Secondo Cajamarca Reporters, Esneider Estela Terrrones ha precedenti per traffico illecito di droga e per appartenenza alla banda criminale Los sicarios de Cajamarca, dedicata al furto e allo smantellamento di mototaxi e motocicli.</p>
--

## Applicazione della Matrice

<p><b>Titolo: Sorella della vittima accusa ex compagno di bruciare a Juana Mendoza per vendetta: "Ti darò dove ti farà più male"</b></p> <p>Epigrafe: A quanto pare, l'attacco a benzina e fuoco contro Juana Mendoza Alva è stato pianificato e realizzato dall' ex cognato della vittima, che presumibilmente ha agito per vendetta contro Liliana Mendoza sorella della vittima.</p>	
Data: 1° luglio 2018	Sezione della relazione che segue: Attualità
<p><b>1. Piano del Significato del testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Significati Globali: Esneider Estela Terrones, il suo aggressore, è stato catturato e anche se inizialmente ha cercato di travisare i fatti, ha finito per confessare il crimine. "Ho versato benzina su mia cognata Juanita Mendoza Alva con una bottiglia che avevo in quel momento. Era arrabbiata con me perché ero con sua sorella Liliana", ha detto Esneider.</li> </ul> <p>Liliana Mendoza Alva ha indicato che il suo ex compagno l'ha sempre minacciata: ha sempre minacciato di ucciderla o di fare qualcosa alla sua famiglia. Alla fine le disse: "Lili, vedrai. Ti colpirò dove ti farà più male."</p>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Esneider Estela ha agito con disprezzo per la vittima. Quest'uomo, nella sua concezione di macho, non vuole accettare che Liliana Mendoza lo abbia lasciato e che Juanita Mendoza fornisca protezione a sua sorella.</p> <p>L'ha aggredita per mandare un messaggio alla sua ex compagna, ossia " che con lui non si giocava.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Minacciando alla sua ex compagna di colpirla dove le farà più male, mostra una persona senza sentimenti che nonostante la sua ex compagna fosse incinta, poco o nulla lo preoccupava di lei. Era più importante la sua sete di vendetta contra sua cognata.</p>
<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate alla Vendetta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• disprezzo per la vita, disprezzo per le donne.</li> <li>• progettazione di omicidio, premeditazione, droga, furto.</li> </ul>
	<p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>Sarebbe necessario poter contare su un approccio giornalistico che affronti la violenza di genere come un problema specifico, facendo riflettere a un paese eternamente polarizzato. Anche se la stampa scritta ha un grande impatto come produttore di rappresentanze sociali, formazione di opinioni, non ha generato la consapevolezza del femminicidio come un fenomeno sociale rilevante. Sono stati fatti pochi progressi in questo</p>

campo, ancora abbiamo una lunga strada per combattere una struttura sociale che forma l'uomo come il maschio alfa forte e poderoso e la donna come quella che deve avere rispetto per il suo marito o compagno.

### Analisi Giornale Diario Ojo

Diario Ojo, luglio 01, 2018

#### Sospettato di aver bruciato una donna in Cajamarca ha precedenti penali

Esneider Estela Terrrones di 22 anni, è il principale sospettato per aver spruzzato benzina e poi dato fuoco a Juana Mendoza Alva di 31 anni, la sorella alla sua ex compagna. L'incidente è avvenuto venerdì scorso a Cajamarca.

Anche se Estela Terrrones lo negava, ci sono due testimoni che lo hanno riconosciuto come la persona che ha perpetrato il brutale attacco alla vittima, la quale si guadagnava la vita vendendo cibo di fronte alla porta di casa sua.

Il giovane, che è già stato arrestato ed è sotto la custodia della polizia nazionale peruviana, ha dei precedenti nei registri della polizia. Secondo il colonnello Luis Cacho roncal, capo della polizia di Cajamarca, nel dicembre 2017 Esneider Estela è stato arrestato con 35 pacchetti di pasta di basica di cocaina per il quale è stato accusato di traffico illecito di droga.

Trenta giorni dopo, nel gennaio 2018, l'ex cognato Mendoza è stato arrestato insieme ad altri membri della banda 'Los Sicarios de Cajamarca'.

Abbiamo fermato Esneider Estela a casa sua quando era in compagnia di un fratello. Lo abbiamo trovato nel centro della città di Moyococha, nel quartiere bagni dell'Inca. Nei registri della polizia Esneider Estela è appartenuto a piccole bande che operano in Cajamarca, così ha confermato il colonnello Luis Cacho.

### Applicazione della Matrice

Titolo: <b>Sospettato di bruciare una donna in un Cajamarca ha precedenti penali</b>	
A norma: Arrestato con droga era ex-integrante di una banda criminali che opera in Cajamarca	
Data: 1° luglio 2018	Sezione della relazione che segue: Politica
<b>1. Piano del Significato del testo</b>	<b>1. Livello Tematico:</b> • Significati Globali: Due testimoni hanno confermato alla polizia che il detenuto ha spruzzato carburante a Juana Mendoza mentre vendeva cibo nella porta di casa sua. La magistratura ha ricevuto dall'Ufficio del Pubblico Ministero un'ingiunzione di detenzione preventiva contro Esneider Estela Terrrones per il presunto reato di tentato omicidio. Il detenuto non è sconosciuto alla polizia del Cajamarca. È stato anche accusato di far parte di un'organizzazione criminale, dedicata al furto di moto e mototaxi.
	<b>2. Livello di Significati Locali:</b> a) Di Natura Implicita o Indiretta: Si nota che l'assassino era una persona con precedenti penali, faceva uso di droga e apparteneva ad una banda criminale, questo tizio era un criminale che cercava solo vendetta. Per questo usò una bottiglia piena di benzina come migliore sistema per

	<p>vendicarsi di sua cognata, bruciandola viva davanti ad altre persone che osservano il fatto.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Se Esneider Estela Terrones fosse stato arrestato per la droga trovata e per appartenere ad una banda criminale, l'omicidio di Juanita Mendoza sarebbe stato evitato. Invece si è aspettato che commettesse il reato di femminicidio per arrestarlo, portando via una mamma e lasciando tre bambini orfani che non avevano nessuna colpa.</p>
<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate con Assassino sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abuso di droga, criminalità, banda criminale</li> <li>• legge severa, sentenza, arresto, Femminicidio</li> </ul> <p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>In questo caso, la decisione di separarsi continua ad essere casa principale delle motivazioni dei denunciati, riflettendo un modello di comportamento basato sulla subordinazione, il predominio, l'abuso di potere e l'incapacità di percepire le donne come pari e come soggetti aventi dei diritti. La questione è presente se analizziamo le cifre allarmanti di questi crimini sono arrivati a 1129 casi di femminicidio registrati tra gennaio di 2009 e giugno di 2018, così lo segnala l'Osservatorio di Criminalità del Ministero Pubblico Peruviano.</p>

**CASO N° 3. MARISOL ESTELA ALVA**  
**Analisi Giornale El Comercio**

<p>El Comercio, 06 Dicembre 2018</p> <p><b>Giovane vittima di presunto femminicidio sarà sepolta in Cajamarca</b></p> <p>La bara di Marisol Estela Alva, una giovane uccisa e il cui corpo è stato trovato in un cilindro di Villa El Salvador, il corpo è arrivato in Cajamarca il giovedì pomeriggio per essere sepolto nella sua nativa Bambamarca.</p> <p>All'aeroporto Armando Revoredo Iglesias di quella città, sono arrivate la famiglia e gli amici della giovane donna per chiedere giustizia e che questo crimine fosse indagato.</p> <p>Domingo Estela, il padre della vittima, ha chiesto alla polizia di intensificare le ricerche per scoprire dove si trova quello che è considerato il principale sospettato del crimine, il sottufficiale dell'esercito Luis Esteves Rodríguez. "Mia figlia ha viaggiato a Lima per farsi un futuro e oggi la riceviamo dentro una bara. Marisol lascia un grande vuoto".</p> <p>I membri della rete interamericana di donne hanno accompagnato i famigliari fino a uno degli ingressi dell'aeroporto e hanno camminato esibendo i manifesti contro questo crimine. "Che si faccia giustizia con urgenza", ha detto Gisela Ortiz Barboza, coordinatrice di questa organizzazione in Cajamarca.</p> <p>Altri partecipanti hanno inoltre chiesto al Presidente della Repubblica Martín Vizcarra di garantire la protezione delle donne.</p>
---



Noel Goicochea Alarcón, lo zio della vittima, ha annunciato che Estebes Rodríguez è andato a Bambamarca due anni fa. È venuto seguendo mia nipote e lo abbiamo incontrato lì come compagno di Marisol".

La bara della studentessa dell'Istituto Arcivescovo Loayza è stata messa in un carro funebre nella provincia di Bambamarca, dove rimarrà il suo corpo.

### Applicazione della Matrice

<p><b>Titolo: Giovane vittima di presunto femminicidio sarà sepolta in Cajamarca</b></p> <p>Epigrafe: Marisol Estela Alva è stata trovata morta in Villa El Salvador (Lima) martedì scorso. I membri della famiglia indicano che il sottufficiale dell'esercito Luis Estebes Rodriguez sarebbe il principale sospettato del crimine</p>	
Data: 06 Dicembre 2018	Sezione della relazione che segue: Perù/Cajamarca
<p><b>1. Piano del Significato del Testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Significati Globali:</b> Marisol Estela Alva è stata trovata assassinata e con segni di tortura. Il suo corpo è stato collocato all'interno di un cilindro pieno di cemento, calce e acido muriatico che ha finito per essere sepolto in un posto desolato a Villa El Salvador.</li> </ul> <p>La giovane Cajamarquina ha vissuto da sola a Lima per 10 anni e ha lavorato in una pasticceria per pagarsi gli studi infermieristici.</p> <p>Tutti i sospetti di questo orribile crimine puntano il suo ex ragazzo, un militare identificato come Luis esteves Rodríguez, che è scomparso dal ritrovamento del cadavere. I parenti della vittima chiedono giustizia perché l'assassino è a piede libero.</p> <p>Estebes Rodríguez è ricercato per il femminicidio di Marisol Estela Alva, una giovane che ha avuto un rapporto sentimentale con il soggetto per sei anni.</p>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) <b>Di Natura Implicita o Indiretta:</b> Provare a immaginare l'atrocità in cui il corpo di una giovane vittima è stato ucciso, messo dentro l'acido con la calce e poi finito in un barile. E' impossibile immaginare quanto male abbia dentro di se questo assassino che ha spietatamente ucciso alla donna che sosteneva di amare, La brutalità degli atti con cui è stato commesso il crimine dimostra una mancanza di rispetto per la vita e per le donne, riuscendo ad agire a sangue freddo.</p> <p>b) <b>Di Natura Esplicita o Diretta:</b> Ancora una volta il nostro sistema giudiziario volta le spalle alla realtà. La giustizia è molto lenta. Finora non c'è un mandato per Luis Estebes Rodríguez. Solo un ordine preliminare per 72 ore.</p>
<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p>

In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate alla Tortura sono:

- Cilindro, Femminicidio, fuggitivo, notte, impronta digitale, Acido, barile, complici, fuoco.

#### **4. Livello Contestuale:**

Vediamo che l'approccio criminologico predominante appare sovrapposto all'approccio femminicida, già che le spiegazioni delle motivazioni per commettere questo brutale omicidio di donne, non è affrontato in una dimensione sociale, ma individuale. L'oggetto in questo caso sarebbe la gelosia e l'abbandono.

### **Analisi Giornale Peru 21**

Perù 21, 05 dicembre 2018

#### **La Donna Uccisa è Stata Gettata con L'acido, Messa in un Cilindro e Riempita di Cemento**

Era una giovane donna con molti sogni. Per coincidenza uguale a Eyvi ágreda che è stata bruciata all'interno di un autobus, la studentessa Marisol Estela Alva di 25, aveva lasciato il suo paese nativo Cajamarca in cerca di migliori opportunità. Ma a Lima divenne protagonista del femminicidio più sanguinoso del 2018: la bruciarono con l'acido, la misero dentro un cilindro e la ricoprirono di cemento, e tentarono di seppellirla in una fossa di tre metri a Villa El Salvador.

Questo terribile caso è stato scoperto alle 2 di mattina di ieri sull'Via Pachacútec. Un vicino ha notato che cinque soggetti, tra i cui quattro presunti stranieri, sono arrivati con un macchinario per costruzioni nel suddetto posto. Il vicino si è avvicinato agli stranieri per chiedere che cosa stessero facendo.

Fu in quel momento che avvertì l'odore disgustoso proveniente da un cilindro. Mentre rimproverava i soggetti, con i quali aveva avuto minuti fa uno scambio di parole, capì che erano venezuelani.

Quest'ultimi, una volta scoperti, fuggirono in un minivan. Gli abitanti del luogo chiamarono la polizia e dopo più di tre ore fu possibile scoprire il cilindro, con all'interno il corpo di Marisol Estela, una ragazza che frequentava il secondo anno di Infermiera nell'istituto 'Arcivescovo Loayza Institute.

#### **IPOTESI DI REATO**

Siccome la ragazza era stata bruciata con l'acido, quindi la sua identificazione è costata diverse ore. Intorno alle 2 di ieri pomeriggio, è stato confermato che era Marisol Alva, dopo un confronto di impronte digitali.

Sua cugina Bella Calle ha detto che l'ultima volta che ha parlato con lei era il giovedì alle 18:58 p.m. via Facebook. Ha anche sottolineato che la studentessa d'infermiera aveva un rapporto di sei anni con il suo compagno Luis Esteves, un giovane ufficiale dell'esercito, che serve presso il quartier generale dell'esercito chiamato Pentagonito.

#### **STRANE VERSIONE**

Stranamente, lunedì, il soldato telefonò a Rosmery Estela, la sorella minore di Marisol, e le disse che Marisol avrebbe viaggiato a Bambamarca in Cajamarca.

Tuttavia, Rosmery, con cui Marisol viveva a Lima, era nella sua terra natale, così ha negato la storia del sottufficiale dell'esercito.

La polizia è venuta ieri a casa di Estebes, a Villa María del triunfo, vicino a dove è stato trovato il corpo. Dopo aver chiesto dove si trovasse, i suoi genitori dichiararono che era stato commissionato per un lavoro all'interno del paese.

Nella casa c'era anche un forno, dove la polizia ha detto che Marisol lavorava. È stato riferito che, fino a pochi giorni fa, 10 venezuelani lavoravano lì.

### Applicazione della Matrice

<p><b>Titolo: La donna uccisa è stata gettata con l'acido, messa in un cilindro e riempita di cemento</b></p> <p>Epigrafe: La studentessa d'infermiera ha avuto una relazione di sei anni con il suo compagno e aggressore Luis Estebes, un sottufficiale dell'esercito peruviano.</p>	
Data: 5 dicembre 2018	Sezione della relazione che segue: Lima
<b>1. Piano del Significato del testo</b>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Significati Globali: La giovane Cajamarquina, fu brutalmente assassinata e sepolta in un posto desolato. Le versarono addosso dell'acido e misero il suo corpo in un cilindro pieno di cemento. In quelle sfortunate circostanze fu trovato il corpo di Marisol Estela Alva, protagonista del 134° femminicidio nell'anno 2018. Il principale sospettato della sua morte è il suo compagno, il sottufficiale dell'esercito Luis Estebes Rodríguez. È stato un vicino di Villa El Salvador che camminava nella zona a notare che cinque persone, tra cui quattro stranieri, stavano cercando di seppellire un oggetto contundente all'interno di una fossa. Quando sono stati sorpresi, i soggetti sono fuggiti lasciando sul luogo il cilindro con all'interno i resti di Marisol.</li> </ul>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Marisol Estela Alva ha vissuto da sola a Lima per dieci anni. Ha lasciato la sua famiglia nel suo Cajamarca natale con la promessa di diventare un'infermiera e per questo ha scelto di studiare a Lima presso l'Istituto Superiore Arcivescovo Loayza.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Né il Ministero delle Donne né la Polizia Nazionale stanno facendo nulla, disse la madre della donna assassinata. Sembra che si siano dimenticati. Si aspetta che il caso venga accelerato e che trovino l'assassino dato che sono passati 4 mesi dalla scoperta del corpo di sua figlia ma le autorità sembra si siano dimenticate del caso, I membri della famiglia vogliono giustizia anche se sanno che nulla riporterà in vita a Marisol</p>

	che solo aveva 25 anni e che ha perso la vita a causa del suo compagno.
<b>2. Piano del Contesto formale/testuale</b>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate alla Vittima sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cilindro, tortura, maltrattamento, studentessa, giustizia, assassino, acido.</li> </ul>
	<p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>In un contesto di crisi di mascolinità e di violenza strutturale, la crudeltà di questo omicidio si esprime nel discorso di disprezzo del corpo femminile, come oggetti utilizzabili, sacrificabili.</p> <p>La stampa scritta rimane su un'ipotesi che nell'esplorazione più profonda tende ad apparire come rappresentazione predominante negli omicidi di donne come "crimini di passione", che distorce il carattere sociale dell'atto e contribuisce a rafforzare gli stereotipi che pongono le donne in una posizione di subordinazione e svalutazione davanti agli uomini.</p>

### **Analisi Giornale El Trome**

El Trome, 07 Dicembre 2018

#### **Villa El Salvador: Marisol Estela Alva è stata uccisa nella sua stanza a San Juan de Miraflores**

La Cajamarquina Marisol Estela Alva di 25anni, il cui corpo è stato trovato in un cilindro di Villa El Salvador, era stata crudelmente assassinata, tagliandole la gola nella stanza che affittava e in cui ha vissuto con la sorella Rosmery per tre anni in San Juan de Miraflores.

Macchie di sangue secondo i risultati dei test del luminol, sono state trovate nella stanza in cui la studentessa infermiera trascorreva le notti, nell'appartamento al terzo piano della casa che si trova sulla mz. 6, lotto 18, San Francisco de la Cruz, Pamplona Alta.

I detective sospettano che la casa affittata da Marisol Estela Alva sia stata la scena del crimine.

La notte di giovedì 29 novembre, Luis Genaro Esteves Rodríguez di 32, si reca a casa della sua ex compagna, dove litigano perché la giovane si rifiuta di tornare con lui.

Il giorno dopo, il proprietario dell'edificio ha visto il soldato scendere con un cilindro, lo stesso che è stato trovato sepolto a Villa il Salvatore contenente il corpo di Marisol Estela Alva.

Nel furgoncino sequestrato alla sorella del sottufficiale dell'esercito, gli esperti forensi hanno ritrovato tracce di cemento e anche macchie di sangue.

#### **ALLA SUA TERRA**

I resti di Marisol Estela Alva sono stati rimossi ieri dall'obitorio di Lima e saranno esposti e successivamente sepolti a Bambamarca, Cajamarca.

La Caterpillar usata per fare la fossa dove hanno gettato il cilindro con il corpo di Marisol, è stata trovata a pochi isolati dal sito della macabra scoperta in Villa El Salvador.

Attualmente Luis Estebes è intensamente ricercato dalla polizia.

### Applicazione della Matrice

<p><b>Titolo: Villa El Salvador: Marisol Estela Alva è stata uccisa nella sua stanza a San Juan de Miraflores</b></p> <p>Epigrafe: Il test del luminol usato dalla polizia rivela tracce del suo sangue. Il principale sospettato, che era il suo compagno, è ancora irrintracciabile e le autorità lo stanno cercando ovunque.</p>	
Data: 7 dicembre 2018	Sezione della relazione che segue: Attualità/Poliziali
<p><b>1. Piano del Significato del testo</b></p>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Significati Globali: Marisol Estela Alva è stata pugnalata al collo. La giovane studentessa di infermieristica fu uccisa e messa in un cilindro che il suo carnefice ha utilizzato per seppellirla in una zona desolata di Villa El Salvador.</li> </ul> <p>La giovane donna ha perso la vita dopo essere stata aggredita con una pugnalata al collo. Quando hanno trovato il corpo di Marisol Estela Alva nel cilindro, era in stato di decomposizione.</p>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Se non fosse stato per l'intervento di un vicino della zona che ha notato che delle persone sconosciute erano arrivate con macchine pesanti per fare un buco all'interno del quale hanno poi messo il cilindro. Questo ha causato curiosità tra i vicini che hanno deciso di scavare con l'aiuto di pale, lampade e corde. Se questo non fosse accaduto, non sarebbe stato facile identificare i complici dell'aggressore per arrivare poi a lui.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Il principale sospettato del terribile omicidio di Marisol Estela Alva è il suo compagno, il sottufficiale dell'esercito Luis Estebes Rodríguez. Avevano avuto una relazione di sei anni, ma erano costanti i litigi tra di loro. Aveva detto a sua sorella il suo desiderio di lasciarlo. Anche i parenti del sospettato hanno confermato che era molto geloso con lei.</p>
<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate al Dispetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assassino, macabro, pianificazione di omicidio, premeditazione, bassa autostima, dipendenza emotivamente, dipendenza economica.</li> </ul>
	<p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>In questo caso i discorsi sul femminicidio nella stampa scritta sono iscritti in tre repertori discorsivi: un repertorio criminale (dove il</p>

femminicidio è un crimine come gli altri) il repertorio discorsivo del patriarcato e la crisi della mascolinità, e infine un repertorio di diritti associati alla visibilità del femminicidio. In questo caso si tratta di un repertorio associato alla visibilità del Femminicidio visto come, il modo in cui sia stato trovato il corpo, denoti un odio per la vita di quella donna alla quale diceva di volere bene.

### **Analisi del Giornale Diario Ojo**

Diario Ojo, 05 Dicembre 2018

#### **Così è stato il crudele omicidio di Marisol, la donna trovata all'interno di un cilindro in VES**

Una ragazza di 25 anni è stata chiusa in un cilindro di metallo, coperto di cemento, e gettato in una fossa profonda tre metri. I vicini di Villa El Salvador hanno notato cinque soggetti che cercavano di far sparire il corpo. Così hanno avvertito la polizia.

Poco dopo le 3 del mattino del lunedì, un Caterpillar parcheggiato in una zona sabbiosa, coperto di sporcizia, situato intorno al 48° blocco di Via Pachacútec, in Villa El Salvador. I residenti di quel distretto hanno osservato quei movimenti e così sono riusciti a trovare il corpo della donna.

"Erano quattro stranieri"

Le persone a bordo della macchina hanno costruito una fossa profonda tre metri. Dopo alcuni minuti, si sono ritirati dalla scena.

La loro presenza passò inosservata fino a cinque ore dopo, quando apparve un minivan. Un vicino ha detto alla polizia che ha notato cinque soggetti che scendevano dal Caterpillar con un cilindro che hanno poi gettato nel buco.

I sospetti hanno cercato di coprire la fossa usando delle pale, ma un gruppo di vicini si sono avvicinati rimproverandoli e loro si sono ritirati della zona minacciando i vicini.

"Siamo andati a sgridarli perché pensavamo che stessero gettando spazzatura, ma ci hanno minacciato. Quattro aveva l'accento venezuelano," un testimone ha detto alle autorità.

#### **SCENA MACABRA**

Decine di abitanti, sorpresi da quanto accaduto e dall'odore che usciva dal cilindro, si raccolsero intorno alla fossa e riuscirono ad estrarre l'oggetto. In una delle porte del barile di metallo c'era del sangue. Questo ha fatto aumentare i loro sospetti.

Di fronte a questa situazione, i vicini hanno informato agli agenti della Polizia Nazionale peruviana, perché pensavano che fosse un cadavere.

Siccome il barile non poteva essere aperto, i membri dei Vigili del Fuoco Generale sono stati avvertiti. Raggiunsero il luogo e con una sega elettrica, dopo quasi un'ora, tagliarono il cilindro e ruppero il cemento che lo copriva.

Ciò che è stato trovato era terrificante. Un corpo femminile in decomposizione, tra i 18 e i 25 anni, in posizione fetale, era all'interno del cilindro. Aveva biancheria intima rossa, con un disegno bianco, un grembiule e una giacca dell'Istituto Arcivescovo Loayza, secondo i primi esami compiuti dagli esperti di criminologia.

#### **LE HANNO MESSO ACIDO**

L'ipotesi della polizia è che la donna sia stata torturata e che i suoi assassini le abbiano spruzzato dell'acido muriatico in faccia. Proprio intorno alle fosse nasale sono state trovate bottiglie

di quell'acido e guanti, che i soggetti presumibilmente hanno utilizzato per evitare di lasciare le loro impronte.

Quando il caso è stato reso pubblico, i parenti di Marisol Estela Alva di 25 anni, sono andati all'obitorio ieri mattina, temendo che il corpo trovato in un cilindro corrispondesse a quello del loro familiare. È stata denunciata la scomparsa venerdì scorso. Studiava infermieristica presso L'Institute. Arcivescovo Loayza.

### Applicazione della Matrice

<b>Così è stato il crudele omicidio di Marisol, la donna trovata all'interno di un cilindro in VES</b>	
Epigrafe: Il macabro omicidio della studentessa d'infermieristica, ha avuto un finale triste	
Data: 5 dicembre 2018	Sezione della relazione che segue: Politica
<b>1. Piano del Significato del Testo</b>	<p><b>1. Livello Tematico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Significati Globali:</li> </ul> <p>Le testimonianze dei vicini hanno dichiarato che le persone che hanno cercato di seppellire il cilindro avevano un accento venezuelano. Ha anche detto che l'aggressore non andava mai a VES. Lui conosceva bene il posto, sapeva come andare in giro per il distretto. La scoperta della scena del crimine è stata causata da una chiamata di allarme da parte dei vicini del settore quando hanno notato movimenti sospetti in una zona desolata piena di spazzatura. Un Caterpillar sarebbe arrivato lì per fare un buco profondo e poi un veicolo tipo furgone è arrivato. Ne sono scesi quattro uomini che hanno cercato di posizionare il cilindro nel buco.</p>
	<p>2. Livello di Significati Locali:</p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Dalla versione dei vicini e dal modo in cui volevano far sparire il cadavere, si può dedurre che è un atto macabro, commesso con premeditazione. La giovane donna è stata trovata in uno stato di decomposizione con evidenti segni di tortura e tagli sulle impronte digitali. Si presume che il corpo sia stato bruciato e poi messo in posizione fetale all'interno del cilindro per dopo essere riempito di cemento.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: L'identificazione della donna è stata ottenuta grazie al fatto che il corpo indossava un camice bianco con un distintivo dell'Istituto arcivescovo Loayza e che da alcuni fa giorni è stata denunciata la sua scomparsa.</p>
<b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate alla Premeditazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tortura, taglio sulle impronte digitali, corpo bruciato, cemento, macabro.</li> <li>• Polizia, esperti di crimine, bassa tolleranza alla frustrazione, sentirsi abbandonato, sociopatico.</li> </ul>

#### 4. Livello Contestuale:

L'aggressore potrebbe essere considerato "sociopatico", uomini con difficoltà di integrazione sociale, che sarebbe emotivamente instabile, mentre progettava attentamente l'assassinio della giovane donna e procedeva a trasferire il corpo con l'aiuto di complici per seppellirlo e quindi farlo sparire.

### CASO N° 4. KENELY LUNA ARAMBURÚ

#### Analisi del Giornale Correo

Correo, 15 Maggio 2018

#### Costernazione per morte di madre di famiglia nel Giorno della Mamma

Dopo una forte discussione con suo marito, una madre di famiglia, ha apparentemente deciso di togliersi la vita all'interno della sua abitazione nella città di Abancay, in Apurímac.

Il deplorabile fatto è avvenuto la mattina di domenica in un'abitazione del quartiere di Fonavi e quando la città si preparava per celebrare il Giorno della Mamma.

Kenely Luna Aramburú di 27 anni, fu trasportata da suoi parenti all'unità di emergenze dell'ospedale Guillermo Díaz della Vega, credendo che i medici potevano salvarle ancora la vita.

Purtroppo, morì durante il tragitto ed il personale assistenziale si limitò a confermare il suo decesso. Luna Aramburú lascia due bambini minorenni

Il caso che sembrava un'autoeliminazione in un primo momento, cambiò dopo i risultati dell'autopsia della giovane madre di famiglia che stava a punto di culminare i suoi studi di ingegneria civile in un'università locale. La donna, presentava colpi al mento e nella schiena.

L'uccisa, secondo quanto rilasciato dagli amici, avrebbe avuto una forte discussione con suo marito Jhonatan Tipo.

Dopo si ignora cosa sia successo fino al ritrovamento del suo corpo da parte di alcuni suoi parenti che l'hanno trovata appesa ad una fune nel bagno di casa.

Le investigazioni proseguono nell'unità poliziesca specializzata per risolversi il caso di questa sentita sparizione che intristisce una casa di questa città.

#### Applicazione della Matrice

<b>Così è stato il crudele omicidio di Marisol, la donna trovata all'interno di un cilindro in VES</b>	
Epigrafe: Investigazione su decesso di donna dà un giro inaspettato in Abancay	
Data: 5 dicembre 2018	Sezione della relazione che segue: Politica
<b>1. Piano del Significato del testo</b>	1. Livello Tematico: • Significati Globali: In maggio di questo anno, si verificò un caso insolito, Kenely Luna Aramburú di 27, studentessa dell'ultimo semestre di



	<p>ingegneria civile e madre di due bambini, fu trovata morta nel bagno di casa sua con un cavo attorno al collo. La PNP lo definì un suicidio. Ma la cosa cambiò radicalmente dopo i risultati dell'autopsia che evidenziarono sul corpo della donna, lesioni al mento e alla schiena. Secondo i familiari il giorno dei fatti, lei avrebbe avuto un forte litigio con il marito Jhonatan, membro della PNP di Abancay. Il caso è sotto inchiesta e si sospetta della complicità di tutori dell'ordine che avrebbero voluto far sembrare questo femminicidio un suicidio.</p>
	<p><b>2. Livello di Significati Locali:</b></p> <p>a) Di Natura Implicita o Indiretta: Dalla versione dei familiari si parla di una lite tra Karnely e suo marito. Come in questo caso la maggioranza delle vittime ed i suoi parenti non hanno accesso alla giustizia per problemi economici e mancanza di conoscenze dei suoi diritti. Loro non sanno dove rivolgersi anche perché questo caso è apparso soltanto in un giornale senza aver avuto la diffusione mediatica degli altri casi analizzati.</p> <p>b) Di Natura Esplicita o Diretta: Vedere il corpo della donna che sembra che se abbia impiccato, difficoltà conoscere la verità di quello che ha sofferto prima di morire, questo porta a pensare che fosse stato un suicidio e non un omicidio.</p>
<p><b>2. Piano del Contesto Formale/Testuale</b></p>	<p><b>3. Strutture Formali Sottili:</b></p> <p>In questa categoria cerchiamo costruzioni di notizie che si riferiscono a certe strutture mentali negative. In questo senso, le immagini associate al Suicidio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Litigio, marito, messa in scena, figli, suicidio.</li> <li>• Polizia, crimine, Femminicidio, famiglia.</li> </ul>
	<p><b>4. Livello Contestuale:</b></p> <p>La violenza contro le donne appare nell'agenda informativa, come un'agente di notizia: la morte violenta di una persona di sesso femminile. La storia è narrata in maniera descrittiva, carente di analisi, che facilita una sensibilizzazione all'opinione pubblica, come questo caso dove si vuole far passare un Femminicidio come un Suicidio. La maggioranza delle vittime della violenza di genere sono donne che presentano in generale un basso livello di autostima, appartengono a strati socioeconomici, sono dipendenti del suo aggressore tanto emozionale come economicamente.</p>

## Capitolo IV

### Resultati dei Casi

## **1. Risultati dei Casi**

So bene che i media cerchino di essere neutrali quando riferiscono di un omicidio sessista (se qui la parola neutrale è applicabile), oltre a cercare di rispettare scrupolosamente la presunzione di innocenza che la nostra Costituzione stabilisce su quello che può accadere.

Credo che la funzione dei media sia di fornire informazioni accurate sui fatti. Affermare che una donna "è apparsa morta" quando è un fatto oggettivo che è stata uccisa con un coltello, con un'ascia o che è stata bruciata, non è tollerabile. O almeno non dovrebbe esserlo, se vogliamo definirci una società civile. Già l'avverbio "presumibilmente" va più avanti nella frase, quando si tratta di attribuire a qualcuno i fatti.

Ma il verbo sarebbe uccidere, pugnalarlo, tagliare, bruciare, questi verbi aiutano a massimizzare l'importanza di ogni omicidio. Mi sono trovata a leggere cose del genere: "la donna è apparsa morta a casa o in un albergo, si crede che sia stata pugnalata, il coltello è stato trovato nelle vicinanze di casa sua, la polizia ha arrestato il suo ex compagno, però il motivo del crimine è sconosciuto. Aveva deciso di porre fine alla relazione. Potrebbe essere un altro caso di violenza di genere, ma non ci sono prove che ci siano state precedenti segnalazioni di maltrattamenti nella coppia". Questo testo è la definizione testuale di quasi tutti i casi che parlano del Femminicidio. Sembra che avessero un testo modello sui giornali e ciò che semplicemente fanno è tagliare e incollare. Per questo penso che sembrano tutti gli stessi casi.

Secondo me, vediamo incolpate direttamente le vittime, dal momento che non ci sono state precedenti segnalazioni di maltrattamenti che implicitamente portano l'onere di affermare che l'ha uccisa perché non l'aveva denunciato. A peggiorare le cose, molte delle donne uccise ogni anno avevano presentato una denuncia, solo che il sistema in generale sta fallendo, perché in questi casi è obbligo dello stato proteggere le vittime (anche contro la loro volontà).

Questo modo di parlare dei media, come difendendo la presunzione di innocenza fino alla fine, penso che sia dovuto anche a fenomeni della nuova corrente vittimista che si sta verificando nel machismo e che è ovunque nei commenti sui giornali, alcune volte con informazioni distorte con argomenti ripetuti. Ma non tutto quello che è ripetuto diventa verità, perché i commenti di notizie sul Femminicidio fanno diventare l'uomo anche una vittima del sistema patriarcale della nostra società.

Ma più spiacevole è vedere che l'ideologia patriarcale rimane radicata nei giovani, ed è uno dei motivi che questi uomini non siano stati istruiti da piccoli per imparare come gestire le emozioni e controllarle. Ma sono sempre stati costretti a fare il lavoro di maschio alfa che suppone la virilità nella società. La scorretta educazione emotiva durante l'infanzia è la causa di non essere in grado di controllare le emozioni civilmente ed è ciò che li porta ad agire con violenza. Di conseguenza, per loro, è molto più semplice attaccare e uccidere delle donne. Nei quattro casi analizzati potremmo vedere che quando vengono catturati è lì che pensano che hanno fatto male e chiedono scusa ma mi chiedo se quelle scuse siano vere o siano invece una strategia per ridurre la pena imposta dal giudice per potere uscire di prigione nel più breve tempo possibile senza scontare per intero la loro condanna.

### **1.1. Analisi degli articoli giornalistici dal sistema grammaticale di transitività e nominalizzazione sotto l'approccio dall'analisi critica del discorso**

Adesso mi addentro ad Analizzare gli articoli giornalistici dal sistema grammaticale di transitività e nominalizzazione sotto l'approccio dall'analisi critica del discorso.

L'analisi svolta che dà conto di quattro strategie di costruzione delle notizie:

a) Sottolineando l'atto criminale derivante dai processi materiali: L'analisi dei titoli degli articoli dimostrano che la maggior parte dei processi d'azione sono rappresentati da un'attrice che compie l'azione e una donna vittima e oggetto dell'azione. Questo corrisponde ai canoni della notizia che registra "luogo, caratteri, situazione, tempo e risultati"

Nei giornali analizzati, predominano i processi di azione, utilizzando verbi come "omicidio", "uccidere", "bruciare", "strangolare", tra gli altri. Nel caso dei giornali El Comercio, Peru21, cercano di contare il crimine attraverso una breve cronaca che descrive l'atto criminale nel contesto del genere giornalistico. La costruzione delle notizie è destinata ad essere oggettiva. E' presentata in forma asettica, adottando la modalità di una relazione tecnica che rende noto il profilo del crimine. Nella maggior parte dei casi l'autore presenta il proprio nome e la propria attività lavorativa. L'uso delle immagini fa la differenza tra i giornali prima menzionati, El Trome e Diario Ojo, ricorrono frequentemente alle immagini, mostrando i volti delle persone coinvolte, le scene del crimine, le armi, i cadaveri, tutto ciò che contribuisce alla costruzione di un racconto visivo. Tuttavia, mentre entrambi i gruppi indicano le circostanze del crimine, il luogo, il modo dell'omicidio e il movente, non solo la descrizione dei dettagli è ignorata ma anche la voce di altri agenti, di funzionari di polizia, agenti della Direzione di Investigazione Criminale (Dirincrí) della Polizia Nazionale peruviana, vicini, agenti fiscali, parenti, amici e altri.

b) Crimini spettacolari dal dettaglio e dalla narrazione:

Come detto sopra, i processi attraverso i quali viene costruita la notizia sono i materiali. Così, per esempio, il giornale El Trome, Diario Ojo, presentano l'agente dell'azione, per cui usano verbi come "uccidere", "velenare", "bruciare" "smembrare" che dimostrano la crudeltà della situazione. In questa notizia ci sono immagini abbondanti che di per sé costituiscono una narrazione e che in alcune situazioni rafforzano la brutalità dell'azione. Questi giornali come El Trome, Diario Ojo sono quelli incaricati di far vedere al pubblico le terribili cose che una persona può fare a differenza dei giornali come El Comercio, Peru 21, che riportano senza esprimere opinioni e che fanno uso di parole e espressioni meno violente, non evidenziando dettagli con tendenze sensazionali e fanno appello al colloquio per costruire empatia con il lettore.

Inoltre, l'uso delle varie voci che appaiono nella narrazione dell'articolo è sotto forma di testimonianze affidabili (il padre della vittima, il colpevole dopo essere stato catturato, ecc.) avvicinare il pubblico alla vita intima dei protagonisti, ai loro problemi di coppia, alla gelosia malata, ai sogni di superazione della vittima, al dolore di un padre o una madre, queste cose che contribuiscono alla costruzione e alla legittimità di una storia. Casi reali che devono scioccare, allarmare e esasperano il lettore, sfidandolo con articoli consecutivi sullo stesso caso che sta assumendo la forma di storia di un capitolo di una serie di terrore. I titoli fanno appello alla spettacolarizzazione delle notizie, presentandole nella forma più crudele del crimine e delle motivazioni con cui gli uomini commettono queste azioni. Qui anche, l'uso di varie voci nella narrazione, sotto forma di testimonianze affidabili del padre, la madre o qualche parente stretto delle vittime e l'autore sfidano il pubblico cercando la mobilitazione delle emozioni dalla storia melodrammatica e sensazionale.

Eyvi Liset Ágreða, questa giovane donna è stata aggredita su un autobus nel distretto di Miraflores nella città di Lima-Perù il 25 aprile 2018, è morta dopo pochi giorni a causa della gravità delle sue ferite. Fonti ospedaliere Almenara confermavano la sua morte mentre si trovava nell'Unità di Assistenza Intensiva. La giovane donna che aveva ustioni in più del 60% del corpo, non ha resistito alle 15 operazioni. Carlos Javier Hualpa Vacas, l'aggressore reo-confesso di Eyvi Ágreða, è stato

sottoposto a perizia psicologica i cui risultati sono davvero agghiaccianti e rivelatori. L'esame mostra che questo soggetto proietta bassa autostima, aggressività e dipendenza dalla figura materna, nessun segno di compromissione cognitiva che impedisca di percepire e valutare la realtà, nota il documento. Indica anche un livello intellettuale medio, un essere sottomesso e compiacente; Tuttavia, è molto sensibile alle critiche e alle rimostranze, diventando dispettoso e ostile.

Un aspetto esplicito di questa notizia è la descrizione colloquiale dello stato del corpo, sottolineando la crudeltà dei fatti, aspetto che, a sua volta, alimenta la morbilità del lettore. In alcuni casi è presente anche la rappresentazione delle donne come oggetti del desiderio maschile. Così, per esempio, la stessa notizia riporta quanto segue: Donna bruciata sull'autobus. Per gli agenti, la notte del 24 aprile, la giovane Eyvi Liset Ágreda di 22 anni, è stata vista da Carlos Huallpa di 38 anni ex-collega di lavoro su un autobus di trasporto pubblico in Miraflores. L'uomo, senza dire una parola, ha cosperso di benzina il suo corpo e le ha dato fuoco. I passeggeri hanno usato gli estintori del mezzo per spegnere le fiamme, ma la ragazza è stata gravemente ferita.

"Ha dovuto subire un pestaggio," il suo assassino ha confessato tutto, il perché la ragazza lo ha rifiutato e perché non voleva che lui fosse il suo partner. Prima del mandato d'arresto contro di lui, confessò alla polizia e cercò di difendere le sue azioni indicando che Eyvi gli doveva dei soldi per l'acquisto delle scarpe da ginnastica.

"Dato che lei non mi pagava, ho sentito che mi aveva usato. Allora, quel giorno mi sentivo così oppresso che non riuscivo a dormire, piangevo. Mi sentivo male e lei invece era molto felice di fare la sua vita normale. E io sono davvero nella merda e qualcuno doveva fermarla. Qualcuno doveva insegnarle l'umiltà di cui aveva bisogno, perché si sentiva la persona più importante del mondo. Ho pensato nella mia mente, ma la mia mente era offuscata. Sai che ti dico? Doveva essere punita," disse Hualpa". L'aggressore ha detto che ha lasciato il suo centro di lavoro e ha preso un autobus per La Marina Avenue. Lì è salito su un altro autobus pubblico per Javier Prado Avenue ed è sceso al centro commerciale La Rambla. Poi ha camminato fino a dove lavorava Eyvi Ágreda, situato su Viale Arriola. Lungo la strada, stavo pensando "tutto quello che Eyvi non mi ha pagato. Che ha approfittato del suo aspetto fisico per usare gli uomini. Ha fatto credere di essere quello che invece non era. E io tenevo solo a lei." Così raggiunse la sua destinazione e aspettò che la sua vittima apparisse. "Ha camminato fino a San Isidro. L'ho seguita senza che se ne accorgesse. Sono salito nello stesso posto. Non ha notato la mia presenza perché era mezza addormentata. Mentre l'autobus andava avanti pensava che tutti i problemi fossero a causa di Eyvi. Sentivo di doverlo fare. Ho tirato fuori la bottiglia di benzina che avevo nello zaino. Le sono andato vicino. Volevo solo affrontarla e buttarle la benzina solo sulla faccia, ma l'autobus ha iniziato a muoversi e si è sparsa su tutto il corpo. Mi sono anche bruciato il braccio sinistro ed ho dovuto spegnere le fiamme. Ho corso per tre isolati e mi sono tolto la camicia. Ho preso un taxi che mi ha portato fino a casa mia. Ho chiamato mia sorella per farmi portare all'ospedale EsSalud. Le avevo confidato la verità su quello che era successo. (RPP Notizie 29/04/2018).

Più tardi ha fatto notare alla polizia che voleva solo lasciare segni sulla sua faccia e non sul suo corpo. Nell'ottobre 2015, Carlos Javier Hualpa Vacas le propose di essere fidanzati, ma lei lo rifiutò dicendo che aveva un partner. Nonostante il suo rifiuto, le diede rose e peluche, motivo per cui si allontanarono. Tuttavia, egli afferma che lei continuava a chiamarlo e che lui l'ha seguita solo una volta a casa e lei si era arrabbiata.

Può apprezzarsi, seguendo il caso, l'uso di un linguaggio colloquiale "l'ultimo pepa del monte" e soprannomi come "interessata", i quali ricorrerebbero all'umore nero o sarcasmo, creando una

fortuna di tragicommedia, come elementi di una strategia per avvicinarsi ad un pubblico che condivide uno sguardo e linguaggio comune. In questo modo si cerca di generare nei lettori empatia per continuare con la lettura. Inoltre, richiama l'attenzione che non si diriga lo sguardo sul tema della violenza, ma si incornici il fatto in una patologia, cioè, un tema individuale affrontato per la perizia psicologica. Le notizie analizzate nei diari segnalano che esiste un'esacerbazione delle patologie, che limita uno sguardo socioculturale del fenomeno, si enfatizzano le azioni, quali la gelosia, il rifiuto, l'abbandono del compagno e l'infedeltà le principali cause indicate, quelle che in qualche modo giustificano il delitto nonostante la notizia menzioni in varia causa la persecuzione che soffrì la vittima prima del suo assassinio. La stampa, presentando la notizia sotto questa modalità, sanziona velatamente alla donna per avere discusso la mascolinità dell'uomo, essendo il crimine una punizione legittima che si rimarca presentando la perizia psicologica dell'aggressore. In questa linea, Laghi denuncia il binomio la bella/la bestia nei casi di femminicidio narrato per la stampa cilena, dove gli uomini adotterebbero la figura di esseri alla mercé delle emozioni, incapaci di controllarsi, per cui i casi si assumerebbero come inevitabili ed i femminicidi si spiegherebbe come conseguenza di amore smisurato, dispetto, ossessioni, rifiuti ed altri tipi di sentimenti che, come sono raccontati, offuscherebbero la ragione di chi, disperati, assassinano quelle donne, avviando così un'analisi delle ragioni sociali strutturali e le relazioni di genere marcate per esercizi di potere che li attraversano.

Vediamo anche l'invisibilità del perpetrante. Un'altra delle strategie di costruzione delle notizie concordi nei rapporti analizzati è quella che si focalizza in un processo materiale che è stato oggettivato. Si tratta di notizie informative, le stesse che costituiscono, nel caso di El Comercio, Peru 21, questo primo gruppo di notizie affrontano questo tipo di notizie dal punto di vista dei fatti, e nel caso di El Trome, Diario Ojo, che appartengono al secondo gruppo di notizie sviluppano i dettagli di come si è svolto il crimine passo dopo passo.

L'uso di verbi come "trovare" e "smembrare" "scompare" "bruciare" enfatizza l'idea di azione, ma occulta il responsabile, inoltre, la forma di rappresentare il fatto desenfatisa all'individuo (donna), vittima dell'azione, tacendola totalmente fino a trasformarla in un oggetto (cadavere).

c) L'emergenza della visibilità del femminicidio

Il femminicidio è un termine che sempre di più appare nella stampa. Questo termine si presenta maggioritariamente attraverso appuntamenti dove le voci provengono da autorità statali come il Ministero della Donna e Popolazione Vulnerabile, la procura e la polizia, tra altri. Si parla di processi verbali nei quali si impiegano distinte voci per emettere un'opinione che dia legittimità al fenomeno del femminicidio, dove la stampa non riesce a posizionarsi. Qui esempi di El Comercio dove il termine si presenta in titoli e sottotitoli: Lima ebbe più casi di femminicidio nel 2018. Secondo l'osservatorio della criminalità del Ministero Pubblico, fino al 31 di dicembre del 2018, la cifra di femminicidi nel Perù fu di 149; 28 vittime più di quelle registrate nel 2017. A Lima Metropolitana ce ne furono 36, il numero più alto a livello nazionale. Seguono Cusco con 14 vittime, Huánuco e La Libertà con 12 ed Arequipa con 11. In Pasco, Tumbes e Ucayali non si ebbe nessuna notizia di femminicidio nel 2018. (Fonte: El Comercio 04 de enero de 2019)

Questo si fa attraverso la voce dello Stato, dei suoi rappresentanti. In questo modo, il fatto in sé stesso non sembra oramai tanto rilevante, bensì piuttosto chi riferisce o pensa su questo. Tale forma di presentare i casi di femminicidio e le note di opinione al riguardo contribuisce a che si scioglia l'importanza del fenomeno della violenza di genere. È cosicché, come indica Laghi per il caso del Cile, la copertura che si dà ai casi è unicamente la poliziesca.

La scarsa informazione presentata in alcuni diari analizzati evidenzia la poca visibilità del fenomeno. Per El Comercio, si identificarono principalmente 339 articoli nei quali si presentarono cifre riferite al numero delle vittime di femminicidio. Informazione proporzionata per i rappresentanti dello Stato. Gli altri giornali non offrono questo tipo di dati in modo così dettagliato, Esistono maggiori quantità di notizie sensazionaliste che notizie che contribuiscano a presentare informazione che aiuti a visibilizzare in maggiore misura i casi di femminicidio. Per terminare voglio delimitare che il caso del femminicida che bruciò la giovane nell'autobus ed altri passeggeri, slega dure critiche contro un giornalismo che è complice di quello machismo strutturale che ci condanna come nazione ad essere un paese di violentatori e di un paese di femminicidi.

In secondo luogo, i mezzi hanno evidenziato al soggetto che ha bruciato una donna sull'autobus, come se il soggetto fosse la cosa più importante. La donna è ridotta in un modo incredibile a uno spettacolo morboso in cui si vede lei su diversi video, che sono diventati virali da parte degli spettatori che erano in quel momento sulla scena del crimine, dove i vestiti della donna cadono a pezzi mentre le persone tentano di spruzzarli polvere chimica secca.

Il trattamento della notizia su questa donna bruciata rimane in secondo piano di fronte al suo omicida. È questo il paese che siamo. Un paese insensibile, frammentato, indifferente, morboso, impune, nel quale si incomincia ad indagare nella vita della vittima per sapere se era silenziosa, se usciva di casa, se usciva a ballare, per sapere quello che i vicini dicono di lei, etc.; e dell'omicida, la sua vita privata non è mai tanto esaminata, perché la donna ha sempre la colpa di quello che gli succede. Quello porta a guadagnare il titolo di stampa maschilista.

La stampa polemizza su fatto che il persecutore sia pazzo o se non sia pazzo. Se la giovane è silenziosa oppure no. Ma nessuno parla di promuovere una cultura di uguaglianza di genere dove si abitui il rispetto e si inculchino valori ai bambini ed i giovani. Il giornalismo di eventi che è quello che accoglie le notizie su violenza di genere, continua a piacere per pratiche narrative più vicine ai romanzi che permettono frivoleggiare il messaggio, incidendo su aspetti poco rilevanti dell'aggressione e non affrontare il problema strutturale della violenza contro le donne. Sembra più importante l'odore della morte o il giorno in cui succedono i femminicidi invece dell'esistenza di una violenza strutturale diretta verso le donne, offrendo molti dati sull'aggressione, quello che favorisce una messa a fuoco morbosa e spettacolare, ciò si rafforza con l'elezione di titoli che rivelano azione sensazionalista. I giornalisti devono qualificarsi in messa a fuoco di genere, se non si conosce bene del tema è migliore non fare commenti. Essere giornalisti non fa loro perfetti né hanno perché saperlo tutto, bisogna lasciare che gli specialisti parlino.

Il messaggio giornalistico dimostra resistenze all'uso di una terminologia su violenza di genere con la quale sembra esistere scomodità, preferendo l'uso di espressioni che si sono dimostrati confuse e problematiche, come è il caso di "assassinio o crimine" al momento di collocare i titoli dei suoi articoli. Molte informazioni si limitano a denominare come "assassinio o crimine" le morti di donne, in modo che si definiscono queste aggressioni di forma simile a qualunque altro tipo di morte violenta. Si percepisce un'alta indeterminazione semantica ed un abuso della spettacolarità nella terminologia usata. Non esiste uniformità denominando il fenomeno di violenza contro le donne nei titoli né dentro i propri articoli.

È frequente l'apparizione di elementi secondari che producono distrazione dell'informazione rilevante. Maggioritariamente si profila una narrazione nella quale la donna è un essere passivo, sempre di buon carattere e lavoratrice, molte volte madre amatissima che culmina in un'idea di ruolo tradizionale, sottomissione ed abbandono.

La figura dell'aggressore appare più come quella di un criminale, una persona patologicamente ossessionata o qualcuno molto violento. È un ritratto che allontana questo uomo dalla quotidianità del resto degli uomini. Sa riprodursi anche un discorso sul crimine passionale che alimenta un immaginario collettivo abituato alla morte per amore a nome della gelosia, un discorso abituale nella cultura popolare. La redazione di molte notizie incide su idee false come ad esempio che tutti i maltrattatori sono alcolizzati e/o drogati, che la maggioranza sono a rischio di esclusione sociale o che sono malati mentali. Si trova abbondante informazione destinata a giustificare o spiegare la condotta dell'aggressore. In questo modo, lo stereotipo dell'uomo aggressore ubbidisce ad un impulso irrefrenabile, perché situandosi nel livello di "impulso naturale" si ostacola l'esercizio della ragione.

La stampa dedica più attenzione all'aggressore che alla vittima, perché acquisisce più protagonismo nelle unità informative analizzate. È frequente rendere invisibile la donna a beneficio dell'enfasi nel fatto violento. In occasioni si evita l'individuo, l'aggressore, che è sostituito da una formula spersonalizzata ("morte per violenza di genere" invece di "assassinata" per il suo compagno, e che permette, simbolicamente, di eliminare l'aggressore della rappresentazione del pubblico.

Si sono trovati numerosi esempi di una redazione che soffre forti pregiudizi verso le donne, si scopre specialmente in quelle notizie che hanno deviato la responsabilità dell'aggressione a qualche azione commessa dalla propria vittima, come ad esempio il fatto che non lo abbia denunciato o perché non abbia raccontato alla sua famiglia quello che le stava succedendo. Molte informazioni depositano nella vittima una serie di giudizi di valore che comunicano all'opinione pubblica che anche loro hanno una responsabilità in quello che a loro è successo.

Come fonte d'informazione frequente si parla con il vicinato, una fonte non esperta, generalmente molto accessibile e che normalmente esprime attraverso stereotipi, miti e pregiudizi è molto comune nell'informazione sulla violenza maschilista malgrado le sue dichiarazioni normalmente siano irrilevanti informativamente e malgrado contengano un alto grado di sensazionalismo. L'esposizione di familiari ed amici in lacrime, mostrando fotografie alla camera, è comune di poco valore informativo, ma molto sensazionalista. In molte occasioni si offrono anche le dichiarazioni della famiglia dell'aggressore.

Le autorità non sono necessariamente specialiste; Un esempio: il 25 aprile del 2018, il capo della Regione Poliziesca di Lima vuole dare un discorso in favore delle donne e mettere l'occhio sul femminicidio, ma gli riuscì male tutto. Incominciò dicendo "Basta che i persecutori siano visti come pazzi", cosa questa che suonava molto bene perché questa normalmente è la scusa perfetta dei violentatori e dei femminicidi per scappare dalla condanna. Tuttavia, dopo di dire che il latitante aveva pianificato l'attacco alla donna si confuse e finì dicendo che "non è pazzo, ma è una persona con dei problemi." Come vediamo, questo poliziotto non è uno specialista. Se la polizia avesse avuto una piccola conoscenza di quello che significa la violenza di genere, questo non sarebbe successo.

Dà i dati raccolti dalle 16 notizie divisi nei 4 giornali per ogni caso di femminicidio analizzati sono arrivata a queste due importanti domande di ricerca:

Domanda 1: Come si descrive il linguaggio per descrivere i casi di femicidio?

Lo scopo di individuare se il tipo di linguaggio è quello che incolpa la vittima, per determinare se la stampa scritta peruviana tende a dare la colpa alla vittima, banalizzandola o scagionando l'aggressore e osservare se si disloca di questo trattamento giornalistico che giustifica le azioni che sono accadute, perché è considerato come un presunto partner culturale che rende noi donne colpevoli e responsabili di come gli uomini ci trattano per una serie di miti e stereotipi passati di generazione

in generazione. Viviamo in una cultura patriarcale e pensare di cambiare questo approccio culturale dove il maschio peruviano è quello che comanda non è facile in Perú.

La stampa tende a dare la colpa alla vittima attraverso un linguaggio dicotomico, l'uso limitato di contesti collegati o non correlati alla violenza di genere e l'uso di fonti di informazione che possono rappresentare con precisione le vittime o meno.

Possiamo vedere che è stata confermata la presenza di un linguaggio dicotomico colpevole di dipendenza da fonti ufficiali principalmente della polizia.

a) Cominciamo a dare indirettamente la colpa alla vittima, già che si usa un linguaggio che descrive la giustificazione delle motivazioni dell'aggressore per l'esecuzione del femminicidio, offrendo la razionalizzazione e/o l'assoluzione del crimine. La colpa della vittima diventa indiretta, già che se l'aggressore non ha alcun controllo sulle proprie azioni, quella responsabilità si sposta sulle donne, non riuscendo a controllare la situazione.

b) Colpa diretta della vittima: la vittima meritevole di morte è descritta provocando l'aggressore, già che ha compiuto atti che l'hanno portata a meritare l'omicidio, come abbandonare il partner per la costante aggressione o denunciarlo alle autorità per i costanti abusi fisici.

c) Colpa della violenza sociale: la giustificazione del femminicidio risiede nella violenza sociale, già che lo Stato non fornisce la sicurezza alle donne data la situazione di violenza che lei vive, e alcune volte scagionando l'aggressore e dando la colpa alle donne per non avere la capacità di proteggersi, molte donne si rivolgono alla stazione di polizia per riferire, ma le loro denunce non sono accettate dalla polizia perché non hanno segni di violenza che dimostrino che sono vittime di abusi fisici o di aggressione. Negli altri casi le denunce sono ammesse ma al momento di richiedere la ratifica della denuncia da parte dell'ufficio del procuratore, le vittime si ritraggono già che sono convinte dal loro aggressore a ritirare la denuncia al fine di impedirle di avviare un processo per tentativo di femminicidio.

Incolpare la vittima e usare stereotipi classici che cercano di giustificare l'azione dell'aggressore. Gli stereotipi vengono usati come "moventi" o "cause" di violenza, a volte esplicitamente e a volte come insinuazioni, tendenzialmente trasformando la vittima nella causa dell'atto violento. Gli stereotipi più noti sono: Crimine e vendetta passiva.

Domanda 2: A quali fonti si rivolgono i giornalisti a sostegno della copertura dei femminicidi?

L'obiettivo è quello di individuare il tipo di fonte che il giornalista ha utilizzato per coprire il femminicidio e quindi per conoscere le frequenze verso fonti con una prospettiva di genere o senza una prospettiva di genere. Basandosi sulla teoria femminista sul trattamento mediatico dei femminicidi, fonti familiari strette ed esperte di violenza di genere forniranno una prospettiva al caso in quanto lo collegano al contesto della relazione tra vittima e autore, o contestualizzandolo sotto il concetto di violenza di genere. D'altra parte, le fonti delle autorità ufficiali come i vicini, non possono offrire tale prospettiva in quanto riproducono una versione di parte basata sulle pratiche patriarcali dell'evento e dei suoi stakeholder. Per questa ricerca, sono stati suddivisi come segue:

a) Fonti delle autorità ufficiali: Fonti di autorità governative che non si specializzano nella violenza di genere, come la polizia, che spesso non sono sensibilizzate a trattare i casi di femminicidio o tentato femminicidio.

b) Fonti personali o vicine alla vittima o all'aggressore: quelle che offrono un approccio al background della vittima e l'aggressore come famiglia, amici o vicini.



c) Fonti esperte di violenza di genere: psicologi e psichiatrici specializzati, organismi o individui specializzati nella violenza di genere, come i Movimenti Manuela Ramos o Flora Tristan o il Ministero delle Donne e delle Popolazioni Vulnerabili.

Le notizie di opinione sono presentate in pochissimi numeri essendo El Comercio il giornale dove hanno più presenza già che dispone di un'area per i columnist che possono esprimere le loro idee, per questo abbiamo scelto il primo articolo per analizzare il pensiero di uno di loro.

La maggior parte degli articoli in cui si parla di femminicidio riguardano diversi agenti dello Stato come autorità legislative, ministeriali e comunali, ma l'agente predominante è la polizia. Questo suggerisce che loro sono la principale fonte di informazioni per la stampa, ed è qui che si concentra la dimensione criminologica.

Quando il termine Femminicidio è dichiarato, specificamente, nei giornali è attraverso la voce dell'autorità statale. Sulle prime pagine del giornale. Nuova regolazione del crimine del femicidio (Emendamento delle arti. 108-B, 121, 121-B, 122, 122-B, 441 e 442; e l'abrogazione dell'art. 443 del Codice Penale) Legge N°30819, pubblicata venerdì 13 luglio 2018 sul giornale ufficiale El Peruano, che ha modificato il codice penale peruviano per combattere il femminicidio.

In settembre del 2018, le molestie sessuali sono state criminalizzate (Incorporazione delle arti. 151-A, 154-A, 176-B e 176-C nel codice penale). Qualsiasi persona che, in qualsiasi modo, controlla, persegue, molesta, assedia o cerca di stabilire contatti o vicinanza con una persona, senza il consenso della persona, al fine di compiere atti di connotazione sessuale, sono puniti con una pena detentiva non inferiore a 3 anni e non superiore a 5 anni. La stessa sanzione si applica all'autore dello stesso comportamento che utilizza le tecnologie dell'informazione o della comunicazione. In questo modo è stato stabilito il reato di molestie sessuali, che è stato incorporato come nuovo articolo 176-B del Codice Penale, dal Decreto Legislativo N°1410, pubblicato sul giornale ufficiale El Peruano il mercoledì 12 settembre 2018. La norma comprendeva anche i reati di molestie sessuali, la diffusione di immagini o audio e il ricatto sessuale. Dove El Comercio e Perù 21, sono stati gli unici giornali a pubblicare questa notizia.

Nel 2018 i casi di Femminicidio sono stati messi 50 volte in prima pagina sul Giornale El Comercio, mentre negli altri giornali sono apparsi solo 10 volte. Per quanto riguarda il contenuto della notizia, il termine femminicida appare in 280 articoli di El Comercio, con un totale di 339 volte; Nel frattempo, negli altri giornali, appaiono come massimo in 30 articoli. I termini "crimine", "omicidio", "morte", "violenza", sono utilizzati in modo intercambiabile dalla stampa. Si è scoperto che nessuno dei giornali si è appropriato della nozione di femminicidio, un fatto che viene presentato anche in altri paesi come il Cile. Al contrario, l'uso del termine appare come un ricorso appena descrittivo al femminicidio come omicidio di una donna e non nella sua dimensione politica, con connotazioni di disuguaglianze di genere.

Negli articoli analizzati, le vittime sono raffigurate come giovani donne, con un'età media tra i 22 e i 40 anni. Essi sono chiamati "giovani donne", "ragazze", tra gli altri. Si parla anche del loro rapporto: "convivente", "amante", "moglie" "ex-compagna". Anche se si sa poco sull'origine di queste donne, la notizia registra il loro distretto di residenza, molti di questi di basso livello socioeconomico, una viveva in provincia Cajamarca, ma le altre invece abitavano in distretti come San Juan de Lurigancho, Carabayllo, San Juan de Miraflores. Ci sono pochi casi nei distretti dei settori A e B. Inoltre, secondo il profilo delle vittime, solo 2 delle vittime studiavano le altre 2 donne lavoravano in mestieri a basso reddito, come venditrice di cibo per strada, operaia in una fabbrica.

Per l'omicida, invece, l'età varia dai 22 ai 40 anni. Il legame con la vittima è citato attraverso espressioni come "fidanzato", "marito", "amico", "convivente", "ex-marito", "familiare" "compagno", che lavorano in mestieri a basso reddito come nei 3 primi casi. Uno era un cuoco in un ristorante e gli altri 2 erano poliziotti. Nell'ultimo caso l'assassino non aveva lavoro quindi non aveva nessun reddito. D'altra parte, sebbene per le vittime il luogo di origine non sia generalmente menzionato, sono stati identificati dati dove hanno indicato l'origine delle vittime zona di montagna Cajamarca di dove erano 3 delle vittime e Apurimac 1 delle vittime. Per quanto riguarda la residenza, la maggior parte vive in distretti socioeconomiche di livello mezzo e basso come le vittime San Juan de Miraflores, Carabaylo, Comas, Cajamarca. La maggior parte dei distretti summenzionati sarebbero situati nella periferia della città di Lima, caratterizzato da un alto tasso di criminalità. I distretti di livelli di procedenza A e B, sono raramente menzionati.

Gli articoli studiati mostrano così una marcata relazione tra donne che lavoravano per farsi un futuro migliore e morte. Si tratta di donne provenienti da ambienti svantaggiati, con storie generalmente caratterizzate da carenze economiche e mancanza di opportunità.

Il 15 luglio 2015, Cindy Arlette Contreras Bautista, una avvocatessa era stata picchiata e trascinata per i capelli davanti alla telecamera di un albergo, questo caso dimostra che la violenza contro le donne trascende diversi settori sociali, oggi lei è una attivista che lotta contro il Femminicidio.

È importante che i femminicidi documentati nei giornali analizzino le vite delle vittime che rispondano non solo a un immaginario di genere, anche a un modo comune di comprendere le donne, il loro modo di essere e il modo nel quale vivevano e come facevano di tutto per uscire dalla povertà ed avere una migliore qualità di vita.

## CONCLUSIONI

- La socializzazione primaria e la socializzazione secondaria, le reti sociali, il contesto socioculturale ed economico, e le storie personali; determinano il tipo di mascolinità che si formerà nelle persone. Di tale maniera, gli uomini generano il suo proprio sistema di rappresentazioni sociali che ha influenza sulle loro percezioni ed aspettative rispetto a loro stessi, ai loro compagni e la società. Queste persone entrano in relazioni affettive tra le quali si genera un vincolo affettivo che è guidato per il sistema di rappresentazioni sociali che hanno. Il vincolo affettivo tra la coppia suppone di avere doveri e diritti stabiliti di forma implicita o esplicita; che sono stati determinati in maniera consensuale.
- La cosa più allarmante di questa situazione è trovare che gli aggressori formano parte del mondo sociale più vicino della vittima; cioè con chi convive quotidianamente e perfino fanno parte del suo ambiente affettivo. Questa situazione è allarmante perché ci mostra che gli spazi fisici e sociali considerati come garanti di sicurezza non lo sono in realtà; e che paradossalmente possono degenerare in spazi di sommo pericolo per le donne davanti a situazioni di crisi nell'immaginarie maschile.
- Le donne dei casi trattati presentano lavori stabili. Questa indipendenza economica permetterebbe alle donne di ribellarsi contro i loro compagni, determinando che molti uomini lottino per mantenere il potere e controllo. Questo scompiglio strutturale causa conflitti tra entrambi le parti che possono materializzarsi in insulti, colpi, violazioni e perfino al femminicidio.
- La gelosia è una manifestazione che quello che si cela ha un valore importante per la persona gelosa che si sente minacciato nel perdere qualcosa che reputa di sua proprietà. Così la gelosia mette in evidenza il conflitto maschile di fronte all'eminente perdita del possesso della donna.
- L'abbandono, o il tentativo di rompere la relazione da parte della donna; sono situazioni dove l'autostima dell'uomo è stata compromessa e la sua mascolinità messa in discussione. Questi appaiono come gli effetti scatenanti del femminicidio nei nostri casi. Di tale maniera, il pensiero maschile Femminicida di "Se mi lasci, ti ammazzo", risponderebbe all'ultimo tentativo di salvaguardare la sua mascolinità e si presenterebbe come il meccanismo ultimo di controllo sul corpo e sessualità femminile di fronte all'eminente perdita del possesso della donna.
- C'è una tendenza sensazionalistica nelle informazioni. I titoli suscitano la morbosità e l'attrazione per la violenza che abbondano in questo tipo di informazioni che comincia a vedere nella violenza un qualcosa di naturale, lasciando le notizie ad un livello superficiale e aneddotico. Questo riguarda anche il semplice trattamento delle notizie, senza contestualizzarle, senza analizzarne le cause e le conseguenze e senza promuovere l'analisi e la riflessione.
- Inoltre, collocare queste notizie nelle sezioni di polizia limita la complessità del problema, le sue connotazioni sociali e umane, senza la possibilità di avere una prospettiva più reale dove la questione del potere e del controllo deve essere posta al centro dell'analisi e della discussione.
- Quello che non riusciamo a fare è concentrarci sulla sensibilizzazione agli uomini, già che attualmente vediamo che la violenza di genere è aumentata negli ultimi 10 anni in Perù, questo sta generando reazioni più violente che non si limitano solo all'uccisione di una donna, ma usano tecniche di estrema crudeltà come bruciarle o metterle nell'acido per rimuovere le prove dei loro crimini. Dobbiamo anche lavorare con i bambini, educandoli sulla parità di genere,

lavorando con ragazzi e ragazze, insegnandogli che le cose di casa non è solo una responsabilità delle donne.

- Il repertorio criminologico è implicito nel giornale El comercio, dove i vari casi di femminicidio vengono riprodotti con rispetto. A quanto pare, la legge mette in discussione il trattamento differenziato dei crimini commessi dagli uomini contro le donne. Il repertorio discorsivo del patriarcato è rappresentato, fondamentalmente, nei giornali conosciuti come giornali “chicha” dove le notizie sono trattate con poco rispetto per le vittime e i familiari.
- La caratteristica di essere una vittima indica atti che provocano l'umiliazione, denigrazione per avere rotto la relazione, il rifiuto o l'infedeltà. In questo discorso, le donne sono punite per la trasgressione che hanno commesso riguardo al loro ruolo che è quello di subordinazione agli uomini. Il mandato dell'uomo in questa struttura di potere e la perdita del controllo degli uomini sul corpo e la sessualità delle donne.
- La maggior parte delle vittime della violenza di genere sono donne che di solito hanno un basso livello di autostima, appartengono a strati socioeconomici bassi, sono dipendenti dal loro aggressore sia emotivamente che economicamente. Le vittime spesso si allontanano dal loro ambiente sociale e la dipendenza dal loro aggressore rende difficile superare il problema.
- Nel caso degli aggressori, appaiono anche come persone con un basso livello di istruzione, ancor più delle vittime. La maggior parte dei trasgressori hanno un basso livello di autostima e sono uomini che si sentono emotivamente dipendenti dal loro partner, ma hanno anche bisogno di riaffermare la loro mascolinità e virilità. Nella maggior parte dei casi, lo riaffermano con la violenza. L'esercizio del controllo è una caratteristica. Si conclude che, nella maggior parte dei casi, le aggressioni avvengono in mezzo alla violenza tra coppie o violenza familiare e sono legati alla risposta di stimoli violenti.

## **BIBLIOGRAFÍA**

- Amorós, C. e A. Álvarez. 2005. *Introducción: Teoría feminista e movimientos feministas, Teoría feminista: dell' Illustrazione alla globalizzazione*. 1 voll. Madrid: Minerva.
- Amorós, C. 2008. "Conceptualizar es politizar". Pp. 15-26 en *Género, violencia y derecho*, a cura di P. Laurenzo, M. L. Maqueda & A. M. Rubio. Valencia: Tirant lo Blanch.
- Aries, Fernando. 2003. *Introducción a la metodología de investigación en ciencias de la administración y del comportamiento*. México: Ed. Trillas.
- Bertolo C.2011. *La rappresentazione della violenza contro le donne dall'Europa all'Italia. Italia*. Padova: Cooperativa Libreria Editrice Università di Padova.
- Breslow, L.2002. *Encyclopedia of Public Health*. 3 voll. Stati Uniti: Macmillan Reference
- Campbell J.C. e C.W. Runyon.1998. "Femicide: Guest editor's Introduction". *Homicide Studies*, Vol 2, n. 4. Accesso 03.04.2019 (<https://doi.org/10.1177/1088767998002004001>)
- Caputi, J e D. Russell, D.1990. "Speaking the Unspeakable." *Ms Magazine*. Sep-Oct. Accesso 03.02.2019 (from <http://www.unc.edu/~kleinman/handouts/Femicide.pdf>)
- Carcedo, A. e M. Sagot, M. 2002. "Femicidio en Costa Rica: balance mortal" en: *Revista Medicina Legal en Costa Rica*. 19 Vol No. 1. San Jose: Asociación Costarricense de Medicina Forense.
- Consiglio d'Europa.2011. "Riassunto Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica". Accesso 01.04.2019 (<http://www.conventions.coe.int/Treaty/ITA/Summaries/Html/210.htm> Istanbul, 11/05/2011)
- Convención de Belém do Pará.1994. "La Convención Interamericana para Prevenir, Sancionar y Erradicar la Violencia contra la Mujer, conocida como Convención de Belém do Pará". Accesso 03.04.2019 (<https://www.oas.org/es/mesecvi/docs/BelemDoPara-ESPANOL.pdf>)
- Datore, J e L. Rodriguez.2006. "Feminicidio nel Perù: espedienti giudiziari". *Demus*, Settembre.
- De Consiliis, E.2012. *La riproduzione del femminile. Una riflessione socio-politica sul ruolo delle donne nella scuola italiana degli ultimi decenni*. Pp 36-56 in *Storia delle donne* (Agosto 2012). Firenze: Firenze University Press. Accesso 01.03.2019 (<http://www.storiadelledonne.it/wp-content/uploads/2009/03/deconsiliis2012.pdf>).
- Accesso 01.03.2019 (<https://www.managementstudyguide.com/desk-research.htm>)
- Downing, J. e R. Valtin.1984. *Language Awareness and Learning to Read*. New York: Springer
- Ferreira, G.1989. *La Mujer Maltratada*. Buenos Aires: Editorial Sudamericana
- Giles, H. e N. Coupland. 1991. *Contexts of accommodation: Studies in emotion and social interaction*. Cambridge: Cambridge University Press
- González Méndez, R, J. Santana Hernández.2012. "Professional opinions on Violence against Women and Femicide in Spain". *Homicide Studies*. February 2012. Accesso 01.02.2019 (<https://doi.org/10.1177/1088767911428959>)
- Krug, E., L. Dahlberg, M.A. James, A.B. Zwi e R. Lozano.2002. *World report on violence and health*. Ginevra: World Health Organization. Article 7. Accesso 01.02.2019 ([https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/42495/9241545615\\_eng.pdf;jsessionid=59180B34C13874F1BE52B6D6288187BC?sequence=1](https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/42495/9241545615_eng.pdf;jsessionid=59180B34C13874F1BE52B6D6288187BC?sequence=1))
- Lagarde, M. 2005. "El feminicidio, delito contra la humanidad." in: *Feminicidio, Justicia y Derecho*. México: Comisión Especial para Conocer y dar Seguimiento a las Investigaciones Relacionadas con los Feminicidios en la República Mexicana. Accesso 01.02.2019 (<http://mujeresdeguatemala.org/wp-content/uploads/2014/06/Feminicidio-delito-contra-la-humanidad.pdf>)
- Laporta, E. 2015. "Evolución del concepto. Un anglicismo que se desarrolló en América Latina." Pp. 63-88 in *Feminicidio. El asesinato de mujeres por ser mujeres* a cura di G. Atencio. Madrid: Catarata.

- Maqueda, M.L. 2006a. “*La violencia de género*”. Entre concepto jurídico y la realidad social. Revista Electrónica de Ciencia Penal y Criminología, 08 Febbraio.
- Mikkelson, H.1995. “*On the horns of a dilemma: Accuracy vs. Brevity in the use of legale terms by Court interpreters*”: Originally published in Translation and the Law, ATA Monograph Series, Vol. 8, Marshall Morris: ed. John Benjamins. Acceso 01.02.2019 (<https://acebo.myshopify.com/pages/on-the-horns-of-a-dilemma-accuracy-vs-brevity-in-the-use-of-legal-terms-by-court-interpreters>)
- Monárrez, J. 2004. “*Elementos de análisis del feminicidio sexual sistémico en Ciudad Juárez para su viabilidad jurídica*” in *Seminario Internacional: Feminicidio, Derecho y Justicia*. (8 y 9 de diciembre). México D.F.: Cámara de Diputados.
- Monárrez, J. 2006. “*Las diversas representaciones del feminicidio y los asesinatos de mujeres en Ciudad Juárez, 1993-2005*”. in: *Sistema Socioeconómico y Geo referencial sobre la Violencia de Género en Ciudad Juárez. Análisis de la Violencia de Género en Ciudad Juárez, Chihuahua: propuestas para su prevención, Chihuahua, Colegio de la Frontera Norte y Comisión Especial para prevenir y erradicar la violencia contra las mujeres en Ciudad Juárez a cura di J. Monárrez*. Mexico D.F.: El Colegio de la Frontera Norte, Miguel Ángel Porrúa
- Organización de Estados Americanos.1994. *Convención Interamericana per prevenire, sanzionare e sradicare la violenza contro la donna*, art. 1 e 2. Acceso 23.03.2019 (<http://www.oas.org/juridico/english/treaties/a-61.html>)
- Organización de las Naciones Unidas Mujeres et al. 2011. *Rights and Human Trafficking*. E/2002/68/Add.1. Acceso 14.02.2019 (<https://www.refworld.org/docid/3f1fc60f4.html>)
- Palomba R. 2013. *Sognando parità*. Milano: Ponte alle Grazie.
- Pardo, N. G. 2007. *Cómo hacer análisis crítico del discurso*. Una perspectiva latinoamericana. Santiago de Chile: Frasis.
- Pardo, N. G. e A. Rodríguez. 2009. “*Discurso y Contexto: Cognición y subjetividad* Revista *Discurso & Sociedad*, n.3. Acceso 01.02.2019 ([http://www.dissoc.org/ediciones/v03n01/DS3\(1\)Pardo.html](http://www.dissoc.org/ediciones/v03n01/DS3(1)Pardo.html))
- Pollock, J.2009. *Criminal Law*. 9 ed.Texas: John C. Klotter Justice Administration Legali Serie; Anderson Publishing Co.
- Radford, J e. D. Russell. 1992. *Femicide: The Politics of Woman Killing*. New York: Twayne.
- Real Academia de la Lengua. 2004. *Informe de la Real Academia Española sobre la expresión violencia de género*. Acceso 21.02.2019 (<http://www.uv.es/~ivorra/documentos/Genero.htm>.)
- Rojo, M e T. Van Dijk, T. A. 1997. “*There was a problem, and it was solved! Legitimizing the expulsion of illegal immigrants in Spanish parliamentary discourse*”. *Discourse and Society*, 01 October. Acceso 24.02.2019 (<https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/0957926597008004005>)
- Russell D. e N. Van de Ven.1976. *Crimes against Women: Proceedings of the International Tribunal*. California: Les Femmes Pub.
- Russell D e R. Harmes.2006. *Feminicidio: Una Perspectiva Global*. México D.F.: Centro de Investigaciones Interdisciplinarias en Ciencias y Humanidades Universidad Nacional Autónoma de México
- Russell, D e J. Radford .1992. *Femicide: The Politics of Woman Killing*. New York: Twayne Gale
- Russell, D. y Radford, J. 2006a. *Feminicidio. La política del asesinato de las mujeres*. MéxicoD.F.: Ceiiich/Unam.
- Russell, D.1976. *The proceedings of the International Tribunale on Crimes against Women*. California: Frog in the well
- Saucedo, I.2002. “*De la amplitud discursiva a la concreción de las acciones: los aportes del feminismo a la conceptualización de la violencia doméstica.*” in *Estudios sobre las mujeres y las relaciones de*

*género en México: aportes desde diversas disciplinas* a cura di E. Urrutia. México D.F.: El Colegio de México.

- Sautu, R, B. Freidin e M. Di Virgilio. 2017. *Recorridos De La Indagación Social Empírica: Cómo Construimos El Problema de Investigación y Elaboramos El Marco Teórico*. Ciudad de Buenos Aires: Instituto de Investigaciones Gino Germani Facultad de Ciencias Sociales de la Universidad de Buenos Aires
- Scherer, K e H. Giles. 1979. *European Studies in Social Psychology*. 1 edition. Cambridge: Cambridge University Press;
- Stout, K D.1989. "Intimate Femicide": Effect of Legislation and Social Services." *Affilia* 4, no. 2 July. Acceso 11.04.2019 (<https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/088610998900400202>)
- Spinelli, B.2008. *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*. Milano: Francoangeli
- The Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women (CEDAW).1992 "Raccomandazione Generale n. 19 par 1". Acceso 01.04.2019 ([http://cidu.esteri.it/resource/2016/09/48434\\_f\\_CEDAWmaterialetraduzione2011.pdf](http://cidu.esteri.it/resource/2016/09/48434_f_CEDAWmaterialetraduzione2011.pdf))
- United Nations.2002a. *Un Office of the High Commissioner for Human Rights, OHCHR, Recommended Principles and Guidelines on Human*. United Nations Publications. Acceso 01.04.2019 (<https://www.un.org/womenwatch/daw/vaw/violenceagainstwomenstudydoc.pdf>)
- Van Dijk, T.A.1980. *Estructuras y funciones del discurso. Una introducción interdisciplinaria a la lingüística del texto y a los estudios del discurso*. México: Siglo Veintiuno.
- Van Dijk, T. A.1996. "Discourse, Cognition and Society." in *Discourse & Society* 7, no. 1 January. Acceso 01.04.2019 <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/0957926596007001001>
- Van Dijk, T.A.1996. *La noticia como discurso: comprensión, estructura y producción de la información*. Traducido de Guillermo Gal. Barcelona: Paidós.
- Van Dijk, T.A.1999. "El análisis crítico del discurso". Pp. 23-36 in: *Anthropos*. (septiembre-octubre). Barcelona: Anthropos
- Van Dijk, T.A. 2007. *18 Critical Discourse Analysis*. Acceso 27.03.2019 (<https://pdfs.semanticscholar.org/7d14/e152609d8bdd59580bbefdf9dd87438bb7cd.pdf>)
- Van Dijk, T. A.2009. *Discurso y Poder*. Barcelona: Gedisa

## SITOGRAFIA

### 1. EYVI AGREDA

- <https://elcomercio.pe/opinion/columnistas/defensa-eyvi-agreda-muerte-codigo-penal-federico-salazar-noticia-524744>
- <https://peru21.pe/lima/eyvi-agreda-carlos-javier-hualpa-vacas-atacante-joven-22-anos-peru-video-404905>
- <https://ElTrome.pe/actualidad/miraflores-abogado-carlos-javier-hualpa-vacas-bajarle-pena-culpable-video-81907>
- <https://ojo.pe/policial/asesino-carlos-hualpa-eyvi-agreda-cambia-version-rechaza-acogerse-confesion-sincera-313532/>

### 2. JUANA MENDOZA

- <https://elcomercio.pe/lima/sucesos/juanita-mendoza-criticaron-agresor-sea-acusado-feminicidio-noticia-532607>
- <https://peru21.pe/lima/detras-mujer-quemada-cajamarca-412286>
- <https://ElTrome.pe/actualidad/cajamarca-hermana-victima-acusa-expareja-quemar-juana-mendoza-venganza-video-fotos-87970>
- <https://ojo.pe/policial/sospechoso-quemar-mujer-en-cajamarca-tiene-antecedentes-penales-juana-mendoza-258491/>

### 3. MARISOL ESTELA ALVA

- <https://elcomercio.pe/peru/cajamarca/cajamarca-joven-hallada-muerta-cilindro-sera-sepultada-bambamarca-noticia-585165>
- <https://peru21.pe/lima/mujer-asesinada-le-echaron-acido-colocaron-cilindro-llenaron-cemento-444755>
- <https://trome.pe/actualidad/policiales/villa-salvador-mataron-marisol-estela-alva-cilindro-habitacion-san-juan-miraflores-fotos-106021>
- <https://ojo.pe/policial/cruel-asesinato-marisol-estela-alva-mujer-hallada-cilindro-villa-el-salvador-267528/>

### 4. KENELY LUNA ARAMBURÚ

- <https://diariocorreo.pe/edicion/cusco/consternacion-por-muerte-de-madre-de-familia-en-el-dia-de-la-madre-818988/>



# ANNESI

## CASO N.1: EYVI AGREDA

**El Comercio** 180 1911

Lo último | Opinión • Política • Economía • Perú • Lima • Mundo • Deportes • DT • Art Lima • Vive Más

COLUMNISTAS

### En defensa de Eyvi Ágreda, por Federico Salazar

"La ley no hubiera protegido a Eyvi Ágreda. Ninguna ley puede hacerlo. Ninguna ley puede impedir que un sujeto escondida un envase de yogurt con gasolina, ingrese a un bus, y quemé a una persona".

FEDERICO SALAZAR  
COLUMNISTA



Eyvi Ágreda falleció este viernes luego de 38 días en coma.

Federico Salazar  
COLUMNISTA

**Eyvi Ágreda**, de 22 años, murió a consecuencia de las quemaduras ocasionadas por Carlos Javier Hualpa Vacas. Sobrevivió al ataque incendiario 38 días.

Se ha pedido la pena de muerte para el agresor. La ley, sin embargo, no está a la altura de la circunstancia.

La supervivencia de Eyvi da una ventaja a Hualpa Vacas. Su defensa podrá decir que ella no murió en el ataque, sino a consecuencia de la gravedad de las lesiones.

Cuando la víctima muere a consecuencia de la lesión y el agente pudo preverlo, la pena se fija entre 8 y 12 años. Solo se aumenta la pena, a entre 15 y 20 años, si hay un agravante.

En el caso de **Eyvi Ágreda**, y en el tipo de lesiones graves, se podría considerar el agravante de desfigurar a la víctima "de manera grave y permanente" (art. 121 del Código Penal).

¿Es posible que la pena por rociar gasolina a una persona y prenderle fuego, pudiendo prever el resultado, tenga solo un máximo de 20 años?

Carlos Javier Hualpa Vacas tiene 37 años. En caso se le aplicara el extremo de la ley, saldría libre a los 57. Este delito, además, no está excluido de los beneficios penitenciarios.

La ley no hubiera protegido a **Eyvi Ágreda**. Ninguna ley puede hacerlo. Ninguna ley puede impedir que un sujeto escondida un envase de yogur con gasolina, ingrese a un bus y quemé a una persona.

Lo único que puede hacer la ley es castigar. La justicia debe buscar una proporción entre la gravedad del daño y la gravedad de la pena.

En este caso, la ley falla. No hay proporción entre la pena y el delito.

La ley falla porque no vemos en ella una pieza del conjunto de responsabilidades penales. Vemos en ella solo una ocasión para protestar por un caso concreto.

Los congresistas no han visto, hasta ahora, la necesidad de una reforma del derecho penal. Solo han modificado algunas penas, según los casos y según los aplausos.

Las penas, por eso, resultan inconsistentes. Si uno roba y, a consecuencia del robo, muere la víctima, recibe cadena perpetua. Si uno incendia a una persona y esta muere a consecuencia del ataque, recibe 20 años como máximo.

No se trata de poner cadena perpetua acá o acullá. Se trata de consagrar el valor que damos a la vida.

La protección que quieren dar los legisladores, según casos y no según valores, tiene resultados insólitos.

En el Congreso se ha aprobado un dictamen para modificar la pena por feminicidio. Para quien mate a una mujer "por su condición de tal", la carcelaría sería "no menor de 20 años".

Matar a un hombre por ferocidad, con crueldad o por fuego recibe hoy una pena "no menor de 15 años" (art. 108). El Congreso cree que matar a una mujer es más grave que matar a un hombre.

Los legisladores, entonces, no quieren valorar la vida de los seres humanos como seres humanos. Pretenden valorarla según su condición de hombre o de mujer.

La Constitución dice que toda persona tiene derecho a la vida. No dice que los hombres tienen un derecho a la vida distinto al de las mujeres.

Si se castiga de manera distinta la violación de este derecho fundamental, significa, claramente, que no se valora igual.

Debemos hacer una pregunta a los legisladores que aprobaron el dictamen. ¿Reconocerían que solo valoran al ser humano según su condición?

No lo creo. Creo, simplemente, que no se dan cuenta. Su respuesta al clamor de la gente ha sido reactiva, parcial e impensada.

Sin equidad no hay justicia y sin justicia la ley carece de sentido. Cuando las leyes carecen de sentido pierden fuerza, pierden vigor, pierden vigencia.

Ninguna reforma del derecho penal devolverá la vida a **Eyvi Ágreda**. Restablecer la justicia de las leyes y los códigos, sin embargo, puede ayudar a recuperar el principio de autoridad.

Solo eso puede cercar a los agresores y solo eso puede proteger a las **Eyvís Ágredas** de la insania y de la extrema maldad.

## Carlos Javier Hualpa Vacas, el cocinero que se obsesionó con el amor de Eyvi Ágreda [VIDEO]

Sus vecinos de Carabayllo, lugar donde [fue capturado](#), lo califican como un hombre introvertido y poco comunicativo, pero le gustaba ir a gimnasio y a la playa. Trabajaba como cocinero en un restaurante de San Isidro.



Carlos Javier Hualpa Vacas, el cocinero que se obsesionó con el amor de Eyvi Ágreda. (Facebook)

[Carlos Javier Hualpa Vacas](#) (37) es el sujeto que le [lanzó gasolina y prendió fuego a Eyvi Liset Ágreda Marchena](#) (22) —joven que falleció este 1 de junio por una infección generalizada— al interior de un bus que circulaba por el distrito de [Miraflores](#).

El rechazo a sus pretensiones amorosas de la joven —a quien conoció en un service a donde los mandaron a trabajar de una universidad privada en el área de cocina— habría sido el móvil del brutal ataque, que dejó por 38 días a la víctima en estado crítico, con quemaduras de segundo y tercer grado en más del 60% de su cuerpo, por lo que debió ser sometida a más de 10 operaciones.

Pero, ¿quién es este sujeto? Sus vecinos de la zona El Progreso, en [Carabayllo](#), lugar donde fue capturado Hualpa Vacas y en donde vivió desde que era niño junto a sus padres y hermanos, lo califican como un hombre introvertido y poco comunicativo.

Su padre es albañil y su madre ama a de casa. Es el segundo de cuatro hermanos. Sus amigos, quienes lo conocen con el sobrenombre de 'Pepe', se sorprendieron con la noticia de su captura, e indicaron que **era un chico que salía de su casa al trabajo y viceversa, e incluso, indicaron que no pasaba mucho tiempo en el barrio.**

Hualpa Vacas **habría estado trabajando como cocinero en un conocido restaurante ubicado en un centro comercial en San Isidro. Antes de eso, hace 6 años, trabajó brevemente en una empresa de alimentos y luego en el service donde conoció a Eyvi Ágreda.** Uno de sus vecinos indicó que asistía a la iglesia evangélica cuando era adolescente, pero

En su cuenta de Facebook aparece con el nombre de [Carlos Javier Luger](#) y, según se puede observar en las fotografías que publicaba, **le gustaba ir al gimnasio y a la playa.** Además, en muchas de las fotos aparece acompañado de sus amigos, por lo que no se podría decir que era un hombre solitario.

Sus familiares evitaron dar declaraciones sobre el caso a la prensa, y solo **uno de sus hermanos se limitó a decir que todo lo verán a través de su abogado.** "No podemos decir nada", dijo el escuetamente el hombre a las cámaras de América TV.

## Miraflores: Abogado de Carlos Javier Hualpa Vacas buscará bajarle la pena si es hallado culpable [VIDEO]

El abogado Mario Arribas Chimpen sostuvo que Carlos Hualpa negó haber sido el autor del despiadado ataque contra Eyvi Ágreda.

Compartir Compartir Comentar Foto 1 de 4



Foto 1 de 4 Carlos Javier Hualpa Vacas es acusado de atacar con fuego a Eyvi Ágreda.

Mario Arribas Chimpen, abogado del **presunto atacante** de **Eyvi Ágreda**, conversó con la prensa y detalló la estrategia que empleará para defender a Carlos Javier Hualpa Vacas, acusado de **prender fuego a la joven cajamarquina** de 22 años en un bus, en **Miraflores**.

Arribas Chimpen señaló que apenas ha podido conversar con Carlos Javier Hualpa Vacas. "Lo que quiero es conferenciar con él, porque yo mismo tengo interrogantes", manifestó.

Arribas Chimpen sostuvo que Carlos Hualpa **negó haber sido el autor del despiadado ataque contra Eyvi Ágreda**, y que la lesión en su mano izquierda se produjo tras caerle agua hervida.

Según el abogado, Carlos Hualpa admitió conocer a Eyvi Ágreda hace meses: "No es mi enamorada. No es mi conviviente. No es mi pareja. Solamente es una compañera de trabajo".

Asimismo, indicó que **si Carlos Hualpa es hallado culpable** del intento de feminicidio contra Eyvi Ágreda **tratará de reducir la pena a través de atenuantes**.

*"La labor número uno que yo he tenido desde ayer es conferenciar con él al 100%. O sea, si yo veo que este hombre es culpable, me doy cuenta por lo que yo conferencio con él, yo lo acojo. Hay beneficios premiales que el Estado dá, que son atenuancias. Te dan por debajo del mínimo la pena. Si me doy cuenta que es culpable, tratar pues, de que él lleve menos pena. El tema acá es que todo proceso tiene una finalidad: la búsqueda de la verdad",* declaró a la prensa.

## ( POLICIAL )

## Asesino de Eyvi Ágreda cambia de versión y rechaza acogerse a la confesión sincera (VIDEO)



Asesino de Eyvi Ágreda cambia de versión y rechaza acogerse a la confesión sincera (VIDEO)

27 de Marzo del 2019 - 09:19 | > Textos: Redacción Multimedia

### Defensa de Eyvi Ágreda buscará la cadena perpetua

Carlos Hualpa participó en la audiencia por el juicio que afronta por el feminicidio de Eyvi Ágreda, ocurrido en abril del año pasado.

A través de una video llamada desde el **penal de Challapalca**, el asesino de la joven sorprendió a todos al rechazar acogerse a la confesión sincera, como había señalado que haría en la primera fase.

Hualpa reconstruyó los hechos de aquel día, pero cambió de versión: esta vez, el sujeto **negó haber acosado a Eyvi Ágreda** previo al feminicidio.

Durante su presentación, Carlos Hualpa rompió en llanto al contar cómo terminó con la vida de la joven: *"En la botella de yogurt tenía un cuarto de gasolina y ahí fue cuando le rocié en el rostro, le prendí con un fósforo fuego y salí por la puerta delantera"*, dijo.



Asimismo, Carlos Hualpa rechazó los daños ocasionados a las otras personas que se encontraban en el bus de transporte público donde quemó a Eyvi: *"No sabía que había personas que se habían accidentado por mi culpa"*.

*"Dado que ha renunciado a ese beneficio ahora, él asume que el juicio oral se lleve con normalidad y de esta forma, al concluir la audiencia, la sala pueda imponerle a él el máximo rigor de la pena solicitada por la fiscalía"*, indicó Cynthia Bravo Yanelli, defensa de Eyvi Ágreda.

Cabe resaltar que la Fiscalía pide 33 años y 4 meses de prisión para el sujeto, pero ahora **podrían buscar la cadena perpetua**, según indicó la abogada. El juicio se retomará el 4 de abril.

## CASO N.2: JUANA MENDOZA

**El Comercio** 180 años AL SERVICIO DEL PAÍS

Lo último | Opinión • Política • Economía • Perú • Lima • Mundo • Luces • DT • Art Lima • Ver Más • Club • SUSCRIBETE

MÁS EN SUCESOS

- Municipalidad de Lima sancionará la discriminación hasta con 1 UTT
- Senambí: Lima Este tendrá una temperatura de 24°C HOY sábado 4 de mayo del 2019
- Autoridades y amigos de El Comercio celebraron sus 180 años
- Lima Este tendrá una temperatura de 26°C este viernes 3 de mayo del 2019
- Los Olivos turba atacó a pedradas a Daniel Urresti y serenos | VIDEO
- Tres personas mueren en incendio en una vivienda de La Molina | FOTOS Y VIDEO

SUCESOS

### Juanita Mendoza: critican que agresor no sea acusado de feminicidio

Fiscalía investiga a Esneider Estela por tentativa de homicidio calificado. Él confesó que atacó a Juanita Mendoza en Cajamarca.



Mientras Juanita Mendoza Alva, de 31 años, sigue luchando por su vida en la Unidad de Quemados del hospital Guillermo Almenara, el Ministerio Público en Cajamarca busca hoy que el Poder Judicial dicte 9 meses de prisión preventiva para su agresor Esneider Estela Terrones, quien el último viernes le roció combustible y le prendió fuego.

Mercedes Barrueto, titular de la Segunda Fiscalía Provincial Penal Corporativa de Cajamarca, investiga a Estela Terrones por tentativa de homicidio calificado y no por tentativa de feminicidio agravado como pidió ayer la ministra de la Mujer, Ana María Mendieta.

La diferencia entre ambos delitos –explica el penalista Mario Amoretti– es que el homicidio calificado se aplica para quien mata a una persona sin importar su condición; en cambio el feminicidio aplica para quien mata a una persona por ser mujer.

“Se le haría un favor si lo procesan por homicidio calificado, ya que la pena de cárcel es de 15 a 35 años, mientras que para el feminicidio es de 25 a 35 años y cadena perpetua si hay dos agravantes y la víctima muere inmediatamente”, explicó Amoretti.

El penalista Luis Lamas Puccio indicó que la fiscal podría variar el delito a feminicidio al momento de la acusación, si reúne las pruebas necesarias.

La fiscal Barrueto explicó a Cajamarca Reporteros que esta calificación de los hechos es preliminar. “El feminicidio exige acreditar que el homicidio fue motivado [contra la víctima] por tener condición de mujer. La investigación recién empieza”, dijo Barrueto. Hoy será la audiencia de cárcel preventiva.

—Estado crítico—  
Esneider Estela, de 22 años, arrojó gasolina y prendió fuego a Juanita Mendoza porque ella se oponía a la relación que él tenía con su hermana menor. Según las cámaras de seguridad de un grifo y testigos, el sujeto compró el combustible horas antes del ataque.

En el interrogatorio ante la policía y la fiscal Barrueto, el acusado reconoció la autoría de los hechos y se defendió señalando que estaba bajo los efectos de la cocaína.

El estado de Mendoza, madre de 3 hijos, es crítico porque tiene el 80% del cuerpo con quemaduras. Su pronóstico es reservado. Ayer se realizaron vigilias en Cajamarca y Lima para pedir por su salud y rechazar la violencia contra la mujer.

## Juanita Mendoza: nueva víctima de la violencia contra la mujer y el machismo [VIDEO]

Lamentable tragedia. **Esneider Estela Terrones (22)**, la asesinó rociándole gasolina en el cuerpo.

f Compartir

Twitter Compartir

G+ Compartir

+



**Juanita Mendoza** falleció luego de luchar por su vida en el **Hospital Guillermo Almenara Irigoyen**, tras ser quemada viva por la ex pareja de su hermana, quien la roció de gasolina cuando se encontraba trabajando frente a su vivienda.

### NOTA ORIGINAL

Repudio nacional. **Juana Mendoza Alva (31)** fue rociada con gasolina y quemada anoche cuando vendía salchipollo frente a su vivienda en el jirón 5 Amigos 142, en la parte baja de la ciudad de **Cajamarca**. Ella presenta quemaduras de segundo y tercer grado en el 95% de su cuerpo.

El fuego consumió el cuerpo de Juana al estar demasiado cerca de la cocina de su carrito sanguchero. La mujer fue trasladada al Hospital Regional de Cajamarca, pero por la gravedad de las quemaduras ha sido llevada al Hospital Almenara de Lima.

El jefe de la Región Policial **Cajamarca**, coronel Luis Lacho Koncal, informó que después de un operativo se capturó a **Esneider Estela Terrones (22)**, quien fue identificado por algunos testigos como el autor de la brutal agresión contra la mujer.

¿Qué sucedió? Las primeras investigaciones policiales apuntan a que **Estela Terrones** cometió el crimen en venganza porque su ex pareja identificada como **Liliana Mendoza Alva**, hermana de la víctima, terminó su relación en marzo de este año.

### AMENAZAS SIN FIN

**Liliana** con ocho meses de gestación no tuvo descanso. Tras tomar la decisión de separarse de **Esneider Estela**, el sujeto la amenazaba día y noche, incluso llegó a golpearla en reiteradas ocasiones y amedrentarla con frases como que la iba a herir "donde más le duele".

Las autoridades manejan la hipótesis de que **Esneider** quemó a **Juana** para vengarse de su ex pareja.

### ANTECEDENTES POLICIALES

**Esneider** no es un desconocido. Según los registros de intervenciones de la Policía Nacional, el sujeto fue detenido en diciembre de 2017, acusado por el delito de Tráfico Ilícito de Drogas. Lo intervinieron con 35 envoltorios de Pasta Básica de Cocaína.

Pero, eso no es todo, un mes después volvió a ser detenido. Esta vez por integrar la banda delincinencial 'Los sicarios de Cajamarca', hampones que se dedicaban a robar y desmantelar motos y mototaxis de la zona. Pese a que fue dispuesto a la Fiscalía, salió en libertad.

# Hermana de la víctima acusa a expareja de quemar a Juana Mendoza en venganza: 'Te voy a dar donde más te duele'

Al parecer, el ataque con gasolina y fuego contra **Juana Mendoza Alva** fue planificado y llevado a cabo por su excuñado, quien habría actuado en venganza contra Lilita Mendoza, hermana de la víctima.

Compartir

Compartir

Comentar

Foto 1 de 9



REDACCIÓN TROME

01/07/2018 - 13:08h

Más sobre: Cajamarca, Ni una menos, Violencia contra la mujer, Femicidios

Tras el **brutal ataque contra Eyvi Ágreda** que finalmente terminó con su vida, un **nuevo caso intento de feminicidio** con fuego y gasolina tuvo lugar en **Cajamarca**. Allí, **Juana Mendoza Alva** quedó con el 80% del cuerpo quemado tras ser rociada con combustible por, presuntamente, **Esneider Estela Terrones**.

El coronel Luis Cacho Roncal, jefe de la Región Policial **Cajamarca**, reveló que Lilita Mendoza, hermana de **Juana Mendoza**, le contó que en marzo de este año había terminado su relación sentimental con **Esneider Estela Terrones** por los continuos maltratos y amenazas que recibía de su parte.

En los siguientes meses, **Esneider Estela Terrones** trató de regresar con Lilita Mendoza, aunque no tuvo éxito. Es así que amenazó a la hermana de **Juana Mendoza Alva** con 'darle donde más le duele'.

Según Luis Cacho Roncal, los investigadores de la PNP vienen evaluando si el móvil del ataque contra **Juana Mendoza** habría sido en realidad una venganza contra su hermana, Lilita Mendoza.

Cabe indicar que mientras **Juana Mendoza Alva** se encuentra luchando por su vida en el hospital Almenara, el principal sospechoso del ataque, **Esneider Estela Terrones**, permanece detenido en **Cajamarca**.

Según **Cajamarca Reporteros**, **Esneider Estela Terrones** tiene antecedentes por tráfico ilícito de drogas y por pertenecer a la banda criminal 'Los sicaros de Cajamarca', dedicada a robar y desmantelar mototaxis y motos.

## Sospechoso de quemar a mujer en Cajamarca tiene antecedentes penales (VIDEO)



Sospechoso de quemar a mujer en Cajamarca tiene antecedentes penales (VIDEO) | Fotografía: Video: ATV

01 de Julio del 2018 - 02:39 | - Texto: Redacción Multimedia - Fotos: Video: ATV

208

Share



### Fue detenido con droga e integrado bandas delincuenciales que operaban en esa ciudad

Esneider Estela Terrones, de 22 años, es el principal sospechoso de haber rociado con gasolina y luego prendido fuego a Juana Mendoza Alva, de 31 años, la hermana de su expareja. El hecho ocurrió este último viernes en Cajamarca.

A pesar de que Estela Terrones lo niega, dos testigos lo han reconocido como la persona que perpetró el brutal ataque contra la víctima que se ganaba vendiendo comida en la puerta de su casa.

El joven, que ya fue arrestado y está bajo la custodia de la Policía Nacional del Perú, no tiene una "hoja limpia", pues registra antecedentes policiales. De acuerdo al coronel Luis Cacho Roncal, jefe de la Región Policial Cajamarca, en

### Fue detenido con droga e integrado bandas delincuenciales que operaban en esa ciudad

Esneider Estela Terrones, de 22 años, es el principal sospechoso de haber rociado con gasolina y luego prendido fuego a Juana Mendoza Alva, de 31 años, la hermana de su expareja. El hecho ocurrió este último viernes en Cajamarca.

A pesar de que Estela Terrones lo niega, dos testigos lo han reconocido como la persona que perpetró el brutal ataque contra la víctima que se ganaba vendiendo comida en la puerta de su casa.

El joven, que ya fue arrestado y está bajo la custodia de la Policía Nacional del Perú, no tiene una "hoja limpia", pues registra antecedentes policiales. De acuerdo al coronel Luis Cacho Roncal, jefe de la Región Policial Cajamarca, en diciembre de 2017 Esneider Estela fue detenido con 35 envoltorios de pasta básica de cocaína por lo que fue acusado por el Tráfico Ilícito de Drogas.



Treinta días después, es decir en enero de 2018, el excuñado de Juana Mendoza fue arrestado junto a otros integrantes de la banda 'Los sicarios de Cajamarca', malhechores que hacían de las suyas en la misma Cajamarca.

"A Esneider Estela lo detuvimos en su casa cuando estaba en compañía de un hermano. Lo ubicamos en el centro poblado de Moyococha, en el distrito de Los Baños del Inca. Registra antecedentes policiales, ha pertenecido a pequeñas bandas que operaban en Cajamarca", señaló el coronel Luis Cacho.



## CASO N.3: MARISOL ESTELA ALVA

CAJAMARCA



### Joven víctima de presunto feminicidio será sepultada en Cajamarca

Marisol Estela Alva fue hallada muerta en Villa El Salvador (Lima) el último martes. Sus familiares señalan al suboficial del Ejército Luis Estebes Rodríguez como principal sospechoso del crimen



Martín Alvarado  
06.12.2018 / 07:45 pm

El féretro de **Marisol Estela Alva**, joven asesinada y cuyo cuerpo fue hallado en un cilindro en Villa El Salvador, arribó a **Cajamarca** este jueves por la tarde para ser enterrada en su natal Bambamarca.

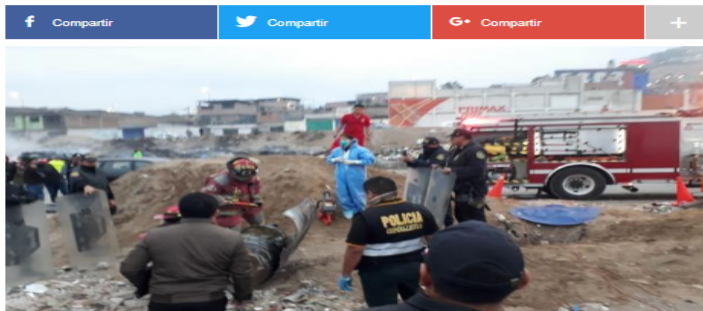
Hasta el aeropuerto Armando Revoredo Iglesias de esa ciudad llegaron los familiares y amigos de la joven a fin de exigir justicia y que se investigue este crimen.

Domingo Estela, padre de la víctima, pidió a la policía intensificar la búsqueda para dar con el paradero de quien consideran el principal sospechoso del crimen, el suboficial del Ejército Luis Estebes Rodríguez. "Mi hija viajó a Lima para forjarse un futuro y hoy la recibimos en un cajón. **Marisol** deja un vacío muy grande", expresó.

Integrantes de la Red Interamericana de Mujeres acompañaron a los familiares hasta uno de los accesos del aeropuerto y caminaron varias cuadras portando carteles en contra de este crimen. "Que se haga justicia urgente", expresó Gisela Ortiz Barboza, coordinadora de esta organización en **Cajamarca**.

## A mujer asesinada le echaron ácido, la colocaron en cilindro y la llenaron de cemento

La estudiante de Enfermería tenía una relación de seis años con su enamorado Luis Esteves, un suboficial del Ejército.



Espantoso crimen. Bomberos usaron sierra eléctrica para abrir el cilindro donde estaba la víctima.

Era una joven con muchos sueños. Coincidentemente, al igual que **Eyvi Ágreda** –quien fue quemada dentro de un bus–, la estudiante Marisol Estela Alva (25) había dejado su natal Cajamarca en busca de mejores oportunidades. Sin embargo, en Lima se convirtió en la protagonista del más cruento **feminicidio**: la quemaron con ácido, la colocaron en un cilindro y la cubrieron con cemento, e intentaron enterrarla en una fosa de tres metros en **Villa El Salvador**.

Este terrible caso se descubrió a las 2:00 de la madrugada de ayer en la avenida Pachacútec. Un vecino se percató de que cinco sujetos, entre ellos cuatro supuestos extranjeros, llegaron con un montacarga al citado lugar. Se acercó a los desconocidos para preguntarles qué estaban haciendo.

Fue en ese momento que se percató del fétido olor que provenía de un cilindro. Les increpó a los sujetos, con quienes tuvo un intercambio de palabras, y en ese momento se percató de que eran venezolanos.

Estos últimos, al verse descubiertos, huyeron en una minivan. Los moradores del lugar llamaron a la **Policía** y después de más de tres horas recién se pudo destapar el cilindro, que en su interior tenía el cuerpo de **Marisol Estela**, estudiante del segundo año de Enfermería del Instituto Arzobispo Loayza.

### HIPÓTESIS DEL CRIMEN

La joven había sido quemada con **ácido**, por lo que su identificación tardó varias horas. Cerca de las 2:00 de la tarde de ayer, recién se confirmó que se trataba de Marisol, tras la comparación de huellas dactilares.

Su prima Bella Calle contó que la última vez que habló con ella fue el jueves a las 6:58 p.m. a través de Facebook. Señaló, además, que la estudiante de Enfermería tenía una relación de seis años con su enamorado Luis Esteves, un suboficial del Ejército, quien presta servicios en el **Cuartel General del Ejército, Pentagonito**.

### EXTRAÑA VERSIÓN

Extrañamente, el lunes, el militar se comunicó telefónicamente con Rosmery Estela, hermana menor de Marisol, y le dijo que esta última había viajado –supuestamente– a Bambamarca, en Cajamarca.

No obstante, Rosmery –con quien vivía Marisol en Lima– se encontraba en su tierra natal, por lo que desmintió la versión del suboficial del Ejército.

La Policía acudió ayer a la casa de Esteves, ubicada en Villa María del Triunfo, cerca de donde fue encontrado el **cadáver**. Al consultar sobre su paradero, sus padres señalaron que estaba de comisión en el interior del país. En la vivienda también funcionaba una panadería, donde –según la Policía– Marisol trabajó. Se supo que hasta hace unos días, ahí laboraban 10 venezolanos.

# Villa El Salvador: Mataron a Marisol Estela Alva en su habitación de San Juan de Miraflores

Prueba de luminol realizada por la policía revela rastros de su sangre en **Marisol Estela Alva**. Principal sospechoso, **quien era su pareja**, sigue desaparecido y autoridades lo buscan por todos lados.

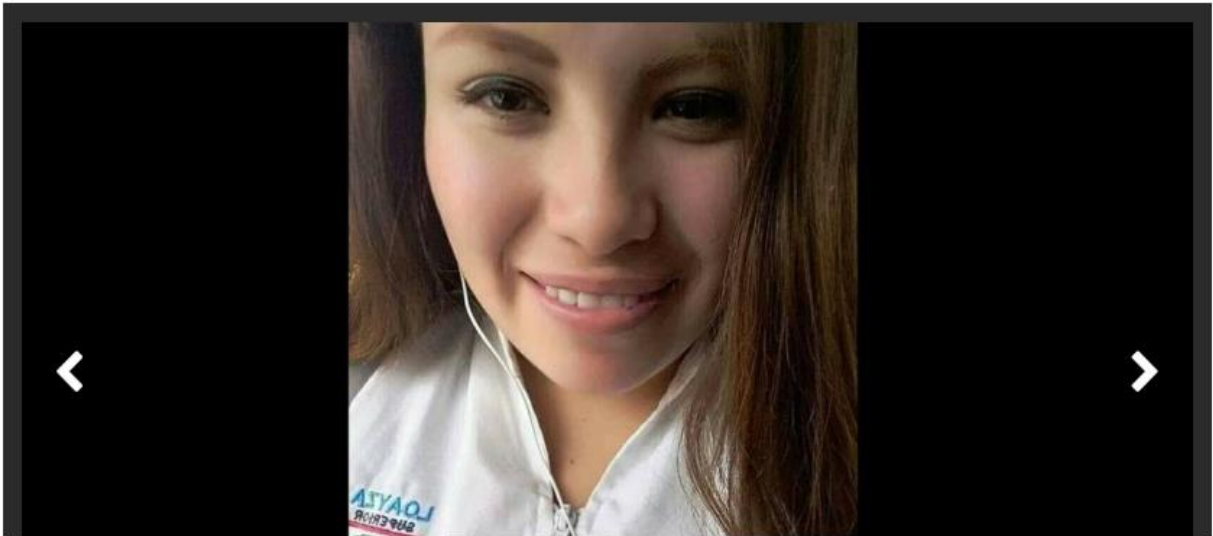
f Compartir

Twitter Compartir

Comentar

+

Foto 1 de 3



La cajamarquina **Marisol Estela Alva** (25), cuyo cuerpo fue encontrado en un cilindro en **Villa El Salvador**, habría sido cruelmente degollada en el cuarto que alquilaba y en el que vivía con su hermana Rosmery desde hace tres años, en **San Juan de Miraflores**.

Manchas de sangre, según los resultados de las pruebas de luminol, se encontraron en la habitación donde pernoctaba la estudiante de Enfermería, en el departamento del tercer piso de la vivienda ubicada en la Mz. 6, lote 18, San Francisco de la Cruz, Pamplona Alta.

Por ello, los detectives sospechan que la casa que alquilaba **Marisol Estela Alva** fue la escena del crimen.

La noche del jueves 29 de noviembre, **Luis Genaro Esteves Rodríguez** (32) acudió a la casa de su exconviviente, donde discutieron porque la joven se negó a volver con él. Al día siguiente, el dueño del inmueble vio al militar bajar con un cilindro, el mismo que días después fue hallado enterrado en la cuadra 48 de la avenida Pachacútec con el cadáver de **Marisol Estela Alva** cubierta de concreto.

En la miniván que se le incautó a la hermana del suboficial del Ejército, los peritos de Criminalística encontraron rastros de cemento y también manchas de sangre.

## A SU TIERRA

Los restos de **Marisol Estela Alva** fueron retirados ayer de la Morgue de Lima y serán velados y enterrados en Bambamarca, Cajamarca.

La máquina retroexcavadora, de marca Caterpillar, usada para hacer la fosa donde arrojaron el cilindro con el cuerpo de **Marisol**, fue hallada a pocas cuadras del lugar del macabro hallazgo, en **Villa El Salvador**.

**Luis Esteves** es intensamente buscado por la policía.

## Así fue el cruel asesinato de Marisol, la mujer hallada dentro de un cilindro en VES



Así fue el cruel asesinato de Marisol, la mujer hallada dentro de un cilindro en VES | Fotografía: Hugo Curotto

05 de Diciembre del 2018 - 08:17 | » Textos: Cristhian Zamudio » Fotos: Hugo Curotto

4.7k Shares



### ¡Macabro! Estudiante de Enfermería tuvo triste final

Una joven de 25 años fue encerrada en un cilindro de metal, cubierto con cemento, y arrojada en una fosa de tres metros de profundidad. Vecinos de [Villa El Salvador](#) observaron a cinco sujetos cuando trataban de desaparecer el cadáver, por lo que dieron aviso a la Policía.

Poco después de las 3 de la tarde del lunes, una retroexcavadora se estacionó en un arenal, cubierto de inmundicia, ubicado en los alrededores de la cuadra 48 de la avenida Pachacútec, en Villa El Salvador, según observaron vecinos de ese distrito.

#### “ERAN CUATRO EXTRANJEROS”

Las personas que estaban a bordo de la máquina hicieron una fosa de tres metros de profundidad. Después de varios minutos, se retiraron del lugar.

Su presencia pasó desapercibida hasta cinco horas después, cuando apareció una minivan.

Un vecino indicó a la Policía que observó a cinco sujetos descender de la unidad con un cilindro y luego lo arrojaron al hoyo.



Los sospechosos trataron de tapar la fosa con palas, pero en ese momento un grupo de vecinos los increpó. Estos, por su parte, se retiraron de la zona bajo amenazas.

“Fuimos a increparles porque pensamos que estaban arrojando basura, pero ellos nos amenazaron. Cuatro tenían el acento venezolano”, dijo un testigo a las autoridades.

#### HALLAZGO MACABRO

Decenas de moradores, extrañados por lo sucedido y por el olor que despedía el cilindro, se reunieron alrededor de la fosa y consiguieron extraer el objeto. En una de las compuertas del barril metálico había sangre, lo que acrecentó sus sospechas.

Ante esa situación, los vecinos dieron aviso a los agentes de la Policía Nacional del Perú, pues pensaron que se trataba de un cadáver.



Debido a que el barril no se podía abrir, integrantes del Cuerpo General de Bomberos fueron alertados. Ellos llegaron hasta el lugar y con una sierra eléctrica, después de casi una hora, cortaron el cilindro y rompieron el concreto que lo cubría.

Lo que se halló fue terrorífico. Un cuerpo de mujer en descomposición, de entre 18 a 25 años, en posición fetal, estaba dentro del cilindro. Tenía ropa interior roja, estampada con un diseño color blanco, un mandil y una chaqueta del Instituto Arzobispo Loayza, según las primeras diligencias de los peritos de Criminalística.

#### LE ECHARON ÁCIDO

La hipótesis que maneja la Policía es que la mujer fue torturada y que sus asesinos le rociaron ácido muriático en el rostro. Precisamente, en los alrededores de la fosa se hallaron botellas de ese ácido y guantes, que presuntamente usaron los sujetos para que no reconozcan sus huellas.

Cuando el caso se hizo público, familiares de Marisol Estela Alva, de 25 años, se dirigieron a la Morgue la mañana de ayer, pues temían que el cadáver hallado en un cilindro correspondiera a su familiar. Ella fue reportada como desaparecida el último viernes y estudiaba Enfermería en el Instituto Arzobispo Loayza.



(FOTO) Con retroexcavadora hicieron fosa en basural y por la noche cinco sujetos la sepultaron en barril metálico.

## CASO N.4: KENELY LUNA ARAMBURÚ

**C**  
**CORREO**

Suscríbete al Newsletter    [INGRESA](#)    [REGÍSTRATE](#)    [Q](#)

Política Perú Mundo Lima Deportes Economía Espectáculos Tendencia Salud Tecnología Opinión

APURIMAC | AMAZONAS | ANCASH | AREQUIPA | AYACUCHO | CAJAMARCA | CHIMBOTE | CUSCO | HUANCAYELICA | HUANCAYO | HUÁNUCO | ICA | IQUITOS | LAMBAYEQUE | LIMA | LA LIBERTAD | MADRE DE DIOS | MOQUEGUA | PASCO | PIURA | PUNO | SAN MARTÍN | TACNA | TUMBES | UCAVALI

**Venezuela EN VIVO: Maduro dice que Fuerza Armada debe estar "más unida que nunca"**

### Cusco

# Consternación por muerte de madre de familia en el Día de la Madre

Investigación sobre deceso de mujer da un giro inesperado en Abancay



Consternación por muerte de madre de familia en el Día de la Madre

Síguenos en Facebook [Mi piace](#) [YouTube](#) 999+

15 de Mayo del 2018 - 10:00 » Textos: Paul Pilco » Fotos: Correo Cusco

Tras sostener una fuerte discusión con su conyugue una madre de familia aparentemente decidió quitarse la vida en el interior de su domicilio ubicado en la ciudad de Abancay, en Apurímac.

El lamentable hecho se registró la mañana del domingo en una vivienda del barrio de Fonavi y cuando la ciudad se alistaba a celebrar el Día de la Madre.

Kenely Luna Aramburú (27), fue trasladada por sus familiares a la unidad de emergencias del hospital Guillermo Díaz de la Vega, creyendo que los médicos aún podían salvarle vida.

Sin embargo, dejó de existir en el trayecto por lo que el personal asistencial se limitó a confirmar su deceso. Luna Aramburú deja un niño menor de edad en la orfandad.

El caso que en un primer momento parecía una autoeliminación dio un giro total al conocerse por los resultados de necropsia que la joven madre de familia a punto de culminar sus estudios de ingeniería civil en una universidad local, presentaba golpes en el mentón y espalda.

La occisa, de acuerdo a lo informado por amigos, sostuvo una fuerte discusión con su pareja Jhonatan Tipo.

Después de eso se desconoce lo sucedido hasta que su cuerpo fue hallado por sus familiares pendiendo de un cable en el baño de la vivienda.

Las investigaciones prosiguen en la unidad policial especializada para determinarse los móviles de esta sentida desaparición que enluta un hogar de esta ciudad.



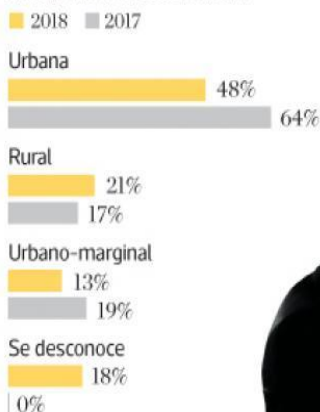
### VIOLENCIA CONTRA LA MUJER

## Los feminicidios y su incremento en el Perú

#### SEGÚN MES DE OCURRENCIA

	2018		2017
OCT	16	↑	5
SET	10	↓	12
AGO	11	=	11
JUL	12	↓	13
JUN	8	↓	14
MAY	19	↑	10
ABR	10	↑	5
MAR	11	↑	9
FEB	12	=	12
ENE	10	↑	8
TOTAL	119		99

#### SEGÚN ÁREA DE OCURRENCIA



#### SEGÚN GRUPO DE EDAD



#### SEGÚN VÍNCULO RELACIONAL



Fuente: Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables

**Las cinco ciudades con más casos en 2018**

**Alarmante incremento de FEMINICIDIOS**

#### Cifras de los últimos cinco años

Año	Casos
2014	96
2015	95
2016	124
2017	121
2018	146

#### Casos registrados durante los dos últimos años, de acuerdo al mes

	Enero	Febrero	Marzo	Abril	Mayo	Junio
2017	8	12	9	5	10	14
2018	10	12	11	10	19	8
	Julio	Agosto	Setiembre	Octubre	Noviembre	Diciembre
2017	13	11	12	5	10	12
2018	12	11	10	16	13	14

FUENTE: Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables.

# Cifras de violencia contra la mujer en 2017-2018

Comparativo de los casos de víctimas de femicidio atendidos por los CEM según mes de ocurrencia.

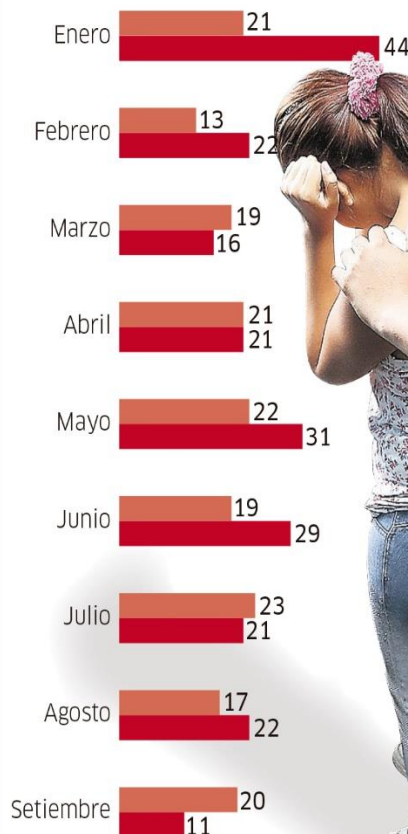
Ref: 2017 2018



**Total:** 123 99

Comparativo de los casos de tentativa femicidio por mes de ocurrencia.

Ref: 2017 2018



Fuente: Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables